



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Convegno Confcommercio: “Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà”

Rilevazioni audiovisive	16
Prima pagina	6
Articoli giornale	30
Articoli web (contenuta solo una selezione)	175
Lanci agenzie di stampa (non contenuti)	178

Roma, 25 Maggio 2022

DOSSIER STAMPA

a cura della Direzione Centrale Comunicazione e Immagine

Rilevazioni audio e video convegno Pnrr e Mezzogiorno 24-25 maggio 2022

24/05/2022 TGCOM 24

TGCOM 24 - 22.30 - Inizio selezione: 22:49:11 - Durata: 00.01.57

Conduttore: GALLUZZO LUIGI

Servizio di: GRIMALDI GIULIANA - Da: filpro

Bari. Convegno Confcommercio sul divario Nord-Sud. Dati Ufficio studi Confcommercio. Int. Carlo Sangalli (Confcommercio)

24/05/2022 CANALE 7

TG7 - 13.00 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.03.11

Conduttore: DICARLO DOMENICO

Servizio di: ANGIULI CRISTINA - Da:

Bari - Convegno Confcommercio su Pnrr. Intervistati Carlo Sangalli, Alessandro Ambrosi, Pierpaolo Bombardieri e Andrea Cuccello.

24/05/2022 RAI 3

TGR PUGLIA - 19.35 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.01.54

Conduttore: LASELVA ANNALISA

Servizio di: TEDESCHI ANDREA - Da:

Bari - Convegno Confcommercio su Pnrr. Intervistati Carlo Sangalli e Pierpaolo Bombardieri. Dichiarazioni di Mara Carfagna.

24/05/2022 RAI 3

TGR PUGLIA - 19.35 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.01.54

Conduttore: LASELVA ANNALISA

Servizio di: TEDESCHI ANDREA - Da:

Bari - Convegno Confcommercio su Pnrr. Intervistati Carlo Sangalli e Pierpaolo Bombardieri. Dichiarazioni di Mara Carfagna.

24/05/2022 ANTENNA SUD

TG ANTENNA SUD - 13.45 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.02.29

Conduttore: FAZIO ANTONELLA

Servizio di: BUCCI ANTONIO - Da:

Bari - Convegno Confcommercio su Pnrr. Dichiarazioni di Mara Carfagna. Intervistati Carlo Sangalli, Pierpaolo Bombardieri e Andrea Cuccello.

24/05/2022 RAI 2

TG2 - 18.05 - Inizio selezione: 18:14:11 - Durata: 00.01.24

Conduttore: PRATO CHIARA

Servizio di: TEDESCHI ANDREA - Da: valcam

Bari. Convegno Confcommercio sulla crescita e sul PNRR. Int. Carlo Sangalli (Confcommercio); Pierpaolo Bombardieri (Uil).

24/05/2022 TGCOM 24

TGCOM 24 - 14.00 - Inizio selezione: 14:15:14 - Durata: 00.01.52

Conduttore: DONATO DARIO

Servizio di: SGOBBA MARIA LUISA - Da: chilun
Bari. Convegno di Confcommercio su PNRR e Meridione. Int. Carlo Sangalli

24/05/2022 TELERAMA

TR NEWS - 14.30 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.03.33

Conduttore: COSTANTINI MARIELLA

Servizio di: ... - Da:

Bari - Pnrr, Confcommercio: "investire presto e bene. Si parta dal turismo". Intervistati Carlo Sangalli, Alessandro Ambrosi, Pierpaolo Bombardieri e Andrea Cuccello.

24/05/2022 TELEREGIONE

TG TELEREGIONE - 14.15 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.03.15

Conduttore: REDAZIONALE

Servizio di: ... - Da:

Bari - Sul Pnrr il Mezzogiorno non può perdere tempo. Monito di Confcommercio. Intervistati Carlo Sangalli, Alessandro Ambrosi e Andrea Cuccello.

24/05/2022 RAI 3

TGR PUGLIA - 14.00 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.02.09

Conduttore: PICCOLI RENATO

Servizio di: TEDESCHI ANDREA - Da:

Puglia - Pnrr, opportunità e rischi affrontati da Confcommercio in un incontro a Bari. Intervistati Antonio Decaro, Michele Emiliano e Alessandro Ambrosi.

24/05/2022 TRMH24

TRMH24 NEWS - 13.30 - Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.02.23

Conduttore: CASCIONE NICOLE

Servizio di: MITAROTONDO MICHELE - Da:

Bari - Pnrr e Mezzogiorno al centro di discussione in Fiera del Levante. Offerta illustrata da Confcommercio. Intervistati Carlo Sangalli, Pierpaolo Bombardieri, Andrea Cuccello e Alessandro Ambrosi.

24/05/2022 CANALE 5

TG5 - 13.00 - Inizio selezione: 13:08:39 - Durata: 00.01.41

Conduttore: BRANCHETTI SIMONA

Servizio di: DE BIASE LUIGI - Da: tizmac

Questione energetica: attesa nei prossimi giorni decisione dell'Europa su embargo a petrolio russo. Rapporto Confcommercio su crescita economica nel Sud Italia.

24/05/2022 RETE 4

TG4 - 12.00 - Inizio selezione: 12:02:25 - Durata: 00.02.32

Conduttore: GUGLIELMI VIVIANA

Servizio di: SGOBBA MARIA LUISA - GRIMALDI GIULIANA - Da: anddel

Bari. Convegno Confcommercio, intervento di Mara Carfagna. Linea di Carlo Sangalli. Il divario Nord-Sud. Int. Carlo Sangalli (Confcommercio)

24/05/2022 TGCOM 24

TGCOM 24 - 11.30 - Inizio selezione: 11:32:22 - Durata: 00.02.04

Conduttore: DONATO DARIO

Servizio di: SGOBBA MARIA LUISA - Da: samper
Bari. In corso forum di Confcommercio; appena terminato intervento video di Mara Carfagna.
L'intervento di Carlo Sangalli (Confcommercio).

24/05/2022 TGCOM 24

TGCOM 24 - 11.00 - Inizio selezione: 11:25:25 - Durata: 00.02.02

Conduttore: DONATO DARIO

Servizio di: ... - Da: samper

Politica. In diretta da Bari le parole di Mara Carfagna al Forum di Confcommercio. Dich. Mara Carfagna.

24/05/2022 RADIO UNO

CHE GIORNO E' - 10.30 - Inizio selezione: 10:31:39 - Durata: 00.09.14

Conduttore: CECI FRANCESCA ROMANA

Servizio di: ... - Da: paoven

Economia. Convegno su Pnrr e Mezzogiorno a Bari. Apre il Convegno il Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Osp. Carmelo Petraglia (Svimez), Oscar Iarussi (Gazzetta del Mezzogiorno)

Rassegna del 25/05/2022

CONFCOMMERCIO

25/05/2022	Gazzetta del Mezzogiorno	3	Intervista a Carlo Sangalli - «Il turismo è un volano per la ripresa del Paese»	Balsamo Gianpaolo	1
25/05/2022	Corriere della Sera	37	Confcommercio: il rilancio del Sud con la transizione ecologica	...	2
25/05/2022	Sole 24 Ore	23	Zes operative nel Mezzogiorno, crescita del Sud al 2,8% nel 2022	Rutigliano Vincenzo	3
25/05/2022	Giornale	3	Sangalli: «Se non riparte il Sud, il Pnrr sarà un fallimento»	...	4
25/05/2022	Repubblica Bari	2	Confcommercio: il Pil in crescita del 2,8 per cento al Sud	...	5
25/05/2022	Avvenire	24	Il turismo e la logistica le leve per la ripresa del Mezzogiorno	Arena Cinzia	6
25/05/2022	Avvenire	24	Guerra e teoria del caos Forniture globali in crisi	Cianci Dorella	7
25/05/2022	Corriere del Mezzogiorno Puglia	3	Confcommercio. Sangalli: «Una norma per tutelare i balneari»	F.Str.	8
25/05/2022	L'Edicola del Sud	2	Sangalli (Confcommercio) «Se non riparte il Sud non riparte il nostro paese» - «Se non riparte il Sud non riparte il Paese»	Sorrentino Francesca	9
25/05/2022	Resto del Carlino Cesena	20	Confcommercio, l'8 giugno Assemblea generale	...	13
25/05/2022	Brescia Oggi	10	Il Sud corre più veloce ma si sta spopolando	...	14
25/05/2022	Gazzetta del Mezzogiorno	2	Duello sui fondi - «Pnrr, il futuro dell'Italia passa dalla ripartenza del Sud»	Balsamo Gianpaolo	15
25/05/2022	Gazzetta del Mezzogiorno	2	L'affondo di Emiliano: «Regioni escluse Soldi al Sud? Erano già fondi nazionali»	Balsamo Gianpaolo	18
25/05/2022	Gazzetta del Sud	7	Confcommercio Il Sud cresce più del resto d'Italia Ma troppo in calo i residenti! - Il Pil al Sud crescerà più che al Nord, ma è fuga di residenti	Damiani Vincenzo	19
25/05/2022	Giornale di Sicilia	8	Il Pil al Sud crescerà più che al Nord, ma è fuga di residenti	Damiani Vincenzo	21
25/05/2022	Sicilia	10	Confcommercio: «Il Pnrr deve fare ripartire il Sud»	Damiani Vincenzo	22
25/05/2022	Giornale di Vicenza	4	Il Sud corre più veloce ma si sta spopolando	...	23
25/05/2022	Il Sannio Quotidiano	3	Sud, dal 2007 scomparse 800mila persone	...	24
25/05/2022	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	2	Il Mezzogiorno crescerà del 2,8% «Senza Sud non riparte l'Italia» - Nel 2022 il Mezzogiorno crescerà del 2,8% «Se non riparte il Sud non riparte l'Italia»	Romagno Lia	25
25/05/2022	L'Attacco	10	Recessione e inflazione, siamo nella tempesta perfetta...	...	28
25/05/2022	L'Attacco	10	Emiliano: "Regioni saltate dal Governo, ai Comuni una piccola parte ma la frittata è fatta" - Emiliano critico sulla gestione del Pnrr: "Le Regioni saltate dal Governo, ai Comuni una piccola parte ma la frittata è fatta"	D'Alesio Onofrio	29
25/05/2022	Le Cronache Lucane	10	La Confcommercio lancia la "ricetta" per mettere in sicurezza la Basilicata	...	31
25/05/2022	Nuovo Quotidiano di Puglia	6	Sud desertificato: 800mila in meno «Svolta col Pnrr» - La desertificazione al Sud Persi 800mila residenti Carfagna: svolta con il Pnrr	Pignatelli Alessio	33
25/05/2022	Nuovo Quotidiano di Puglia	6	Gli enti locali reclamano più spazio Emiliano: Regioni ignorate sul Piano	...	35
25/05/2022	Quotidiano del Sud Basilicata	5	Il Sud crescerà più dell'Italia ma ha meno abitanti	Damiani Vincenzo	37
25/05/2022	Prealpina	6	Il Pil del Sud salirà più del resto d'Italia	...	39
25/05/2022	Gazzetta di Parma	39	800 mila	...	40
25/05/2022	Corriere del Mezzogiorno Puglia	3	Pnrr, tutti i dubbi di Emiliano - «Il Sud sarà più connesso con le nuove infrastrutture» Carfagna ottimista sul Purr	Strippoli Francesco	41
25/05/2022	Mattino Puglia e Basilicata	7	Emiliano bocchia il Pnrr: una frittata di giochetti	Torretta Francesco	43
25/05/2022	Corriere del Mezzogiorno Puglia	3	Intervista a Gianfranco Viesti - Viesti: «Dalle opere dovrà nascere un'altra Bari»	F.Str.	46

RAPPORTO SVIMEZ

Tre punti di debolezza dell'Italia: il «divario digitale», la pubblica amministrazione, i diritti di cittadinanza

CARO BOLLETTE

«Occorre fare di più: crediti d'imposta, riforma della fiscalità energetica, moratorie creditizie»

«Il turismo è un volano per la ripresa del Paese»

Sangalli: «Salvaguardare lavoro, famiglie e imprese»

● **BARI.** «Il Pnrr è una opportunità irripetibile per il Sud che continua ad essere penalizzato da deficit storici inaccettabili (carenza di infrastrutture, scarsa produttività, pochi interventi pubblici). È necessario, pertanto, investire i fondi europei, nel rispetto delle tempistiche e delle strategie condivise, soprattutto nel comparto turistico perché se cresce il Sud cresce il Paese»: non ha dubbi **Carlo Sangalli**, Presidente di **Confcommercio**, che ieri ha aperto il convegno barese dal titolo «Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale».

Presidente Sangalli, il Pnrr destina oltre 80 miliardi di euro al Mezzogiorno. Da più parti si sostiene che dovrebbero essere 110, pari non al 40% ma al 60% delle risorse da destinare al Sud: secondo lei sono sufficienti ad invertire la tendenza?

«La difficoltà di messa a terra delle misure è certo un tema di qualità degli interventi, di efficienza e efficacia della spesa, di integrazione delle diverse fonti finanziarie, di rapidità dei tempi di attuazione. La spesa pubblica in sé, anche se ingente, è soltanto uno dei fattori del cammino di trasformazione del contesto economico e sociale. Una realtà con le potenzialità del Mezzogiorno d'Italia ha un capitale di risorse sociali e imprenditoriali, su saperi ed esperienze diffusi, che devono fare da leva delle risorse economiche in arrivo. E ancora, decisivo è il ruolo delle Istituzioni politiche e amministrative, dal loro spirito di missione alle loro capacità realizzative».

A tal riguardo il ruolo che giocano le Regioni è essenziale, a partire dall'agevolare la collaborazione tra pubblico e privato.

«Assolutamente. Mi ha colpito nel Rapporto Svimez la sottolineatura sui tre grandi punti di debolezza del Sistema Paese che soprattutto nel Mezzogiorno mettono in difficoltà le con-

dizioni di vita delle famiglie e le opportunità di crescita delle imprese.

Questi tre punti di debolezza sono: il "divario digitale", la pubblica amministrazione, il persistente divario nei diritti di cittadinanza. E i diritti di cittadinanza si giocano a partire dalle città. Città più inclusive, produttive ed attrattive. È un tema che come **Confcommercio** sentiamo con particolare forza perché molto più di altre categorie economiche sentiamo di interpretare la rappresentanza delle città e nelle città».

Lei ha parlato della filiera turistica, così decisiva per il rilancio del Mezzogiorno.

«Se il Sud avesse la spesa dei turisti stranieri del Centro Italia, avrebbe 10 miliardi in più di Pil. Oggi si affaccia la ripresa (seppur minacciata e rallentata da guerra, caro energia ed inflazione), ma la domanda turistica è cambiata, divenendo sempre più "volatile". Vanno così rafforzandosi le posizioni dominanti di gruppi esteri. Per contrastare compiutamente il fenomeno mancano tanto la strategia quanto le risorse. Sulle risorse, certo, ci sarebbe il Pnrr. Per il settore turistico però il condizionale è d'obbligo perché le risorse per il settore non bastano».

Sul caro bollette, gli interventi del Governo sono sufficienti?

«Con il nuovo decreto vengono varati interventi necessari ed attesi, ma non ancora sufficienti. Occorre fare di più: per i crediti d'imposta volti a contrastare il caro energia e per la riforma complessiva della fiscalità energetica e degli oneri generali di sistema, per le moratorie creditizie, per la riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro e per la detassazione degli incrementi contrattuali. Senza dimenticare che, al di là del perimetro del decreto, è necessario mettere a terra le riforme e gli investimenti del Pnrr. Solo così si potranno rilanciare occupazione, redditi e consumi e costruire la ripresa».

Gianpaolo Balsamo



CONFCOMMERCIO

A destra: il presidente Carlo Sangalli.



Superficie 38 %

Sangalli a Bari

Confcommercio: il rilancio del Sud con la transizione ecologica

Il Pnrr destina 80 miliardi al Sud. «Una realtà — ha detto Carlo Sangalli (foto), presidente di Confcommercio che ieri ha organizzato a Bari il convegno «Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà» — che ha un capitale di risorse sociali e imprenditoriali, saperi ed esperienze diffusi» che devono fare da leva delle risorse economiche in arrivo. «Sul fonte della transizione ecologica — ha aggiunto Sangalli — si misura la filiera turistica, così decisiva per il rilancio del Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1620 - T.1739



Superficie 3 %

Zes operative nel Mezzogiorno, crescita del Sud al 2,8% nel 2022

Economia del Sud

Convegno Confcommercio: Pnrr decisivo solo se il Sud tornerà a funzionare

Vincenzo Rutigliano

BARI

Resta il divario tra le regioni del Nord e Sud definito sempre più "piattaforma logistica" con in testa le Zes. Anche se l'ufficio studi di **Confcommercio** stima che quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8%, contro una media italiana del 2,5% al pari del Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese, «Non è certo con una manciata di decimali che il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso». In altri termini il Pnrr potrà essere decisivo solo se il Sud «tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose sono inscindibili». Perché, secondo il report sull'economia del Sud presentato ieri, a Bari, da **Confcommercio** nel corso del convegno su "Pnrr e il Mezzogiorno che verrà", conta la serie storica della ricchezza nazionale prodotta che presenta uno scarto, nel periodo 1996-2019, tra nord e sud, del 16,8%. Il Nord cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%. Con questi numeri si misura allora l'impegno del governo Draghi per utilizzare le risorse del Pnrr e ridurre il divario e fare del Sud - come ha detto il ministro della Coesione Territoriale, Mara Carfagna, intervenuta al convegno - «una piattaforma logistica». Da qui la clausola di territorialità del 40% delle risorse del Pnrr per le regioni del Sud, il ritorno «finalmente» - ha detto il ministro - alla operatività

delle Zes, a 5 anni dall'istituzione, con 630 milioni per le infrastrutture, semplificazioni amministrative straordinarie grazie all'autorizzazione unica e più agevolazioni fiscali con credito di imposta passato da 50 a 100 milioni di euro.

Tutte scelte grazie alle quali «faremo del Sud - ha promesso Carfagna - una piattaforma logistica». La partita però è difficile se dal presidente della commissione Politiche Ue del Senato, Dario Stefano, è venuto l'allarme sul rischio di una mancata attuazione del vincolo del 40% con quote tra «il 25 ed il 28% per i ministeri dello Sviluppo Economico e del Turismo, centrali per lo sviluppo del Mezzogiorno, a chiara trazione leghista». Ed invece sulla equazione «sviluppo Sud uguale sviluppo Paese», il numero uno di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia è molto netto. «Se non riparte il Mezzogiorno - ha avvertito **Carlo Sangalli** - non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata. Se il Pnrr non funziona - ha aggiunto - chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno e la possibilità di superare i suoi punti di debolezza: digital divide, Pubblica Amministrazione, persistente divario nei diritti di cittadinanza. E la stessa difficoltà di messa a terra delle misure è certo un tema di qualità degli interventi, di efficienza ed efficacia della spesa, di integrazione delle diverse fonti finanziarie, di rapidità dei tempi di attuazione». Oltre al pilastro del sistema pubblico è necessario però anche «modellare - come ha chiesto il direttore di Svimez, Luca Bianchi - gli strumenti di politica industriale da tarare sulle esigenze delle imprese per coglierne il potenziale di crescita». Purché ne siano informate e si attivino. Secondo le stime elaborate, ad

aprile scorso, dal centro studi "Guiglielmo Tagliacarne" diretto da Gaetano Esposito, infatti, «solo il 16% si è attivato per aderire ai progetti del Pnrr». Anche regioni ed enti locali hanno bisogno di più sostegno su bandi e progetti da candidare ai fondi del Pnrr e di più dialogo con le amministrazioni centrali. Sul punto Cdp, insieme a Invitalia e a MCC, renderà operativo, nelle prossime settimane il 'Capacity Italy' uno sportello tecnico di assistenza alle amministrazioni per comprendere i bandi e capire come definire e finire i progetti perché - ha detto a Bari Simona Camerano di Cdp - «i tempi sono stretti: non basta programmare, bisogna realizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO DEL PNRR

Stime Confcommercio

Al Sud il Pil crescerà del 2,8% nel 2022, di più rispetto alla media italiana del 2,5%. A prevederlo è una analisi dell'Ufficio studi **Confcommercio** illustrata dal direttore **Mariano Bella** durante il convegno "Il Pnrr e il mezzogiorno che verrà" a Bari. Si tratta di una crescita eguale all'area del Nord est e che supera quella delle altre aree. Insomma, il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso grazie al Pnrr



Superficie 19 %

L'analisi di **Confcommercio**

Sangalli: «Se non riparte il Sud, il Pnrr sarà un fallimento»

■ «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata». Lo ha detto ieri a Bari il presidente di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia, **Carlo Sangalli**, nel corso del convegno organizzato da **Confcommercio** e dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo «Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale».

«Se il Pnrr non funziona, chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno. Anche perché secondo i dati del nostro Ufficio studi dal 1996 al 2019 il Pil del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il 20 per cento, mentre il Sud si è fermato al 3,3 per cento». Nel 2022, il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese.

Per quanto riguarda l'occupazione, fa notare **Confcommercio**, i dati mostrano un moderato avanzamento al Nord (+0,3%) e un arretramento al Sud (-0,8 per cento).

L'analisi dell'Ufficio Studi di **Confcommercio**, inoltre, ha messo in evidenza come, dal 2007 a oggi, sono «scomparse» dal Sud 800mila persone. «Anche il Nord - si legge nella relazione - presenta oggi qualche problema sul piano dei flussi interni: fino agli anni '90 l'emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle Regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord stesso si emigra verso altri Paesi. Per quanto riguarda il tasso medio di occupazione delle donne, esiste un Sud del Sud». A livello di occupazione generale e femminile, infatti, se il Centro-Nord si avvicina al resto d'Europa e il Sud è lontano, «la Calabria è ancora più distante».



ALLARME Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio**



Superficie 12 %

Lo studio presentato in un convegno

Confcommercio: il Pil in crescita del 2,8 per cento al Sud

Nel 2022 il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8 per cento, contro una media italiana del 2,5, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese: è quanto emerge da un'analisi sull'economia del Sud realizzata dall'Ufficio studi di **Confcommercio** e presentata nel corso del convegno organizzato da **Confcommercio Imprese per l'Italia**, dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno e dal titolo "Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale". Nel report si legge che «per l'anno in corso prevediamo un moderato scarto positivo nella crescita del Pil meridionale rispetto al resto del Paese, ma non è certo con una manciata di decimali, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a chiudersi. Il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso grazie al Pnrr e il Pnrr potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale attraverso la crescita del prodotto potenziale, se e solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose sono inscindibili».

Guardando al tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1 per cento e il Sud del 3,3. Lo scarto dipende da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10 per cento al Nord contro il 6,2 nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3 per cento al Nord e -0,8 al Sud) e infine la popolazione residente, con il Nord che cresce del 9,3 per cento come abitanti mentre quelli del Sud scendono del 2. Dal 2007 a oggi sono «scomparse» dal Sud 800mila persone. «Anche il Nord ha qualche problema sul piano dei flussi interni: fino agli anni Novanta l'emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord si emigra verso altri Paesi. Per quanto riguarda il tasso medio di occupazione delle donne, esiste un Sud del Sud: a livello di occupazione generale e femminile, se il Centro-Nord si avvicina al resto d'Europa il Sud ne resta troppo lontano. Soprattutto nella componente femminile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il presidente **Carlo Sangalli** (**Confcommercio**)



Superficie 18 %

Il turismo e la logistica le leve per la ripresa del Mezzogiorno

CONFCOMMERCIO

A Bari il convegno sulle sfide del Pnrr. Nel 2022 le regioni del Sud crescono più del resto d'Italia ma negli ultimi 25 anni il divario economico e demografico si è ampliato

CINZIA ARENA

«**S**e non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata». È il monito lanciato dal presidente di **Confcommercio** **Carlo Sangalli** nel corso del convegno dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno che si è tenuto ieri a Bari dal titolo "Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale". «Se il Pnrr non funziona - ha sottolineato **Sangalli** - chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno».

Guardando al tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17%. In 25 anni il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud appena del 3,3%. Uno scarto legato a tre fattori principali: la produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione resi-

dente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quella del Sud scende del 2%. Uno spopolamento che ha portato dal 2007 ad oggi ad un crollo di 800mila residenti al Sud. Anche il Nord però ha qualche problema sul piano dei flussi interni: fino agli anni '90 l'emigrazione dal Sud allargava la base produttiva delle Regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord stesso si emigra verso l'estero. Per quanto riguarda il tasso medio di occupazione delle donne, se il Centro-Nord si avvicina al resto d'Europa, il Sud resta ancora molto distaccato.

Nel 2022 in realtà c'è una piccola inversione di tendenza: il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est, in base alle stime dell'Ufficio Studi. Ma si tratta di una magra consolazione. «Non è certo con una manciata di decimali - si legge nel report -, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a chiudersi. Il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso grazie al Pnrr e il Pnrr potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose sono inscindibili».

Per il direttore dello Svimez, Luca Bianchi, "la chiave" perché il Pnrr incida sullo sviluppo del Mezzogiorno è «lavorare sugli strumenti che vedono protagoniste le imprese». Dai sindacati è arrivato l'invito ad investire sul lavoro stabile, dando risposte ai cittadini. «Bisogna lavorare bene sui progetti e i bandi perché sono i luoghi dove si costruisce il futuro del Paese. Occorre costruire lavoro sicuro, più stabile possibile. Costruire una i-

dea di Paese che possa traghettarlo nei prossimi 20 anni» ha detto **Andrea Cuccello**, segretario confederale Cisl.

Il ministro per il Sud e la coesione territoriale **Mara Carfagna** ha assicurato che le ingenti risorse che arrivano dall'Ue verranno utilizzate per ridurre i divari territoriali in tutti gli ambiti: nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. «La scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa» ha sottolineato il ministro. In particolare sono due le sfide su cui si punta: la logistica, con il potenziamento delle piattaforme esistenti e il turismo, con un occhio di riguardo per quello straniero ancora residuale al Sud. «La sfida è quella di accompagnare il turismo straniero nel Mezzogiorno a tornare, non al 2,3% dei consumi sul territorio come nel 2019, ma di avvicinarsi al resto del Paese che ai valori pre-pandemici certamente tornerà» si legge nell'analisi. Il presidente **Sangalli** ha messo l'accento sul necessario «rilancio delle Autostrade del mare, del trasporto marittimo e di tutta la Blue Economy a partire dagli operatori del turismo e dei collegamenti marittimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 23 %

GLI EFFETTI DEL CONFLITTO

Guerra e teoria del caos Forniture globali in crisi

Inflazione
ai livelli
degli anni '80
Nell'Eurozona
costo delle
materie prime
in aumento
e quadro
economico
peggiorato

DORELLA CIANCI

Mentre il primo treno con un carico di grano ucraino arriva in Lituania – nonostante le tonnellate di cereali ancora nei depositi, come detto da Zelensky, a Davos – viene in mente un saggio appena uscito di Rupert Russell, il quale evidenzia come oggi sono proprio i prezzi delle materie prime a moltiplicare le cause di guerre, amplificando le minacce e acuendo l'applicazione, in economia, della "teoria del caos". Partendo da queste considerazioni preliminari, che evidenziano come i temi esteri, di queste settimane, siano legati a doppio filo all'economia, è opportuno soffermarsi su alcune analisi giunte ieri dal Forum di **Confcommercio**, a Bari, riguardante il Pnrr e il Mezzogiorno e su alcuni dati del report geoeconomico dell'Ispi, pubblicato proprio in queste ore.

Il ritorno di un tempo di guerra, in Europa, sta mettendo in risalto difetti pregressi sia in relazione alle questioni energetiche (e delle altre materie prime) sia per l'agibilità delle catene di fornitura globali. Ed è sempre più chiaro che, al persistere di questa situazione di guerra, consegue direttamente il peggioramento del quadro macroeconomico. Il presidente di **Confcommercio**, **Sangalli**, ha sottolineato come sia da correggere prontamente, nel Mezzogiorno, la "filiera del ritardo", senza tuttavia mettere da parte la consapevolezza realistica che, anche il Pnrr, nonostante le buone programmazioni (al momento), deve fare i conti con questa seconda nuova crisi globale. C'è da sperare in una distensione, entro l'estate, tanto degli impulsi sulle materie prime energetiche, quanto, più in ge-

nerale, sulle caratteristiche del quadro internazionale, almeno per contenere quegli effetti già in azione come l'erosione della produzione industriale, nonostante alcune settori, come il turismo, stiano reagendo. Gli spiragli positivi sono comunque da evidenziare, anche perché, come ribadito da Treu del Cnel, proprio alla luce dei prezzi dell'energia e dell'inflazione di guerra, il Pnrr va rafforzato e non sospeso (soprattutto nelle aree più fragili). Che cosa succederà? Ad oggi, come detto dall'Ispi, dovrebbe prevalere lo scenario più ottimistico. Nessuno dei principali attori in campo, anche in questa guerra, ha l'interesse a rinunciare alla fitta rete di rapporti economici derivati dalla globalizzazione. Smantellare adesso queste interdipendenze porterebbe a una frammentazione insopportabile per tutta Europa, ma anche per Cina e Stati Uniti. **Confcommercio**, concordando con l'analisi dell'Ispi afferma anche che tutta l'Eurozona, nonostante gli auspici, stia tornando, in termine di variazione dell'indice dei prezzi al consumo, sui valori della fine degli anni '80, perché la tensione riguarda anche il delicato settore alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritardi strutturali e segnali di ripresa

2,8%

La crescita del Pil nel Mezzogiorno nel 2022 (2,5% quella nazionale) secondo le stime di **Confcommercio**

800mila

I residenti in meno nelle regioni del Sud
Il dato si riferisce ai 25 anni che vanno dal 1996 al 2019

33%

Il tasso di occupazione femminile nelle regioni del Sud nella fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni



Superficie 18 %

Confcommercio**Sangalli:**
**«Una norma
per tutelare
i balneari»**

BARI «Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà». È il titolo del convegno nazionale organizzato da **Confcommercio** a Bari e aperto dalla relazione dello storico presidente **Carlo Sangalli**.

In platea ad ascoltare (e poi a intervenire ad una delle sessioni di discussione) c'è il barese **Alessandro Ambrosi**, vice presidente nazionale e delegato di **Confcommercio** proprio per le questioni del Mezzogiorno. I lavori si svolgono proprio nella «sua» Fiera del Levante che **Sangalli** non manca di citare.

Quattro pagine di relazione che prendono avvio dalla fotografia scattata al Sud. «Dal 1996 al 2019 – afferma **Sangalli** – il Pil del Nord ha fatto registrare



Al nostro Mezzogiorno andranno 80 miliardi e non so se saranno sufficienti

una crescita di oltre il 20%, mentre il Sud si è fermato al 3,3%. Occupazione: +0,3% al Nord, -0,8% al Sud». Ecco perché è alta l'aspettativa sul Pnrr e gli effetti auspicati sul Mezzogiorno. «Ma il Piano destina 80 miliardi al Sud e non sappiamo se sufficienti ad invertire la tendenza».

Tra i comparti che promettono una spinta, dopo lo stop determinato dalla pandemia, c'è il turismo. **Sangalli** non perde l'occasione per invocare l'intervento deciso del governo sulla questione delle concessioni ai balneari. «Va definita – dice il leader di **Confcommercio** – una norma quadro che valorizzi il lavoro di tante famiglie, tante donne e tanti giovani, che chiedono soltanto il giusto indennizzo e un congruo periodo transitorio. Siamo a favore della concorrenza ma va salvaguardato il contributo che queste imprese hanno finora assicurato ad una esperienza turistica di successo».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 10 %

PRIMO PIANO



LA SFIDA DEL PNRR

Sangalli (Confcommercio)
**«Se non riparte il Sud
non riparte il nostro Paese»**

segue a pagina 2-3

CARLO SANGALLI IL PRESIDENTE DI **CONFCOMMERCIO**: «QUI IMPRENDITORI DETERMINATI»

«Se non riparte il Sud non riparte il Paese»

«Pnrr rischia di restare una lista di desiderata»

FRANCESCA SORRENTINO

Un momento di confronto e di riflessione per discutere di Pnrr e sviluppo del Mezzogiorno. È il tema del convegno "Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà", organizzato dalla **Confcommercio** a Bari nel centro congressi della Fiera del Le-



Superficie 74 %

vante. «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata – ha esordito così nel suo intervento di apertura dei lavori il presidente nazionale della **Confcommercio** **Carlo Sangalli** - Viceversa, se il Pnrr non funziona chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno».

E i numeri diffusi dal centro studi di **Confcommercio** confermano la preoccupazione del presidente **Sangalli**. Dal 1996 al 2019 il Pil del Nord Italia è cresciuto di oltre il 20%, mentre al Sud si è fermato al 3,3%. Peggio il dato sull'occupazione: Nord +0,3%, Sud -0,8%. Inoltre il Sud ha perso dal 2007 ad oggi 800 mila abitanti. E gli eventi che si sono susseguiti dal 2019 in poi non hanno aiutato a migliorare la situazione. «L'Italia di oggi è un Paese molto diverso da quello che abbiamo lasciato nel 2019 – continua **Sangalli** – più polarizzato, più

povero e più fragile. Ma è anche un Paese che ha dimostrato di avere risorse materiali e morali eccezionali». Il riferimento è a quei «corpi intermedi» e alle parti sociali che hanno arginato la crisi. Imprenditori che hanno dimostrato nei periodi più difficili e dimostrano oggi, nel lavoro quotidiano, responsabilità e determinazione. «Ma c'è stato un altro protagonista della storia che ha ripreso centralità: l'Unione Europea – prosegue il presidente **Sangalli** - Dalle scelte per far fronte alla pandemia, alle decisioni sul fronte della guerra in Ucraina, l'Europa ha sempre scandito una linea di condivisione e di partecipazione collettiva. E la prima risposta è stato il Next Generation Eu». Una opportunità senza precedenti per il Mezzogiorno come dimostrano i numeri ricordati da **Sangalli**. Il Pnrr destina oltre 80 miliardi di euro al Mezzogiorno, il 40% delle risorse totali. A queste

vanno aggiunte le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), più di 30 miliardi. «La spesa pubblica in sé, anche se ingente, è soltanto uno dei fattori di trasformazione del contesto economico e sociale – ricorda **Sangalli** - Una realtà con le potenzialità del Mezzogiorno ha un capitale di risorse sociali e imprenditoriali, su saperi ed esperienze diffusi, che devono fare da leva delle risorse economiche in arrivo. Il ruolo che giocano le Regioni è essenziale, a partire dall'agevolare la collaborazione tra pubblico e privato». Le misure dedicate dal Pnrr alla rigenerazione urbana ammontano per il Sud a circa 3,8 miliardi di euro, che si aggiungono alle ulteriori misure per i contesti urbani. «Non è tempo di speranze, ma di certezze e di impegno, di convinto impegno, per realizzarle».

“

**L'Italia di oggi
è un Paese
molto diverso
da quello che
abbiamo lasciato
nel 2019.
Più polarizzato,
più povero
e più fragile**

ALESSANDRO AMBROSI (CDC BARI-BAT)

«Vedo tanti che pedalano
ma poche bici da corsa»

«**N**on voglio dare spazio allo scetticismo ma nemmeno mettere troppa enfasi». A parlare è [Alessandro Ambrosi](#), vicepresidente nazionale di [Confcommercio](#) e presidente della Camera di Commercio di Bari. Intervenuto durante il convegno “Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà”, Ambrosi ha sottolineato la debolezza delle infrastrutture del Mezzogiorno e la sfida che i fondi del Pnrr aprono per il nostro territorio, partendo dai numeri. «Per usare una metafora, vedo tanti che pedalano ma poche “bici da corsa” – spiega Ambrosi – nel biennio 1995-96 il reddito pro capite italiano era il 25% della media europea. Nel 2019 lo stesso reddito era il -5%. Sempre dal 1996 ad oggi il Pil del meridione è diminuito di 17 punti rispetto al Nord. Abbiamo anche perso risorse umane, un milione e 600 mila giovani in meno, il 2% della popolazione». La quota del 40% non è un obbligo ministeriale e i fondi del Pnrr per Ambrosi non sono sufficienti a recuperare il terreno perduto.

f.sor.



**L'EVENTO ALLA FIERA
DEL LEVANTE**
Foto Luca Turi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Confcommercio, l'8 giugno Assemblea generale

L'8 giugno si svolgerà la 36ma Assemblea generale di **Confcommercio** all'Auditorium della Conciliazione di Roma con il tradizionale intervento del presidente **Carlo Sangalli** (nella foto) e la partecipazione di rappresentanti dell'esecutivo. L'appuntamento, si terrà alle ore 15. L'incontro di quest'anno ricopre un valore simbolico straordinario perché è il ritorno alla normalità. Infatti, dopo le edizioni contraddistinte dal covid, si torna ad una partecipazione



ampia di moltissime delegazioni territoriali. Anche i contenuti della relazione del presidente **Sangalli** richiederanno gli ultimi effetti della pandemia con la necessità di dare una prospettiva di maggior crescita all'economia. Crescita che può avvenire solo a due condizioni: il successo della diplomazia internazionale per fermare la guerra in Ucraina e la messa a terra del Pnrr per sfruttare a pieno e bene le risorse che ci vengono dall'Europa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 9 %

MEZZOGIORNO Dal 2007 ha subito un calo di circa 800mila resident

Il Sud corre più veloce ma si sta spopolando

Nel 2022 il Pil salirà del 2,8% contro il 2,5% dell'Italia



Napoli Lungomare Caracciolo ANSA

BARI

●● Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di **Confindustria** sull'economia del Sud presentata a Bari nel corso del convegno sul Pnrr. Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è

sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%.

Da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata», ha avvertito il presidente di **Confindustria**-Imprese per l'Italia, **Carlo Sangalli**.

La ministra per il Sud, **Mara Carfagna**, ha però assicurato: «La scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 11 %

Duello sui fondi

Carfagna: «Sud, il Pil cresce». Emiliano: «Regioni escluse». Sangalli a Bari: Il Pnrr occasione storica

SERVIZI DI BALSAMO, RIZZO E SECLÌ ALLE PAGINE 2,3,4 E 5

«Pnrr, il futuro dell'Italia passa dalla ripartenza del Sud»

Il ministro Carfagna: «Il Meridione sarà una piattaforma logistica». Previsto + 2,8% di Pil

LA FUGA DAL MERIDIONE

DA PAG. 1

Preoccupano i dati dell'ultimo decennio: dal 2007 a oggi la popolazione è diminuita nel Mezzogiorno di 800mila persone

GIANPAOLO BALSAMO

● Il Sud come «piattaforma logistica del Mediterraneo». E ancora: «il Sud non è un una causa persa dello sviluppo italiano ma un territorio da mettere nelle condizioni di recuperare, correre e di competere con il resto d'Italia e del mondo perché rappresenta una straordinaria opportunità di crescita per il Paese intero».

Le parole del ministro per la Coesione Territoriale, **Mara Carfagna**, intervenuto ieri da remoto al convegno organizzato a Bari da **Confcommercio** Imprese per l'Italia su «Pnrr e il Mezzogiorno che verrà», hanno il sapore di una sfida e non è un caso che il «quanto» sia stato lanciato proprio a Bari, «capitale dell'unità» come l'ha definita Papa Francesco in una sua recente visita o come la etichettò Pierpaolo Pasolini più di 65 anni fa: «Bari, una città ordinaria e straordinaria che guarda verso il mare e il futuro».

Le parole della Carfagna, che ieri hanno echeggiato nel Centro congressi della Fiera del Levante, fanno bene sperare sulle intenzioni del Governo circa il futuro della Puglia e del Mezzogiorno che, proprio grazie ai fondi e ai progetti contenuti nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, potrebbe recuperare un bel pezzo del terreno perso rispetto al Nord. Il Pnrr, è pur vero, potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale attraverso la crescita del prodotto potenziale, solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose, insomma, sono inscindibili.

Viceversa, se il Pnrr non funzionerà, chi avrà più da perdere sarà proprio il Mezzogiorno. Anche perché, secondo i dati forniti dall'Ufficio studi di **Confcommercio**, dal 1996 al 2019 il Pil del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il 20% mentre il Sud si è fermato al 3,3%: uno scarto enorme di quasi 17 punti per-

centuali. Da cosa è dipeso? Da tre fattori, che sono anche le componenti del Pil stesso: produttività del lavoro (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa popolazione. E la maggior parte dell'accumulato ritardo del Sud è proprio la questione demografica: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. Dal 2007 a oggi sono scomparse dal Sud 800mila persone.

Anche in Puglia il trend demografico è preoccupante: nel



Superficie 96 %

2020 rispetto al 2019 è stato registrato un calo della popolazione dello 0,5%. E la previsione di **Confcommercio** del 2022 rispetto al 2019 è ancora più pesante: -1,6% rispetto al -1,4% nazionale.

Restando sempre nel «tacco» d'Italia, per quanto riguarda il prodotto interno lordo pro capite, la variazione del 2020 rispetto al 2019 è stata di -7,9% rispetto al -8,6% italiano.

Ancora più marcato è il dato sull'occupazione: al Nord +0,3%, Sud -0,8%. Anche in questo caso in Puglia nel 2020 rispetto al 2019 c'è stato un calo di occupati pari al -9,5%.

Per quanto riguarda il tasso medio di occupazione delle donne, esiste un Sud del Sud: a livello di occupazione generale e femminile, se il Centro-Nord si avvicina al resto d'Europa, il Sud ne resta troppo lontano, soprattutto nella componente femminile. E se il Sud è lontano, la

Calabria, solo per fare un esempio, è ancora più distante.

Sull'anno in corso e sul futuro, l'ottimismo è auspicato ma, per il momento, contenuto. Le previsioni di **Confcommercio** fotografano, per quanto riguarda la Puglia, una variazione del 3,1% del Pil pro capite rispetto al 2019: un moderato scarto positivo in crescita ma non è certo con una manciata di decimali, per di più confinata a un singolo anno, che i divari esistenti da tempo tenderanno a chiudersi.

17%

Ecco la differenza di Pil tra Nord e Sud Italia

-1,6%

È il calo della popolazione previsto in Puglia nel 2022

80

Sono i miliardi del Pnrr destinati al Meridione

CONVEGNO
A Bari si è discusso di opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1849 - T.1849

LA DISCUSSIONE DECARO (ANCI): ALMENO ORA I CANTIERI PER GLI ASILI NIDO SONO PIÙ VELOCI. GLI INTERVENTI DEL CNEL E DI CGIL, CISL E UIL

L'affondo di Emiliano: «Regioni escluse Soldi al Sud? Erano già fondi nazionali»

I PRIMI CITTADINI

«Cominciano ad arrivare le prime risorse, le assegnazioni sono state abbastanza rapide»

● **BARI.** Transizione digitale, istruzione e ricerca, transizione verde, inclusione e coesione, infrastrutture per la mobilità sostenibile, salute e resilienza: sei i settori settori d'intervento prioritari sui quali si concentra il Pnrr. L'Italia, è stato più volte ripetuto nel corso del convegno di Bari organizzato da **Confcommercio**, «si trova davanti ad una prova decisiva: portare a termine entro il 2026 gli obiettivi del Pnrr nell'ambito del programma dell'Unione Europea noto come Next Generation EU». Un'occasione da non perdere per ricostruire dopo la pandemia un tessuto economico e sociale coniugando una serie di questioni che sono state discusse nel corso dei diversi interventi: il ruolo che gli enti territoriali e locali svolgeranno nella governance del Piano nazionale di ripresa e di resilienza, il Pnrr come traino per la ripresa dell'occupazione e come strumento per riavviare l'economia nazionale e del Meridione in particolare.

«Abbiamo riattivato le Zone economiche speciali - ha detto la ministra per il Sud, **Mara Carfagna** -, le abbiamo rese finalmente operative. Furono istituite nel 2017, poi sono state un po' dimenticate. Le abbiamo inserite nel Pnrr e investito 630 milioni per l'infrastrutturazione e abbiamo introdotto il regime di autorizzazione unica per garantire semplificazioni amministrative straordinarie. Abbiamo anche aumentato le agevolazioni fiscali, il credito d'imposta passa da 50 a 100 milioni di euro». «Abbiamo lavorato - ha aggiunto il ministro - con l'obiettivo di provare a costruire nell'arco di 5/10 anni un Sud meno isolato, investendo nelle infrastrutture digitali e nelle reti ferroviarie».

Sul ruolo degli enti territoriali nella gestione dei fondi del Pnrr, è intervenuto il governatore **Michele Emiliano**: «Le Regioni sono state inopinatamente saltate dal governo, tutta la spesa è concentrata sui ministeri che normalmente sono molto più indietro delle Regioni nella capacità di spesa. Speriamo che Dio ce la mandi buona». Poi lo stesso presidente della Regione ha aggiunto: «Hanno scaricato sui Comuni una piccola parte del Pnrr senza considerare che non hanno personale e nemmeno l'abitudine a questa spesa. La frittata l'hanno fatta». Quindi, l'affondo sulle risorse destinate al Sud. «Tutto ciò che era già finanziato con capitali nazionali viene sostituito con le risorse del Pnrr. Sulla Napoli-Bari c'era un miliardo e seicento milioni, si sono ripresi questa somma e hanno messo i soldi del Pnrr. Il vero pericolo per il Mezzogiorno non è che non assegnino il famoso 40%, ma che facciano questo giochetto».

A proposito di Comuni, diversi i primi cittadini pugliesi che hanno preso parte al convegno. A rappresentarli, comunque, c'era il presidente Anci, nonché sindaco di Bari, **Antonio Decaro**: «Cominciano ad arrivare le prime risorse, le assegnazioni sono state abbastanza rapide rispetto ai tempi del nostro Paese. Se pensiamo al fatto che sta per essere pubblicata la graduatoria degli asili nido e sulla vecchia programmazione oggi stanno assegnando risorse agli asili nido previste dalla legge di bilancio di qualche anno fa, è chiaro che le procedure del Pnrr sono più veloci, vedremo quando cominceranno le gare, le autorizzazioni, le procedure per la realizzazione».

Da remoto, invece, **Tiziano Treu**, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ha evidenziato come «il successo del Pnrr dipenderà dalla qualità della pubblica amministrazione».

«Alla luce dei prezzi dell'energia, dell'inflazione e della guerra, il Pnrr in molti settori va rafforzato, non sospeso. E anche l'Europa ha cominciato a dirlo», ha aggiunto Treu, già ministro del Lavoro e della Previdenza sociale nel governo Dini e nel governo Prodi I e ministro dei Trasporti e della navigazione nel governo D'Alema. «Il problema dell'aggiornamento dei costi, soprattutto in certi tipi di appalto - ha fatto notare - è presente e si è cominciato a far sentire. Gli ultimi investimenti sono proprio diretti all'aggiornamento dei prezzi. Mi auguro che non peggiorino ulteriormente le cose».

Sul tema lavoro, occupazione e Pnrr, si sono invece soffermati i segretari generali della Uil, **Pierpaolo Bombardieri**, della Cisl **Andrea Cuccello** e **Gianna Fracassi**, vice segretario generale Cgil. «Il lavoro - ha spiegato Bombardieri della Uil - sta pagando le conseguenze prima della pandemia, adesso della guerra. Noi continuiamo a sostenere che serve dare attenzione al lavoro stabile, non a quello precario o a tempo determinato. Per farlo è necessario che si facciano delle scelte. In questo momento qualche dubbio noi ce l'abbiamo». Gli ha fatto eco **Andrea Cuccello** della Cisl: «Per non sprecare l'occasione del Pnrr «bisogna lavorare bene sui progetti e i bandi perché sono i luoghi dove si costruisce il futuro del Paese. Occorre costruire lavoro sicuro, più stabile possibile. Costruire una idea di Paese che possa traghettarlo nei prossimi 20 anni».

Al convegno sono anche intervenuti **Alessandro Ambrosi**, vicepresidente **Confcommercio**, il direttore di Svimez, **Luca Bianchi**, **Gianfranco Viesti**, professore di Economia all'Università degli Studi di Bari e **Simona Camerano**, responsabile Scenari economici e strategie Settoriali Cassa depositi e prestiti.

[gianpaolo balsamo]



Superficie 36 %

DA PAG. 1

Confcommercio

Il Sud cresce più del resto d'Italia Ma troppo in calo i residenti!

BARI

Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi della **Confcommercio** sull'economia del Sud presentata ieri mattina a Bari nel corso del convegno sul Pnrr. Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente. Basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di

quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3. Ma da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2 nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3 al Nord e -0,8 al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3 come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%.

«Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata», ha avvertito il presidente di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia, **Carlo Sangalli**. La ministra per il Sud, **Mara Carfagna**, ha però assicurato: «Il lavoro che stiamo portando avanti per fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nel tessuto economico e produttivo».

Dati resi noti dall'ufficio studi di **Confcommercio** al convegno di Bari sul Pnrr

Il Pil al Sud crescerà più che al Nord, ma è fuga di residenti

Dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila abitanti

Vincenzo Damiani

BARI

Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di **Confcommercio** sull'economia del Sud presentata ieri mattina a Bari nel corso del convegno sul Pnrr. Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%. Ma da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord

e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata», ha avvertito il presidente di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia, **Carlo Sangalli**.

La ministra per il Sud, **Mara Carfagna**, ha però assicurato: «Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno si fonda sull'impegno di «fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza». E ha aggiunto: «faremo del Sud una piattaforma logistica grazie alle Zsr». Però, i sindacati incalzano e chiedono rispetto dei tempi: «Per sfruttare questa occasione serve intanto investire nella pubblica amministrazione per garan-

tire il rispetto dei tempi, serve però avere anche un cronoprogramma degli impegni», ha sostenuto il segretario generale della Uil **Pierpaolo Bombardieri**. Tesi condivisa da **Andrea Cuccello**, segretario confederale della Cisl: «Bisogna lavorare bene sui progetti e i bandi perché sono i luoghi dove si costruisce il futuro del Paese. Occorre costruire lavoro sicuro, più stabile possibile». Per il vicesegretario della Cgil, **Gianna Fracassi**, «l'ottimismo è fondamentale, soprattutto quando dobbiamo spendere 250 miliardi. Il problema è saper spendere e farlo per ciò che serve. In questo senso, qualche problema c'è: serve rafforzare la capacità amministrativa».



Superficie 20 %



Mara Carfagna Ministra per il Sud e la Coesione territoriale

**La ministra Carfagna:
«Il 40% delle risorse
del Piano di rilancio
per il Meridione,
opportunità unica»**

Dati resi noti dall'ufficio studi di Confindustria al convegno di Bari sul Pnrr

Il Pil al Sud crescerà più che al Nord, ma è fuga di residenti

**La ministra Carfagna:
«Il 40% delle risorse
del Piano di rilancio
per il Meridione,
opportunità unica»**



Mara Carfagna Ministra per il Sud e la Coesione territoriale

Dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila abitanti

Vincenzo Damiani

BARI

Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di Confindustria sull'economia del Sud presentata ieri mattina a Bari nel corso del convegno sul Pnrr. Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%. Ma da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. «Se non riparte il Mezzo-

giorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata», ha avvertito il presidente di Confindustria-Imprese per l'Italia,

Carlo Sangalli.

La ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha però assicurato: «Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno si fonda» sull'impegno di «fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza». E ha aggiunto: «faremo del Sud una piattaforma logistica grazie alle Zsr». Però, i sindacati incalzano e chiedono rispetto dei tempi: «Per sfruttare questa occasione serve intanto investire nella pubblica amministrazione per garantire il rispetto dei tempi, serve però avere anche un cronoprogramma degli impegni», ha sostenuto il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. Tesi condivisa da Andrea Cuccello, segretario confederale della Cisl: «Bisogna lavorare bene sui progetti e i bandi perché sono i luoghi dove si costruisce il futuro del Paese. Occorre costruire lavoro sicuro, più stabile possibile». Per il vicesegretario della Cgil, Gianna Fracassi, «l'ottimismo è fondamentale, soprattutto quando dobbiamo spendere 230 miliardi. Il problema è saperli spendere e farlo per ciò che serve. In questo senso, qualche problema c'è: serve rafforzare la capacità amministrativa».

Superficie 15 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3028

Confcommercio: «Il Pnrr deve fare ripartire il Sud»

VINCENZO DAMIANI

BARI. Quest'anno il Pil del Sud crescerà più del resto del Paese, ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di **Confcommercio** sull'economia del Sud presentata ieri a Bari nel corso del convegno sul Pnrr. Nel 2022 il Pil del Sud dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%. Ma da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il "Pnrr" rischia di rimanere una lista di desiderata», ha avvertito il presidente di **Confcommercio-Imprese** per l'Italia, **Carlo Sangalli**. La ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha però assicurato: «Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Sud si fonda» sull'impegno di «fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. E la scelta di destinare alle regioni del Sud almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza». E ha aggiunto: «Faremo del Sud una piattaforma logistica grazie alle Zes».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 8 %

MEZZOGIORNO Dal 2007 ha subito un calo di circa 800mila residenti

Il Sud corre più veloce ma si sta spopolando

Nel 2022 il Pil salirà del 2,8% contro il 2,5% dell'Italia

BARI

●● Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di **Confcommercio** sull'economia del Sud presentata a Bari nel corso del convegno sul Pnrr. Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di va-



Napoli Lungomare Caracciolo ANSA

riazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%.

Da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al

Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata», ha avvertito il presidente di **Confcommercio-Imprese per l'Italia**, **Carlo Sangalli**.

La ministra per il Sud, **Mara Carfagna**, ha però assicurato: «La scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 11 %

L'allarme di Confcommercio

Sud, dal 2007 scomparse 800mila persone

"Dal 2007 ad oggi sono scomparse dal Sud 800mila persone; anche il Nord presenta oggi qualche problema, molto meno accentuato, sul piano dei flussi interni". A sottolinearlo è Mariano Bella, direttore ufficio studi Confcommercio al convegno "Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà" che si svolge a Bari. "Fino agli anni '90 l'emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle Regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord stesso si emigra verso altri Paesi" precisa il direttore.

"Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata. Viceversa, se il Pnrr non funziona chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno". E' quanto ha affermato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel suo intervento al convegno. "Abbiamo deciso di organizzare questo momento di confronto e riflessione, mettendo insieme il Pnrr con uno dei grandi temi ricorrenti della storia italiana, lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo abbiamo fatto nella convinzione che i due temi si connettano strettamente, anzi, si debbano connettere strettamente, talmente strettamente che il successo del primo dipende dal secondo e viceversa", spiega Sangalli dal palco.

E se dal 1996 al 2019 il Pil del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il



20%, mentre il Sud si è fermato al 3,3%. Le previsioni di Confcommercio per il 2022 sono buone: crescerà del 2,8% nel 2022, di più rispetto alla media italiana del 2,5%. "Per l'anno in corso prevediamo un moderato scarto positivo nella crescita del Pil meridionale rispetto al resto del Paese, ma non è certo con una manciata di decimali, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a chiudersi" si osserva nello studio. negli anni tra il 1996 e il 2019 ancora più marcato è il dato sull'occupazione: Nord +0,3%, Sud -0,8%.

CARFAGNA: È UNA BATTAGLIA COLLETTIVA IL MEZZOGIORNO CRESCERÀ DEL 2,8% «SENZA SUD NON RIPARTE L'ITALIA»

di LIA ROMAGNO

DA PAG. 1

Diciassette punti percentuali misurano la distanza tra Nord e Sud in termini di tasso di variazione del Pil tra il 1996 e il 2019 e lo stato d'abbandono in cui i territori meridionali sono stati lasciati per anni, complici anche le scelte di politica economica.

a pagina 11

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/ LA SFIDA PNRR PER LO SVILUPPO DEL PAESE

NEL 2022 IL MEZZOGIORNO CRESCERÀ DEL 2,8% «SE NON RIPARTE IL SUD NON RIPARTE L'ITALIA»

Nell'analisi del presidente di

Confcommercio, Sangalli, i numeri del divario e la "scommessa" sui fondi Pnrr

Per la ministra Carfagna «rispettare gli impegni con la Ue sul Pnrr è nell'interesse del Paese. Deve esser una battaglia collettiva»

di LIA ROMAGNO

Diciassette punti percentuali misurano la distanza tra Nord e Sud in termini di tasso di variazione del Pil tra il 1996 e il 2019 e lo stato d'abbandono in cui i territori meridionali sono stati lasciati per anni, complici anche le scelte di politica economica adottate di fronte alla lunga crisi 2008-2013 che hanno ampliato il divario. La previsione di una crescita del Pil del 2,8% nel 2022, contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est, raccontano la resilienza e le potenzialità del Mezzogiorno su cui

si innesta la scommessa del Pnrr che punta a riavviare la convergenza tra le due aree da cui dipende la crescita non solo del Mezzogiorno ma dell'intero Paese. Lo ribadisce il presidente della Confcommercio, Carlo Sangalli, inaugurando i lavori del convegno "Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà" organizzato dall'associazione a Bari: «Se non riparte il Sud non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata». E se il Pnrr non funzionerà, sostiene il leader dei commercianti, «il primo a perdere è proprio il Mezzogiorno». Lo spiegano i numeri messi nero su

bianco nel rapporto e nelle tabelle dell'Ufficio studi di Confcommercio che il Pnrr ha l'ambizione e la missione di correggere. Dal 1996 al 2019 il Pil del Nord è cresciuto di oltre il 20%, mentre il Sud si è fermato al 3,3%: lo scarto è quindi



Superficie 89 %

di circa 17 punti «un abisso in un quarto di secolo», evidenzia il direttore dell'Ufficio Studi, **Mariano Bella**, imputabile alla produttività del lavoro (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno) - che dipende dagli investimenti per occupato che sono sopra i livelli degli anni '90 al Nord, con gli investimenti pubblici che se sono ripartiti nel Nord nel 2016 non altrettanto è accaduto al Sud -, al tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e alla dinamica demografica (il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%) che, sostiene Bella, «è la causa dell'accumulato ritardo del nostro Sud: «O si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risulterà inefficace». Dal 2007 ad oggi, evidenzia lo studio, il Meridione ha perso 800mila residenti. Le «fughe» riguardano anche il Settentrione, anche se in misura minore, che da terra di approdo per l'emigrazione meridionale è ora base di partenza verso altri Paesi che della formazione dei giovani italiani, meridionali soprattutto, beneficiano in termini di contributo all'incremento del Pil. Sul turismo, sottolinea il presidente **Sangalli**, si gioca una partita importante per il rilancio del Sud «perché se avesse la spesa di turisti stranieri del Centro Italia, avrebbe 10 miliardi in più di Pil». Le risorse del Pnrr destinate al settore, secondo il leader di **Confcommercio**, non sono però sufficienti. E al di là di questo, sostiene, manca una strategia che deve poggiare innanzitutto su un sistema di regole come quelle che invoca a salvaguardia dei balneari, *vexata quaestio* nell'ambito del ddl Concorrenza - che sarà votato in Senato il 30 maggio -, in modo da garantire «un giusto indennizzo e un congruo periodo transitorio».

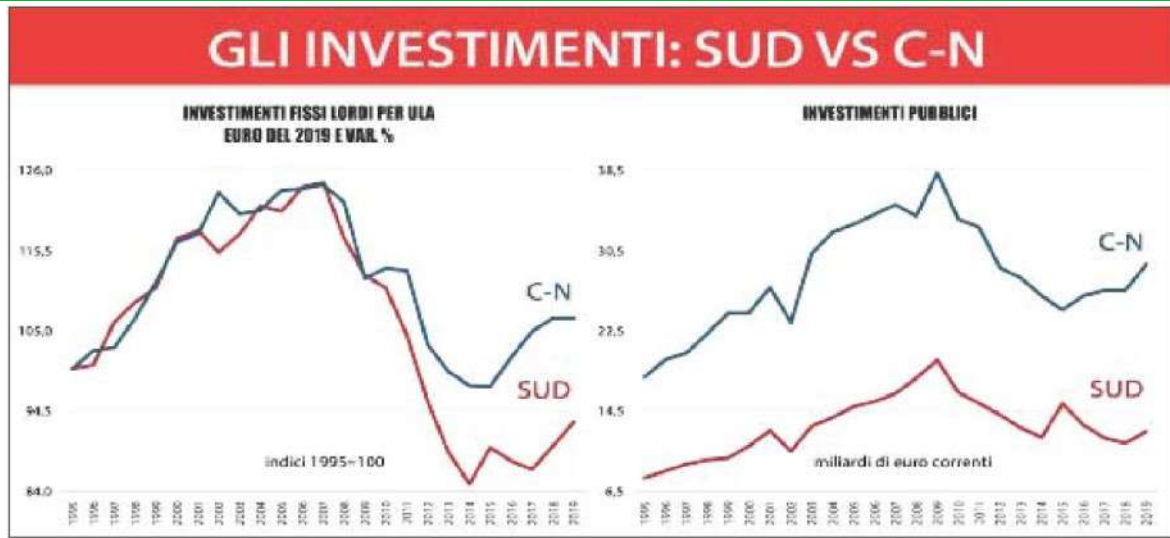
Per il direttore di Svimez, Luca Bianchi, gli strumenti a disposizione delle imprese sono «strategici» per il successo del Pnrr al Sud. «Bisogna modellare gli strumenti di politica industriale per cogliere il potenziale di crescita che esiste nel sistema produttivo», afferma evidenziando come nel Mezzogiorno ci sia «un piccolo mondo di piccole e medie im-

prese che è sopravvissuto alle crisi precedenti e si è rafforzato» e che «è un attore dello sviluppo indispensabile». «Una prospettiva di sviluppo del Mezzogiorno - sostiene - si potrà avere solo se il Pnrr riuscirà ad ampliare quel gruppo di imprese, metterlo a sistema e costruire su questo politiche mirate».

La ministra per il Sud, Mara Carfagna, sottolinea intanto la portata degli interventi messi in campo dal governo con il Pnrr per promuovere «lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno», dagli investimenti nelle infrastrutture e suoi porti al rilancio delle Zes con cui si mira «fare del Sud la piattaforma logistica del Mediterraneo». Il lavoro del governo, afferma, punta a far sì che «le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano davvero a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza», dice, sottolineando poi l'impegno a tener vivo il dialogo con il territorio. L'obiettivo, aggiunge poi, è quello di «costruire nell'arco di 5-10 anni un Sud più connesso, capace di attrarre investimenti, valorizzare il capitale umano e offrire servizi all'altezza delle aspettative ai suoi cittadini». Rispettare gli impegni del Pnrr «assunti nel nostro interesse e non perché siamo eterodiretti», afferma poi alludendo alle fibrillazioni di questi giorni tra le forze politiche su alcune delle riforme chiave del Pnrr - concorrenza e fisco - è essenziale per non perdere i fondi europei. «È un impegno che dobbiamo condividere - afferma - una battaglia collettiva che vede insieme governo, Regioni, enti locali, ma anche categorie produttive e parti sociali».

La stabilità del governo è essenziale, sostiene dal canto suo il sindaco di Bari, Antonio Decaro che in qualità di presidente dell'Ansi si fa portavoce delle preoccupazioni dei suoi colleghi, mentre dal punto di vista operativo registra

un cambio di passo: «Le procedure del Pnrr sono più veloci. Cominciano ad arrivare le prime risorse, le assegnazioni sono state abbastanza rapide rispetto ai tempi del nostro Paese». Di fronte alle ingenti risorse da gestire, tra Recovery e programmazione dei fondi strutturali, il tema «critico», sottolinea, è il rischio di «un ingorgo dal punto di vista amministrativo»: «Speriamo di avere le risorse umane per dare attuazione alla spesa di questi finanziamenti che ci permetteranno di vivere in un Paese più giusto rispetto a quello che abbiamo lasciato nel 2019 prima della pandemia», afferma annunciando intanto che a Bari «dovrebbero esserci 100 assunzioni». C'è poi il problema dell'aumento dei costi che, dice Decaro, «porterà alla rimodulazione di alcuni interventi o a chiedere risorse complementari». Il tema dei costi, secondo il presidente del Cnel, Tiziano Treu, impone il rafforzamento del Piano: «Gli ultimi investimenti - sostiene - sono proprio diretti all'aggiornamento dei prezzi. Mi auguro che non peggiorino ulteriormente le cose». A impensierire il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sono invece soprattutto le condizioni di contesto tra inflazione, energia alle stelle e guerra in Ucraina: «Speriamo di riuscire a reggere i tempi previsti perché, con questa ulteriore previsione di recessione, siamo nella tempesta perfetta: abbiamo inflazione da un lato e scarsità di offerta dall'altro. È una delle peggiori situazioni in economia. In questo contesto abbiamo la fortuna di avere alla guida dell'Italia questo Presidente del Consiglio. Come dico sempre: sono dalla sua parte anche quando non sono d'accordo», afferma. E poi torna a lamentare l'esclusione delle Regioni dalla discussione sul Pnrr e puntare il dito contro l'uso dei fondi europei per coprire investimenti già finanziati: «Sulla Napoli-Bari c'era un miliardo e seicento milioni, si sono ripresi questa somma e hanno messo i soldi del Pnrr. Il vero pericolo per il Mezzogiorno non è che non assegnino il famoso 40% - sostiene - ma che facciano questo giochetto».



LA CRESCITA NELL'ANNO IN CORSO

	96-19	2020	2021	2022
Nord-ovest	17,9	-9,1	7,0	2,4
Nord-est	23,8	-9,3	6,7	2,8
Centro	16,4	-9,0	6,5	2,1
Sud	3,3	-8,6	6,2	2,8
ITALIA	15,3	-9,0	6,6	2,5

ECONOMIA

Recessione e inflazione, siamo nella tempesta perfetta...

Ringrazio il Presidente di **Confcommercio Sangalli** per l'attenzione che sempre ci riserva - ha detto il Presidente della Regione rispondendo alle domande dei giornalisti - la discussione sul PNRR purtroppo salta le Regioni. Le Regioni, che pure sono gli enti che hanno maggiore organizzazione per la spesa dei fondi speciali, il fondo speciale di coesione, i fondi europei, il PSR, sono state inopinatamente saltate dal Governo. Tutta la spesa è concentrata sui Ministeri che, normalmente, sono sempre più indietro delle Regioni nella capacità di spesa. Questo è il punto chiave. Cercheremo di trovare i rimedi, perché comunque stiamo collaborando con il Governo e stiamo cercando, nonostante questo errore di impostazione, di consentire ai Ministeri di fare più in fretta possibile. Poi hanno cercato di scaricare sui Comuni una piccola parte del PNRR - ha proseguito il Presidente della Regione Puglia - senza considerare che i Comuni non hanno né il personale né l'abitudine in questa spesa. Speriamo di riuscire a reggere i tempi previsti perché, con questa ulteriore previsione di recessione, siamo nella tempesta perfetta. Abbiamo inflazione da un lato, e scarsità di offerta dall'altro. Cioè ci sono pochi beni sul mercato, l'inflazione sale, ma questo determina comunque recessione insieme all'inflazione, il ciclo economico rallenta, ma i prezzi salgono. È una delle peggiori situazioni in economia. In questo contesto - ha aggiunto - abbiamo la fortuna di avere alla guida dell'Italia questo Presidente del Consiglio. Come dico sempre: sono dalla sua parte anche quando non sono d'accordo". "La cosa ideale sarebbe se le forze politiche concepissero per la prossima legislatura non di competere tra di loro per vedere chi deve avere uno o due ministeri in più, ma se voglio ancora Draghi presidente del Consiglio perchè Draghi è essenziale per l'Italia".



Il Presidente Michele Emiliano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 10 %

LA PARTITA DEL PNRR



Governatore

DA PAG. 1

Emiliano: "Regioni saltate dal Governo, ai Comuni piccola parte ma la frittata è fatta"

ONOFRIO D'ALELIO, BARI COMANDA A PAGINA 10 E 11

Emiliano critico sulla gestione del Pnrr: "Le Regioni saltate dal Governo, ai Comuni una piccola parte ma la frittata è fatta"

Tutto ciò che era stato finanziato con capitali nazionali viene sostituito con le risorse del Piano. "Scandaloso" il gochetto dei finanziamenti per la Napoli-Bari

di Onofrio D'Alesio

Se il Pnrr non funziona chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno, il Pil del Nord in 23 anni è cresciuto del 20%, il Sud al +3,3%

"Tutta la spesa è concentrata sui ministeri che sono molto più indietro delle Regioni nella capacità di spesa, che Dio ce la mandi buona"

Nel 2022 il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese: è quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio Studi di **Confcommercio** sull'Economia del Sud presentata a Bari nel corso del convegno organizzato da **Confcommercio Imprese per l'Italia**, dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo 'Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale'. "Per l'anno in corso - si legge nel report - prevediamo un moderato scarto positivo nella crescita del Pil meridionale rispetto al resto del Paese, ma non è certo con una manciata di decimali, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a chiudersi. Il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso grazie al Pnrr e il Pnrr potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale attraverso la crescita del prodotto potenziale, se e solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose sono inscindibili". Guardando al tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%. Ma da cosa dipende questo scarto? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al

Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%.

"Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata". E' quanto ha detto il presidente di **Confcommercio Imprese per l'Italia** **Carlo Sangalli** nel corso del suo intervento. "Se il Pnrr non funziona - ha aggiunto Sangalli - chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno. Anche perchè secondo i dati del nostro Ufficio studi dal 1996 al 2019 il Pil del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il 20 per cento, mentre il Sud si è fermato al 3,3%. Ancora più marcato è il dato sull'occupazione: Nord +0,3%, Sud -0,8%". "La difficoltà di messa a terra delle misure - ha aggiunto - è certo un tema di qualità degli interventi, di efficienza e efficacia della spesa, di integrazione delle diverse fonti finanziarie, di rapidità dei tempi di attuazione". "Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno - ha replicato la ministra per il Sud, Mara Carfagna



Superficie 92 %

- si fonda" anche sull'impegno di "fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano davvero a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il Governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza". La ministra ha poi evidenziato che c'è un costante monitoraggio "ex ante, che ci consente di intervenire non in una fase patologica ma prima, durante la predisposizione dei bandi e della ripartizione delle risorse". Il governo, ha spiegato la ministra, ha assunto anche "l'impegno di tenere vivo il dialogo con i territori, le istituzioni, le categorie produttive, le rappresentanze sindacali e d'impresa, e grazie a questo dialogo molte azioni non solo del Pnrr sono state implementate e perfezionate". "Abbiamo riattivato le Zes, le abbiamo rese finalmente operative. Furono istituite nel 2017, poi sono state un po' dimenticate. Le abbiamo inserite nel Pnrr e investito 630 milioni per l'infrastrutturazione e abbiamo introdotto il regime di autorizzazione unica per garantire semplificazioni amministrative straordinarie. Abbiamo anche aumentato le

agevolazioni fiscali, il credito d'imposta passa da 50 a 100 milioni di euro. Faremo del Sud una piattaforma logistica" ha ribadito la ministra per il Sud. Per il direttore dello Svimez, **Luca Bianchi**, "la chiave" perchè il Pnrr incida sullo sviluppo del Mezzogiorno è "lavorare sugli strumenti che vedono protagoniste le imprese, quindi cercando di modellare gli strumenti di politica industriale per cogliere il potenziale di crescita che esiste nel sistema produttivo". Critica la posizione espressa dal governatore pugliese **Michele Emiliano**: "La discussione sul Pnrr purtroppo salta le Regioni che pure sono Enti che hanno maggiore organizzazione per la spesa dei fondi europei. Le Regioni sono state inopinatamente saltate dal governo, tutta la spesa è concentrata sui ministeri che normalmente sono molto più indietro delle Regioni nella capacità di spesa. Speriamo che Dio ce la mandi buona". "Hanno scaricato sui Comuni - ha aggiunto - una piccola parte del Pnrr senza considerare che non hanno personale e nemmeno l'abitudine a questa spesa. La frittata l'hanno fatta". Concludendo il suo intervento Emiliano ha sottolineato: "Tutto ciò che era già finanziato con capitali nazionali viene sostituito con le risorse del Pnrr. Sulla Napoli-Bari c'era un miliardo e seicento milioni, si sono ripresi questa somma e hanno messo i soldi del Pnrr. Il vero pericolo per il Mezzogiorno non è che non assegnino il famoso 40%, ma che facciano questo giochetto".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

«La Regione lucana riguardo il Pnrr ha indicato il percorso da seguire per il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale»

La Confcommercio lancia la “ricetta” per mettere in sicurezza la Basilicata

«Siamo grati al Presidente **Carlo Sangalli** per la lucida analisi fatta al convegno di Bari sui mali storici e attuali del Sud, di cui la Basilicata è parte integrante nel senso che si ritrova a pieno, per aver messo in guardia sui rischi connessi alla realizzazione del Pnrr ed indicato il percorso da seguire per il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale fondamentale a superare proprio i pericoli in agguato per il rilancio del Mezzogiorno». È il commento di **Confcommercio** Potenza in una nota diffusa a firma del presidente provinciale Fausto De Mare che aggiunge: «è una traccia di lavoro anche per la nostra Giunta Regionale che a prescindere dal Dpef e dal bilancio 2022 ha necessità di procedere ad una programmazione di più ampio respiro e non può prescindere dall'apporto delle parti sociali. Il Presidente Bardi ci ascolti perché per mettere in “sicurezza” le piccole imprese e con esse l'economia locale ha bisogno degli attori principali dell'economia locale». «L'iniziativa di confronto, riflessione e proposta di **Confcommercio** – è scritto nella nota – risulta di grande attualità per aver messo insieme il Pnrr con uno dei grandi temi ricorrenti della storia italiana, lo sviluppo del Mezzogiorno. Nella

convincione, come ha spiegato **Sangalli**, che i due temi si connettano strettamente, anzi, si debbano connettere strettamente, talmente strettamente che il successo del primo dipende dal secondo e viceversa. Infatti, se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata».

Secondo quanto rilevato anche da **Confcommercio** in diversi studi sul tema, il declino del Sud ha radici lontane nel tempo, di tipo strutturale. Tra il '96 e il 2007 il prodotto interno lordo era cresciuto rispetto alla media nazionale (1,2 contro l'1,5% del totale nazionale), per poi crollare durante la crisi finanziaria della seconda parte degli anni duemila, tra il 2008 e il 2019, raggiungendo uno scarto di ben sei decimi di punto. Una parentesi nera per l'economia del Mezzogiorno italiano.

L'avvento della pandemia, però, ha avuto un impatto minore al Sud rispetto alle zone del Centro-Nord che hanno subito maggiormente il blocco delle attività produttive per contenere la diffusione del coronavirus. Il rischio di un ritorno ai valori negativi pre-Covid rimane dietro l'angolo, e per questo **Confcommercio** ha in più di un'occasione ribadito al governo di operare scelte di politica economica coerenti

con le difficoltà del Mezzogiorno. Per scongiurare questo pericolo occorre: valorizzare i punti di forza del territorio, come il turismo, una risorsa inestimabile per il Sud, e utilizzare al meglio le risorse, sia quelle statali che di derivazione europea, per migliorare il capitale umano e produttivo, investendo soprattutto sui giovani e sulle imprese locali.

«L'Italia di oggi - ha osservato **Sangalli** - è un Paese molto diverso da quello che abbiamo lasciato nel 2019. È un Paese per molti aspetti più povero, più fragile, più polarizzato: tra territori, tra generazioni, tra ceti sociali. Ma è anche un Paese che ha dimostrato di avere risorse materiali e morali eccezionali, persino insperate. Penso agli imprenditori, a partire da quelli del Mezzogiorno. Donne e uomini che hanno dimostrato nei periodi più difficili e dimostrano oggi nel lavoro quotidiano, tanta responsabilità e determinazione, prima di tutto nei confronti dei loro collaboratori, per le comunità, per il Paese. È difficile non arrendersi in un tempo in cui la parola più ricorrente è stata “crisi”. Crisi pandemica, crisi economica, crisi diplomatica, crisi energetica. E se non c'è stata anche una crisi sociale lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli vivi e che hanno funzionato,



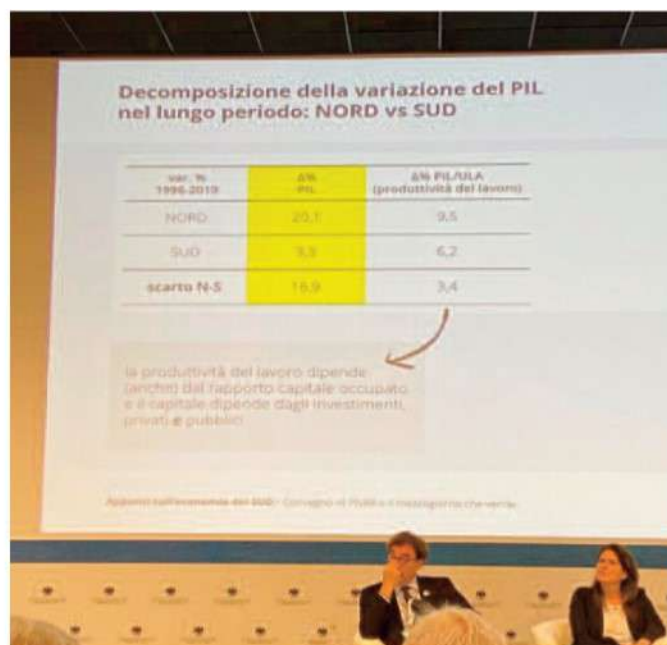
Superficie 79 %

come la **Confcommercio**».

Nel corso dei lavori è stata presentata un'analisi dell'Ufficio Studi di **Confcommercio** sull'Economia del Sud "Apunti per l'economia del Sud". Secondo il direttore dell'Ufficio Studi di **Confcommercio**, **Mario Bella**, "guardando al tasso di variazione del Pil 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud lo

scarto è di quasi 17 punti percentuali». Secondo **Bella** sono tre i fattori che determinano questa situazione: produttività del lavoro (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa popolazione. E propria la questione demografica è secondo il direttore dell'Ufficio Stu-

di «è la causa dell'accumulato ritardo del nostro Sud: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%». «È dunque evidente che gli aspetti più problematici riguardano il tasso di occupazione e, quantitativamente, la questione demografica: o si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risulterà inefficace».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

L'allarme e le ricette

Sud desertificato: 800mila in meno «Svolta col Pnrr»

DA PAG.1



Pignatelli a pag.6

Le risorse
e lo sviluppo

La desertificazione al Sud Persi 800mila residenti Carfagna: svolta con il Pnrr

►A Bari i dati illustrati da **Confcommercio** In 25 anni spopolamento e meno lavoro ►La ministra: «Favoriremo la crescita e diventerà una piattaforma logistica»

Alessio PIGNATELLI

Spopolamento, crescita che aranca e investimenti al lumicino. Tradotto in qualche numero: dal 2007 a oggi sono scomparse dal Sud 800mila persone, il tasso di occupazione in oltre due decenni ha fatto segnare un -0,8% rispetto al +0,3% al Nord e gli investimenti sono stati inferiori di oltre il 6% rispetto alle regioni settentrionali. L'analisi dell'Ufficio Studi di **Confcommercio** sull'economia meridionale è stata presentata ieri mattina a Bari nel corso del convegno organizzato da **Confcommercio** Imprese per l'Italia, dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo "Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e

territoriale". Una fotografia che lascia anche qualche segnale di speranza: con la dovuta e necessaria tara di un contesto che sconta arretratezze e ritardi, si stima che nell'anno in corso il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese.

«Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno si fonda anche sull'impegno di fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano davvero a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo - ha detto il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, collegan-

dosi col convegno - E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa». Le regioni del Mezzogiorno riceveranno nei prossimi anni 212 miliardi di nuovi finanziamenti pubblici, di cui 80 miliardi provenienti dal Pnrr, il 40% delle risorse complessive del Piano.

«Il Sud, quindi, potrà recuperare un bel pezzo del terreno



Superficie 46 %

perso grazie al Pnrr e il Pnrr potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale attraverso la crescita del prodotto potenziale, se e solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri". Sono i due aspetti inscindibili che emergono dal report in cui spicca inevitabilmente quella perdita sanguinosa di 800mila residenti in venticinque anni nelle regioni meridionali. Rispetto al passato, le destinazioni sono prettamente i Paesi esteri e non solo le regioni settentrionali. Brutalmente, significa che l'investimento in istruzione o formazione sui giovani meridionali contribuisce a incrementare il Pil di altre nazioni. Ed è forse l'aspetto più doloroso confermato poi da altre cifre: guardando al tasso di variazione del Pil 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali. Ma da cosa dipende questo scarto? Da tre fattori che sono anche le

componenti del Pil stesso: produttività del lavoro (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il tasso di occupazione (come detto +0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa popolazione. E la maggior parte dell'accumulato ritardo del nostro Sud è proprio la questione demografica: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. Risultato: o si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risulterà inefficace.

Anche in questo scenario sono da segnalare le prospettive disegnate da Mara Carfagna: «Abbiamo riattivato le Zes, le abbiamo rese finalmente operative. Furono istituite nel 2017, poi sono state un po' dimenticate. Le abbiamo inserite nel Pnrr e investito 630 milioni per l'infrastrutturazione e abbiamo introdotto il regime di autorizzazione unica per ga-

rantire semplificazioni amministrative straordinarie. Abbiamo anche aumentato le agevolazioni fiscali, il credito d'imposta passa da 50 a 100 milioni di euro. Faremo del Sud una piattaforma logistica». Ma non solo un hub logistico perché **Confcommercio** suggerisce di sfruttare al meglio la leva del turismo. In particolare, occorre rimpolpare quei flussi stranieri che pre Covid aprivano scenari molto interessanti. Secondo **Confcommercio** il turismo "tornerà presumibilmente più forte di prima perché, allargando il ragionamento a tutta l'Italia, dopo un decennio in cui abbiamo naturalmente subito la concorrenza di altre grandi aree planetarie che competono con l'Italia nell'attrarre turisti, dal 2010 la spesa dei turisti stranieri confrontata con 100 euro di spesa degli italiani in Italia passava da 3 euro a 4,3 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO



Dal 2007 a oggi sono scomparsi dal Sud **800MILA** residenti

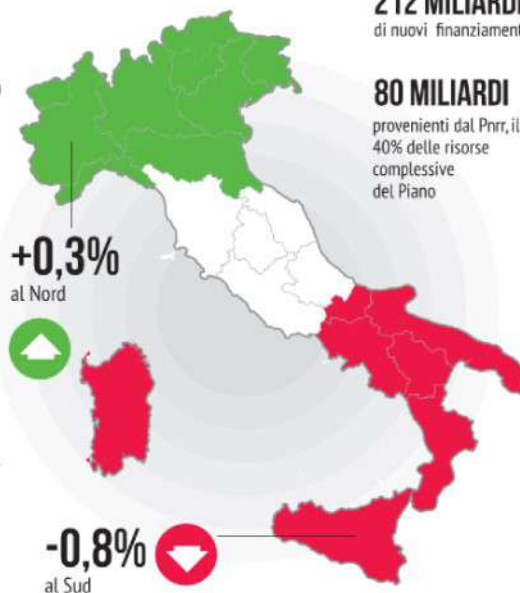
DAL 1996 AL 2019
IL TASSO DI OCCUPAZIONE

Le regioni del Mezzogiorno riceveranno nei prossimi anni

212 MILIARDI
di nuovi finanziamenti pubblici

80 MILIARDI
provenienti dal Pnrr, il 40% delle risorse complessive del Piano

Tasso di variazione del Pil 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali



il Nord cresce come abitanti

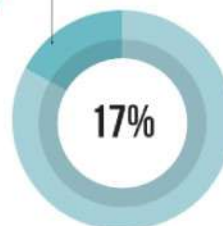
+9,3%

Nel Sud scendono

-2%

+0,3%
al Nord

-0,8%
al Sud



Zoom

L'analisi traccia un quadro delicato

1 L'analisi dell'Ufficio Studi di **Confcommercio** sull'economia meridionale evidenzia alcune criticità tra cui lo spopolamento e un tasso di occupazione al minimo.

Segnali di speranza nell'anno in corso

2 Nel report si stima che nell'anno in corso il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese.

Il Piano di resilienza come spinta propulsiva

3 Le regioni del Sud riceveranno nei prossimi anni 212 miliardi di nuovi finanziamenti pubblici, di cui 80 miliardi provenienti dal Pnrr.

Si punta sulle Zes e sulla logistica

4 Il governo, ha ricordato Carfagna, ha investito 630 milioni per le Zes e ha introdotto semplificazioni amministrative straordinarie.

Gli enti locali reclamano più spazio Emiliano: Regioni ignorate sul Piano

**Il governatore:
«Sostituiti
i capitali nazionali
con i soldi europei»
Decaro: «I rincari
mutano il quadro»**

Pnrr ed enti locali, un rapporto tribolato. A rincarare la dose delle lamentele stavolta è il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a margine del convegno alla Fiera del Levante di Bari organizzato da **Confcommercio**. «La discussione sul Pnrr purtroppo salta le Regioni che pure sono enti che hanno maggiore organizzazione per la spesa dei fondi europei - è stata la stoccata del governatore - Le Regioni sono state inopinatamente saltate dal governo, tutta la spesa è concentrata sui ministeri che normalmente sono molto più indietro delle Regioni nella capacità di spesa. Speriamo che Dio ce la mandi buona». Emiliano ha proseguito spiegando che sui Comuni è stata scaricata una piccola parte del Piano senza considerare un aspetto determinante: la carenza di personale e l'abitudine a questa spesa.

Seconda stiletta: «Tutto ciò che era già finanziato con capitali nazionali viene sostituito con le risorse del Pnrr - ha detto ancora Emiliano - Sulla Napoli-Bari c'era un miliardo e seicento milioni, si sono ripresi questa somma e hanno messo i soldi del Pnrr. Il vero pericolo per il Mezzogiorno non è che non assegnino il famoso 40%, ma che facciamo questo giochetto».

Dalla Regione ai Comuni. Il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha raccontato le necessità pratiche per sfruttare queste risorse: «Cominciano ad arrivare, le assegnazioni sono state abbastanza rapide rispetto ai tempi del nostro Paese. Se pensiamo al fatto che sta per essere pubblicata la graduatoria degli asili nido e sulla vecchia

programmazione oggi stanno assegnando risorse agli asili nido previste dalla legge di bilancio di qualche anno fa, è chiaro che le procedure del Pnrr sono più veloci, vedremo quando cominceranno le gare, le autorizzazioni, le procedure per la realizzazione». Decaro ha ammesso che ci sono già i primi problemi legati all'aumento dei costi e questo porterà «o a rimodulare alcuni interventi, quelli rimodulabili, oppure a chiedere risorse complementari per poter dare attuazione a quelle opere individuate».

Durante il dibattito, il presidente di **Confcommercio Carlo Sangalli** ha rilevato che, al di là del perimetro del decreto, è necessario mettere a terra le riforme e gli investimenti del Pnrr. Anche se, rincari, inflazione e guerra hanno rivoltato il quadro iniziale. «Alla luce dei prezzi dell'energia, dell'inflazione e della guerra, il Pnrr in molti settori va rafforzato, non sospeso. E anche l'Europa ha cominciato a dirlo - ha evidenziato il presidente del Cnel, Tiziano Treu - Il problema dell'aggiornamento dei costi, soprattutto in certi tipi di appalto, è presente e si fa sentire. Mi auguro che non peggiorino ulteriormente le cose».

Per il direttore dello Svimez, Luca Bianchi, la chiave perché il Pnrr incida sullo sviluppo del Mezzogiorno è «lavorare sugli strumenti che vedono protagoniste le imprese, quindi cercando di modellare gli strumenti di politica industriale per cogliere il potenziale di crescita che esiste nel sistema produttivo». Bianchi ha auspicato inoltre che, «oltre al pilastro del sistema pubblico, facciamo un approfondimen-

to sugli strumenti, in particolare a favore del sistema delle imprese. Perché quel piccolo mondo, forte, che è sopravvissuto, è un attore dello sviluppo indispensabile».

Infine, la voce dei sindacati. Presenti i rappresentanti nazionali dei confederali. «Serve sfruttare questa occasione alla grande - ha dichiarato il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri - serve intanto investire nella pubblica amministrazione per garantire il rispetto dei tempi, serve però avere un cronoprogramma degli impegni perché altrimenti rischiamo di perdere questa occasione. Noi chiediamo che ci sia anche una valutazione dell'impatto occupazionale». Secondo il vicesegretario generale Cgil Gianna Fracassi il Pnrr è una grande risposta «però il nostro Paese ha un gap di programmazione di medio periodo. Le risorse ce le abbiamo, dobbiamo avere un po' di visione strategica a partire dal Mezzogiorno». In chiusura, per Andrea Cuccello, segretario confederale della Cisl, per non sprecare l'occasione del Pnrr «bisogna lavorare bene sui progetti e i bandi perché sono i luoghi dove si costruisce il futuro del Paese. Occorre costruire lavoro sicuro, più stabile possibile. Costruire una idea di Paese che possa traghettarlo nei prossimi 20 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 21 %



Uno dei momenti del convegno tenutosi ieri a Bari

■ L'ANALISI Dal 2007 a oggi calo pari a 800mila residenti Il Sud crescerà più dell'Italia ma ha meno abitanti

Confcommercio Carfagna
«Se non riparte
il Mezzogiorno
non riparte
il Paese» «Ridurre
i divari
con i fondi
dell'Ue»

di VINCENZO DAMIANI

BARI - Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti.

Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di **Confcommercio** sull'economia del Mezzogiorno presentata ieri mattina a Bari nel corso del convegno sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno do-

vrebbe attestarsi al 2,8 per cento contro una media italiana del 2,5 per cento, alla pari con il Nord-Est

e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1 per cento, il Sud del 3,3 per cento.

Ma da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10 per cento al Nord contro il 6,2 per cento nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3 per cento al Nord e -0,8 per cento al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3 per cento come abitanti, quelli del Sud scendono del 2 per cento.

«Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata», ha avvertito il presidente di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia, **Carlo Sangalli**.

La ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha però assicurato: «Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno si

fonda» sull'impegno di «fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo.

vo. E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza».

E ha aggiunto: «faremo del Sud una piattaforma logistica grazie alle Zsr».

Però, i sindacati incalzano e chiedono rispetto dei tempi: «Per sfruttare questa occasione serve intanto investire nella pubblica amministrazione per garantire il rispetto dei tempi, serve però avere anche un cronoprogramma degli impegni», ha sostenuto il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri.

Tesi condivisa da Andrea Cuccello, segretario confederale della Cisl: «Bisogna lavorare bene sui progetti e i bandi perché sono i luoghi dove si costruisce il futuro del Paese. Occorre costruire lavoro sicuro, più stabile possibile». Per il vicesegretario della Cgil, Gianna Fracassi, «l'ottimismo è fondamentale, soprattutto quando dobbiamo spendere 230 miliardi. Il problema è saperli spendere e farlo per ciò che serve. In questo senso, qualche problema c'è: serve rafforzare la capacità amministrativa».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 30 %



Mara Carfagna

Il Pil del Sud salirà più del resto d'Italia

BARI - Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800 mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di **Confcommercio** sull'economia del Sud presentata ieri mattina a Bari nel corso del convegno sul Pnrr.

Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-partizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 3 %

800
mila

Persone
«perse»
al Sud

Dal 2007
a oggi sono
«scomparse»
dal Sud
800mila
persone:
è quanto
emerge da
un'analisi
dell'Ufficio
Studi di
Conf-
commercio
sull'Economia
del Sud
presentata
ieri a Bari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 1 %

La ripartenza L'incontro di **Confcommercio**. Carfagna ottimista: «Avremo un Meridione meno isolato»

Pnrr, tutti i dubbi di Emiliano

Il governatore: «Usati quei fondi per risparmiare soldi statali. Noi lasciati fuori»

di **Francesco Strippoli**

Mentre la ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna si dice ottimista sul Pnrr e sottolinea come il Sud abbia l'opportunità di rompere finalmente decenni di isolamento, il presidente della Regio-

ne Puglia Michele Emiliano non nasconde i suoi dubbi. Secondo il governatore, in buona sostanza i fondi del Pnrr sarebbero utilizzati per non intaccare i conti dello Stato utilizzando invece le risorse europee.

a pagina 3

«Il Sud sarà più connesso con le nuove infrastrutture» Carfagna ottimista sul Pnrr

I dubbi di Emiliano sul ruolo marginale assegnato alle Regioni

1,6

miliardi: sono le risorse che il Pnrr mette a disposizione della ferrovia Bari-Napoli. Sostituiranno, dice Emiliano, i fondi statali previsti

27

miliardi: sono le risorse che non sono state ancora spese della programmazione ordinaria 2014-2020 dei fondi europei

Il confronto

di **Francesco Strippoli**

BARI La ministra Mara Carfagna è ottimista, come sempre si è dimostrata: nell'arco di 10 anni con i soldi del Pnrr, i fondi strutturali della Ue e le risorse statali del Fondo di sviluppo e coesione, si potrà fare massa critica: soprattutto con riguardo alla dotazione infrastrutturale. «A quel punto - dice Carfagna - avremo un Sud meno isolato e più connesso, capace di diventare la piattaforma logistica del Mediterraneo». La titolare del dicastero del Mezzogiorno si collega da remoto per partecipare alla discussione a più voci organizzata a Bari dalla **Confcommercio** nazionale (vedi articolo a fianco). Con-

duce il direttore dell'Agi, Mario Sechi. Quel che emerge è un assieme polifonico, voci diverse per una visione non sempre coincidente. Il giudizio comune riguarda solo l'occasione storica da non mancare: il resto è da accordare.

Sebbene la ministra dica che i tempi saranno rispettati («diversamente perderemmo i finanziamenti») introduce nella discussione anche i fondi Ue della programmazione ordinaria e anche quelli del Fsc. Che hanno scadenze più lontane da quelle previste per il Pnrr, il quale va chiuso nel 2026. Per questo dice che il completamento della ferrovia Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria, con i fondi complementari, saranno completati entro il 2030.

Il governatore Michele Emiliano, che viceversa ha sempre mostrato scetticismo sulle modalità di impiego del Pn-

rr, piazza una serie di colpi. Il primo per manifestare il sospetto che in fin dei conti il Pnrr serva «a finanziare quello che si doveva realizzare con fondi statali». E utilizzare questi ultimi per «non far collassare i conti dello Stato». Insomma: un'operazione contabile più che di modernizzazione. A titolo di esempio cita «i soldi per la Napoli-Bari: 1,6 miliardi».

Il secondo colpo lo assesta per ricordare quello che giudica un errore: «Il Pnrr salta le



Superficie 65 %

Regioni, ossia gli enti che hanno maggiore organizzazione per la spesa dei fondi Ue». Il terzo è una mano tesa ai commercianti che lo ascoltano, ai quali promette una misura per risparmiare sulla bolletta («come il reddito energetico che abbiamo avviato per le famiglie sotto i 20mila euro di Isee»). Ad ogni modo Emiliano chiarisce che non vi è nulla di polemico contro Draghi: messo a verbale il dissenso, dice il governatore, poi «come soldati» si obbedisce alle direttive del governo. Anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ritiene che sia indispensabile garantire «stabilità» al governo. Poi annuncia l'assunzione in Comune, a tempo determinato, di cento tecnici per lavorare al Pnrr fino al 2026.

Infine suggerisce che si debbano «rimodulare» alcuni interventi programmati prima dell'aumento dei prezzi. Sul punto il presidente del Cnel, Tiziano Treu, osserva che il processo di inflazione «è uno degli aspetti su cui si sta lavorando, fa parte del work in progress». Ma detto questo, «il Pnrr va rafforzato e non sospeso» o modificato, come invece si sente invocare da più parti.

I sindacati parlano lingue diverse. «Basta elenco di opere - dice Pierpaolo Bombardieri, leader della Uil - e basta parlare di soldi: abbiamo ancora da spendere 27 miliardi sulla programmazione 14-20». Occorre invece: un cronoprogramma delle realizzazioni da fare, un rafforzamento del personale degli enti locali, una valutazione dell'occupazione aggiuntiva su ogni progetto. E se Andrea Cuccello (Cisl) vede ad ogni modo «un protagonismo delle parti sociali» nella discussione, Gianni Fracassi (Cgil) sottolinea il tema della «effettività» delle risorse destinate al Sud. E come Bombardieri pone il tema di rafforzare gli organici degli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori sul Pnrr che si sono tenuti ieri a Bari



Antonio Decaro
Al Comune di Bari saranno assunti 100 nuovi tecnici a tempo determinato, fino al 2026, per rafforzare la macchina amministrativa

LE ACCUSE AL GOVERNO DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

Emiliano bocchia il Pnrr: una frittata di giochetti

«Fondi già stanziati, rimaneggiati» (i giochetti), «Regioni escluse, gestione inadeguata ai Comuni» (la frittata fatta)

DI FRANCESCO TORRETTA

Sceglie la platea di **Confcommercio** riunita a Bari, Michele Emiliano, per sfogarsi sulla «frittata fatta» dal Governo con il Pnrr nel «saltare le Regioni» e affidarsi ai Comuni inadeguati. E per denunciare i giochetti con le risorse. Fa una premessa: «Sono dalla parte di Draghi anche quando non sono d'accordo», ma poi il presidente della Regione Puglia va giù duro contro la gestione del piano di ripartenza dell'Italia. «La discussione sul Pnrr purtroppo salta le Regioni che pure sono Enti che hanno maggiore organizzazione per la spesa dei fondi europei. Le Regioni sono state inopinatamente saltate dal governo, tutta la spesa è concentrata sui ministeri che normalmente sono molto più indietro delle Regioni nella capacità di spesa. Speriamo che Dio ce la mandi buona», dice Emiliano. «Hanno scaricato sui Comuni - ha aggiunto - una piccola parte del Pnrr senza considerare che non hanno personale e nemmeno l'abitudine a questa spesa. La frittata l'hanno fatta». In quanto ai giochetti, Emiliano fa un esempio significativo. «Tutto ciò che era già finanziato con capitali nazionali viene sostituito con le risorse del Pnrr. Sulla Napoli-Bari c'era un miliardo e seicento milioni, si sono ri-

presi questa somma e hanno messo i soldi del Pnrr. Il vero pericolo per il Mezzogiorno non è che non assegnino il famoso 40%, ma che facciano questo giochetto».

FITTO: MA LA PUGLIA È LA REGIONE CHE SPENDE MENO

La narrazione orgogliosa fatta da Michele Emiliano, sulla capacità di esercitare un ruolo fattivo nella cantierizzazione dei fondi Pnrr, stride, però, con le accuse rivoltegli dall'eurodeputato pugliese Raffaele Fitto. «A fine aprile la Puglia è ancora la Regione fanalino di coda in Europa per l'avanzamento della spesa dei fondi del PSR. Lo certifica il report dell'AGEA. È evidente che nonostante la buona volontà unita alla competenza, l'assessore Pentassuglia sconta i tantissimi errori fatti nella passata legislatura. E cos? al 30 aprile è stato speso solo il 50,39% dei fondi messi a disposizione della Puglia, a livello nazionale la media sfiora il 60% e anche per quest'anno si registra l'exploit della Regione Calabria. Ma quello che rammarica maggiormente è che le due misure dove si registrano il peggiore risultato sono quelle più importanti per il settore Agricolo: la MISURA 4 - ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole - ferma al 39, 2 e la

MISURA 6 - inserimento di giovani nel mondo agricolo - ferma al 39,37. Questo significa che se continua a essere questo l'andamento a fine anno c'è il rischio di dover restituire a Bruxelles oltre 129 milioni di euro.», afferma Fitto.

LA SITUAZIONE FOTOGRAFATA DA CONFCOMMERCIO

Quest'anno il Pil del Mezzogiorno crescerà più del resto del Paese ma il Mezzogiorno continua a perdere abitanti: dal 2007 ad oggi il calo è stato pari a 800mila residenti. Sono i dati contenuti nell'analisi dell'ufficio studi di **Confcommercio** sull'economia del Sud presentata ieri mattina a Bari nel corso del convegno sul Pnrr. Nel 2022 il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno dovrebbe attestarsi al 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese. Ma non è sufficiente, basti pensare che, osservando il tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%. Ma da cosa dipende? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro



Superficie 75 %

il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. "Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata", ha avvertito il presidente di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia, **Carlo Sangalli**. La ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha però assicurato: "Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno si fonda" sull'impegno di "fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue serva-

no a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente e' indicativa di come il governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza". E ha aggiunto: "faremo del Sud una piattaforma logistica grazie alle Zsr". Però, i sindacati incalzano e chiedono rispetto dei tempi: "Per sfruttare questa occasione serve intanto investire nella pubblica amministrazione per garantire il rispetto dei tempi, serve però avere an-

che un cronoprogramma degli impegni", ha sostenuto il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. Tesi condivisa da Andrea Cuccello, segretario confederale della Cisl: "Bisogna lavorare bene sui progetti e i bandi perché sono i luoghi dove si costruisce il futuro del Paese. Occorre costruire lavoro sicuro, più stabile possibile". Per il vicesegretario della Cgil, Gianna Fracassi, "l'ottimismo è fondamentale, soprattutto quando dobbiamo spendere 230 miliardi. Il problema è saperli spendere e farlo per ciò che serve. In questo senso, qualche problema c'è: serve rafforzare la capacità amministrativa".





Viesti: «Dalle opere dovrà nascere un'altra Bari»

La metafora dell'economista: «Non viaggiamo in bus ma su una bici da pedalare»

Progetti per tante opere separate: ci tocca la fatica di integrarli in una nuova visione di comunità

BARI «Il Pnrr non è un bus, condotto da Draghi, che ci porta al traguardo: è una bici sulla quale ciascuno è impegnato a pedalare». La metafora è dell'economista Gianfranco Viesti ed è stata pronunciata, al convegno di **Confcommercio**, nel corso di una discussione su opportunità e rischi del Pnrr. Sul palco anche Luca Bianchi, direttore di Svimez, e Simona Camerano di Cassa depositi e prestiti. A coordinare il dibattito Nicola Saldutti del *Corriere della Sera*. L'immaginifica espressione di Viesti è stata richiamata molte volte nel corso della giornata.

Cosa intendeva dire esattamente, professore?

«Dobbiamo sforzarci tutti. Lo dico con un ragionamento. Il Piano non è solo un elenco di progetti da realizzare. Comprende tante misure da attuare: vengono individuati i soggetti che dovranno ricevere i finanziamenti per realizzare i progetti. Gli enti locali partecipano ai bandi e concorrono per ottenere le risorse».

Acquisiti i finanziamenti?

«A quel punto comincia il piano per davvero e le opere vanno realizzate. Attenzione, però. Il Piano procede, diciamo così, per linee verticali: tante misure parallele e indipendenti tra loro. Sul territorio arriveranno progetti diversi, non coordinati. Si prenda Bari: Costa Sud, copertura della stazione con il giardino urbano, risanamento delle periferie, trasporto rapido di mas-

sa. Sa cosa succederà?»

Lo spieghi lei.

«Accadranno due cose importanti, tra il 23 e il 25. La prima: l'amministrazione di Bari (ma vale per tutti gli enti locali) dovrà completare gli appalti e realizzare i progetti per i quali ha chiesto i soldi. Ma la cosa più importante è la seconda: dalla somma di queste opere, separate e distinte, deve emergere una città nuova. Per dire: lo scopo del Brt, trasporto rapido di massa, non è fare gli 80 km di corsia protetta ma rivoluzionare la mobilità delle persone».

E la metafora della bici? Chi è che deve pedalare?

«Innanzitutto gli enti locali. Ma poi anche le parti sociali, che finora non hanno avuto un ruolo nel Pnrr ma devono giocare una partita importante in questa "ricucitura" delle opere. I progetti vanno realizzati, gestiti e integrati tra loro. Bari 2026 non deve essere la città di oggi con l'aggiunta di qualche opera nuova. Dovrà essere una città che funziona in maniera diversa».

Restiamo alla metafora: stiamo pedalando per arrivare alla meta?

«Bari sta funzionando. Ha ragione il sindaco Decaro quando dice che il Comune ha vinto tutti i bandi. Ma è necessario pure che il Pnrr diventi anche il Piano dei cittadini, delle associazioni, delle rappresentanze. Ora i cittadini sono totalmente tagliati fuori, non fosse altro che per la complessità del Pnrr. Lo posso dire io che lo studio due ore al giorno».

Non bisognerebbe convocarli e istruirli?

«Stanno maturando i tempi anche per questo. A fine 2022 l'allocatione delle risorse sarà terminata. Allora l'insieme delle opere da realizzare dovrà divenire una nuova visione di vita collettiva».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Viesti
docente
di Economia
applicata



Rassegna del 25/05/2022

CONFCOMMERCIO WEB

24/05/2022	FINANZA.LASTAMPA.IT	1 PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno ...	1
24/05/2022	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1 PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno - Economia e Finanza - Repubblica.it	3
24/05/2022	LASTAMPA.IT	1 La proposta del governo per i balneari: gare entro la fine del 2023, ma per i contenziosi c'è un anno in più. Indennizzi per le aziende - La Stampa	6
24/05/2022	AVVENIRE.IT	1 Il Sud essenziale per la ripresa, nel 2022 il Pil crescerà del 2,8% ...	7
24/05/2022	ILSECOLOXIX.IT	1 La proposta del governo per i balneari: gare entro la fine del 2023, ma per i contenziosi c'è un anno in più. Indennizzi per le aziende - Il Secolo XIX	10
24/05/2022	ADNKRONOS.COM	1 Sud, dal 2007 scomparse 800mila persone, l'allarme di Confcommercio - Adnkronos.com	15
24/05/2022	AGENZIANOVA.COM	1 Pnrr: Sangalli (Confcommercio), se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese Agenzia Nova	20
24/05/2022	ANSA.IT	1 Pnrr: Sangalli, se non riparte Mezzogiorno non riparte Italia - Lavoratori e imprese - ANSA.it	23
24/05/2022	ANSA.IT	1 Balneari: Sangalli, salvaguardare lavoro di famiglie e imprese - Puglia - ANSA.it	24
24/05/2022	BORSAITALIANA.IT	1 Sud: Sangalli (Confcommercio), se Pnrr non funziona ci perde di più' il Mezzogiorno -2- - Borsa Italiana	25
24/05/2022	CONQUISTEDELLAVORO.IT	1 Sud, Sangalli: se non riparte il Mezzogiorno, non riparte il... -2- - Conquiste del Lavoro	26
24/05/2022	ITALPRESS.COM	1 Sud, Carfagna "Impegno per ridurre i divari" Agenzia di stampa Itaipress - Itaipress	27
24/05/2022	BORSAITALIANA.IT	1 Sud: Carfagna, avviato ieri contratto istituzionale sviluppo provincia Salerno - Borsa Italiana	29
24/05/2022	BORSAITALIANA.IT	1 Sud: Confcommercio, 17 punti scarto Pil 1996-2019 rispetto al Nord - Borsa Italiana	30
24/05/2022	CONQUISTEDELLAVORO.IT	1 Sud, Confcommercio: 800mila persone 'scomparse' dal 2007 a oggi Così s'incrementa il Pil di altre nazioni - Conquiste del Lavoro	31
24/05/2022	CONQUISTEDELLAVORO.IT	1 Sud, Confcommercio: gap Pil per occupazione-demografia, Pnrr ... -4- - Conquiste del Lavoro	32
24/05/2022	LADISCUSSIONE.COM	1 Sud, Carfagna "Impegno per ridurre i divari" – La Discussione	33
24/05/2022	LADISCUSSIONE.COM	1 Pnrr. Il ministro Carfagna al convegno Confcommercio Bari su "Opportunità e rischi" – La Discussione	36
24/05/2022	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	1 Confcommercio, nel 2022 il Pil crescerà del 2,8% nel Sud Italia - La Gazzetta del Mezzogiorno	38
24/05/2022	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	1 Pnrr e il Mezzogiorno che verrà: nel 2022 il Pil crescerà del 2,8% - La Gazzetta del Mezzogiorno	41
24/05/2022	QUIFINANZA.IT	1 PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno ...	44
24/05/2022	RAIWEBS.IT	1 Pnrr, la crisi globale aumenta i costi: "Investimenti a rischio" - Economia & Lavoro - TGR Puglia	46
24/05/2022	TELEBORSA.IT	1 PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno Teleborsa.it	47
24/05/2022	TG24.SKY.IT	1 Sud: Confcommercio, nel 2022 il Pil crescerà del 2,8% ...	49

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2022/05/24/pnrr-confcommercio-presenta-la-sua-ricetta-per-il-mezzogiorno/MzNfMjAyMi0wNS0yNF9UTEI>

PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno

TELEBORSA

Publicato il 24/05/2022
Ultima modifica il 24/05/2022 alle ore 10:48



Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del PNRR, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale: questi i temi del convegno organizzato da Confcommercio dedicato al PNRR e al Mezzogiorno, presso il Centro Congressi della Fiera del Levante a Bari. Ad aprire il

convegno è stato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. "Abbiamo deciso di organizzare questo momento di confronto e riflessione, mettendo insieme il PNRR con uno dei grandi temi ricorrenti della storia italiana, lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo abbiamo fatto nella convinzione che i due temi si connettano strettamente, anzi, si debbano connettere strettamente, talmente strettamente che il successo del primo dipende dal secondo e viceversa. Infatti, se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il PNRR rischia di rimanere una lista di desiderata".

Secondo quanto rilevato anche da Confcommercio in diversi studi sul tema, il **declino del Sud** ha radici lontane nel tempo, di tipo strutturale. Tra il '96 e il 2007 il **prodotto interno lordo** era cresciuto rispetto alla media nazionale (1,2 contro l'1,5% del totale nazionale), per poi crollare durante la crisi finanziaria della seconda parte degli anni duemila, tra il 2008 e il 2019, raggiungendo uno scarto di ben sei decimi di punto. Una parentesi nera per l'economica del Mezzogiorno italiano.

L'avvento della **pandemia**, però, ha avuto un impatto minore al Sud rispetto alle zone del Centro-Nord che hanno subito maggiormente il blocco delle attività produttive per contenere la diffusione del coronavirus. Il rischio di un ritorno ai **valori negativi pre-Covid** rimane dietro l'angolo, e per questo Confcommercio ha in più di un'occasione ribadito al governo di operare scelte di politica economica coerenti con le difficoltà del Mezzogiorno. Per scongiurare questo pericolo occorre: valorizzare i punti di forza del territorio, come il turismo, una risorsa inestimabile per il Sud, e utilizzare al meglio le risorse, sia quelle statali che di derivazione europea, per migliorare il capitale umano e produttivo, investendo soprattutto sui giovani e sulle imprese locali.

"L'**Italia di oggi** - ha osservato Sangalli - è un Paese molto diverso da quello che abbiamo lasciato nel 2019. È un Paese per molti aspetti più povero, più fragile, più polarizzato: tra territori, tra generazioni, tra ceti sociali. Ma è anche un Paese che ha dimostrato di avere **risorse** materiali e morali eccezionali, persino insperate. Penso agli **imprenditori**, a partire da quelli del Mezzogiorno. Donne e uomini che hanno dimostrato nei periodi più difficili e dimostrano oggi nel lavoro quotidiano, tanta responsabilità e determinazione,

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

03/05/2022



Intesa Sanpaolo, Bollettino Mezzogiorno: in arrivo al Sud 212 miliardi di finanziamenti

13/04/2022

Progetti PINQuA, Giovannini: straordinaria risposta dal Mezzogiorno

28/04/2022

Gentiloni, per Ue pandemia e guerra due "cigni neri"

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

24/05/2022

1 minuto in Borsa 24 maggio 2022

24/05/2022

Snap paga deterioramento economia, titolo crolla a Wall Street

24/05/2022

Lavoro, Orlando: confronto necessario per ridurre precarietà

24/05/2022

PNRR, approvati primi 5 piani attività. CDP mette expertise al servizio della PA

> Altre notizie

prima di tutto nei confronti dei loro collaboratori, per le comunità, per il Paese. È difficile non arrendersi in un tempo in cui la parola più ricorrente è stata **“crisi”**. Crisi pandemica, crisi economica, crisi diplomatica, crisi energetica. E se non c'è stata anche una crisi sociale lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli vivi e che hanno funzionato, come la Confcommercio”.

Nel corso dei lavori è stata presentata un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'**Economia del Sud** “Appunti per l'economia del Sud”. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, **Mariano Bella**, “guardando al tasso di variazione del Pil 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud lo scarto è di quasi 17 punti percentuali”. Secondo Bella sono tre i fattori che determinano questa situazione: **produttività del lavoro** (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il **tasso di occupazione** (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa **popolazione**. E propria la questione demografica è secondo il direttore dell'Ufficio Studi “è la causa dell'accumulato ritardo del nostro Sud: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%”. “E' dunque evidente che gli aspetti più problematici riguardano il tasso di occupazione e, quantitativamente, la questione demografica: o si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risulterà inefficace”.

Servizio a cura di **teleborsa**

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Link: https://finanza.repubblica.it/News/2022/05/24/pnrr_confcommercio_presenta_la_sua_ricetta_per_il_mezzogiorno-33/

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA ▾ OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno



24 maggio 2022 - 10.53

(Teleborsa) -

Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del **PNRR**, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale: questi i temi del convegno organizzato da **Confcommercio** dedicato al **PNRR** e al **Mezzogiorno**, presso il Centro Congressi della Fiera del Levante a Bari. Ad aprire il convegno è stato il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**. "Abbiamo deciso di organizzare questo momento di confronto e riflessione, mettendo insieme il **PNRR** con uno dei grandi temi ricorrenti della storia italiana, lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo abbiamo fatto nella convinzione che i due temi si connettano strettamente, anzi, si debbano connettere strettamente, talmente strettamente che il successo del primo dipende dal secondo e viceversa. Infatti, se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il **PNRR** rischia di rimanere una lista di desiderata".

Secondo quanto rilevato anche da **Confcommercio** in diversi studi sul tema, il **declino del Sud** ha radici lontane nel tempo, di tipo strutturale. Tra il '96 e il 2007 il **prodotto interno lordo** era cresciuto rispetto alla media nazionale (1,2 contro l'1,5% del totale nazionale), per poi crollare durante la crisi finanziaria della seconda parte degli anni duemila, tra il 2008 e il 2019, raggiungendo uno scarto di ben sei decimi di punto. Una parentesi nera per l'economica del Mezzogiorno italiano.

L'avvento della **pandemia**, però, ha avuto un impatto minore al Sud rispetto

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	14.064	-0,78%
Dow Jones	31.880	+1,98%
FTSE 100	7.495	-0,24%
FTSE MIB	24.045	-0,38%
Hang Seng Index*	20.112	-1,75%
Nasdaq	11.535	+1,59%
Nikkei 225	26.748	-0,94%
Swiss Market Index*	11.466	+1,39%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

alle zone del Centro-Nord che hanno subito maggiormente il blocco delle attività produttive per contenere la diffusione del coronavirus. Il rischio di un ritorno ai **valori negativi pre-Covid** rimane dietro l'angolo, e per questo **Confcommercio** ha in più di un'occasione ribadito al governo di operare scelte di politica economica coerenti con le difficoltà del Mezzogiorno. Per scongiurare questo pericolo occorre: valorizzare i punti di forza del territorio, come il **turismo**, una risorsa inestimabile per il Sud, e utilizzare al meglio le risorse, sia quelle statali che di derivazione europea, per migliorare il capitale umano e produttivo, investendo soprattutto sui giovani e sulle **imprese** locali. "L'Italia di oggi - ha osservato **Sangalli** - è un Paese molto diverso da quello che abbiamo lasciato nel 2019. È un Paese per molti aspetti più povero, più fragile, più polarizzato: tra territori, tra generazioni, tra ceti sociali. Ma è anche un Paese che ha dimostrato di avere **risorse** materiali e morali eccezionali, persino insperate. Penso agli **imprenditori**, a partire da quelli del Mezzogiorno. Donne e uomini che hanno dimostrato nei periodi più difficili e dimostrano oggi nel **lavoro** quotidiano, tanta responsabilità e determinazione, prima di tutto nei confronti dei loro collaboratori, per le comunità, per il Paese. È difficile non arrendersi in un tempo in cui la parola più ricorrente è stata "crisi". Crisi pandemica, crisi economica, crisi diplomatica, crisi energetica. E se non c'è stata anche una crisi sociale lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli vivi e che hanno funzionato, come la **Confcommercio**".

Nel corso dei lavori è stata presentata un'**analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'Economia del Sud** "Appunti per l'economia del Sud". Secondo il direttore dell'**Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella**, "guardando al tasso di variazione del **Pil** 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud lo scarto è di quasi 17 punti percentuali". Secondo Bella sono tre i fattori che determinano questa situazione: **produttività del lavoro** (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il **tasso di occupazione** (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa **popolazione**. E propria la questione demografica è secondo il direttore dell'**Ufficio Studi** "è la causa dell'accumulato ritardo del nostro Sud: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%". "E' dunque evidente che gli aspetti più problematici riguardano il tasso di occupazione e, quantitativamente, la questione demografica: o si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risulterà inefficace".

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute


EUR - EURO



IMPORTO

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi 

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicit ](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link:

https://www.lastampa.it/cronaca/2022/05/24/news/la_proposta_del_governo_per_i_balneari_gare_entro_la_fine_del_2023_ma_per_i_contenziosi_c_e_un_anno_in_piu_indennizzi_per-4552478/

Sei qui: Home > Cronaca

La proposta del governo per i balneari: gare entro la fine del 2023, ma per i contenziosi c'è un anno in più. Indennizzi per le aziende

Esclusi i beni abusivi

24 Maggio 2022 | Aggiornato alle 13:02 | 1 minuti di lettura



(Ansa)

Slitta alle 15,30 l'inizio della seduta della commissione Industria del Senato - inizialmente prevista per le 12,30 - che dovrà esaminare il ddl concorrenza e in particolare la proposta di mediazione sui balneari presentata oggi dal governo. L'ipotesi di accordo sarà discussa alle 12 in un vertice tra il governo, i capigruppo di maggioranza e i relatori.

Intanto c'è una ipotesi. Un contenzioso o difficoltà oggettive legate all'espletamento del bando: sono «a titolo esemplificativo» le ragioni per cui sono concesse deroghe, di massimo un anno, all'obbligo di mettere a gara le concessioni balneari dopo il 31 dicembre 2023, secondo la proposta del governo sul ddl concorrenza, elaborata dal viceministro al Mise Gilberto Pichetto, ora all'esame dei gruppi. Le gare, comunque, non potranno essere concluse dopo il 31 dicembre 2024.

«L'autorità competente può differire il termine di scadenza delle concessioni in essere per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024», e fino a quella data «l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima».

L'indennizzo per le aziende balneari che non ottengono il rinnovo della concessione si calcola «sulla base delle scritture contabili» o «di perizia giurata redatta da un professionista abilitato, che ne attesta la consistenza». Lo prevede la proposta del governo sul ddl concorrenza, elaborata dal viceministro al Mise Gilberto Pichetto, ora all'esame dei gruppi.

L'indennizzo è «a carico del concessionario subentrante» per «la perdita dell'avviamento connesso ad attività commerciali o di interesse turistico, del valore residuo dei beni immobili oggetto di investimenti per l'esercizio dell'impresa». Esclusi dal calcolo i beni abusivi.

«Va definita una norma quadro che valorizzi il lavoro di tante famiglie, tante donne e tanti giovani, che chiedono soltanto giusto indennizzo e un congruo periodo transitorio, così come sostiene il nostro Antonio Capacchione presidente nazionale dei balneari», ha commentato il presidente di Confindustria, Carlo Sangalli.

«Noi siamo a favore della concorrenza, ma va salvaguardato il contributo che queste imprese hanno finora assicurato ad una esperienza turistica di successo», ha sottolineato. «Se l'Italia è destinazione privilegiata della domanda turistica, deve esserlo anche della correlata spesa turistica. Non riesco a capire come sia possibile che grandi piattaforme multinazionali telematiche, che non investono un euro nel nostro Paese, beneficino dell'attrattività della nostra offerta senza restituire nulla al territorio».

LEGGI I COMMENTI

© Riproduzione riservata

Video Del Giorno



Ermal Meta: "Sono contento per la vittoria dell'Ucraina ma l'Eurovision è politica e le canzoni non hanno poco"

Leggi Anche



L'autista di Falcone: "A Capaci mi ha salvato la vita ma lo Stato me l'ha fatta pagare mettendomi in ufficio a fare le fotocopie"

Frode fiscale sulle pulizie degli alberghi: arrestato per autoriciclaggio di oltre 10 milioni il fondatore del gruppo Cegalin-Hotelvoiver

consigli.it guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI A TEMPO LIMITATO
eDays: ecco le offerte da non perdere



SMARTPHONE
I migliori smartphone Xiaomi sotto i 250 euro

Scrivi alla redazione | Pubblicità | Dati Societari | Contatti | Cookie Policy | Privacy | Sede | Codice Etico

GIN - GEDI gruppo editoriale S.p.A. | Codice Fiscale 06598550587 | P.Iva 01578251009

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/confcommercio-sud-pnrr>

AVVENIRE SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

segui su



SEZIONI

Home > **Economia**

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

Confcommercio. Il Sud essenziale per la ripresa, nel 2022 il Pil crescerà del 2,8%

Redazione Economia martedì 24 maggio 2022

Dato superiore alla media nazionale, ma negli ultimi vent'anni il divario economico e demografico con il resto del Paese è aumentato. Nel Pnrr si punta su logistica e turismo

Il presidente di [Confcommercio Carlo Sangalli](#) - Fotogramma

COMMENTA E CONDIVIDI



«Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il [Pnrr](#) rischia di rimanere una lista di desiderata». È il monito lanciato dal **presidente di [Confcommercio Carlo Sangalli](#)** nel corso **del convegno dedicato al [Pnrr](#) e al Mezzogiorno che si è tenuto oggi a Bari dal titolo "Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del [Pnrr](#), il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale"**. «Se il [Pnrr](#) non funziona – ha sottolineato [Sangalli](#) – chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno. Anche perché secondo i dati del nostro [Ufficio studi](#) dal 1996 al 2019 il [Pil](#) del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il 20 per cento, mentre il Sud si è fermato al 3,3%. Ancora più marcato è il dato sull'occupazione: Nord +0,3%, Sud -0,8%».

Nel 2022 in realtà ci sarà una piccola inversione di tendenza: il [Pil](#) del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese in base ad un'[analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio](#). «Ma non è certo con una manciata di decimali – si legge nel report –, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a chiudersi. Il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso grazie al [Pnrr](#) e il [Pnrr](#) potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose sono inscindibili».

Guardando **al tasso di variazione del [Pil](#) nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%**. Ma da cosa dipende questo scarto? Da tre fattori: produttività del [lavoro](#), che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. **Dal 2007 a oggi sono "scomparse" dal Sud 800mila persone**. Anche il Nord – si legge nella relazione – presenta oggi qualche problema sul piano dei flussi interni: fino agli anni '90 l'emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle Regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord stesso si emigra verso altri Paesi. Per quanto riguarda il tasso medio di occupazione delle donne, se il Centro-Nord si avvicina al resto d'Europa, il Sud ne resta troppo lontano, soprattutto nella componente femminile. Per il direttore dello Svimez, Luca Bianchi, "la chiave" perché il [Pnrr](#) incida sullo sviluppo del Mezzogiorno è «lavorare sugli strumenti che vedono protagoniste le [imprese](#)». Il **ministro per il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna** ha assicurato che le ingenti risorse che arrivano dall'Ue verranno utilizzate per ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. «La scelta di

destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa». In particolare **sono due le sfide su cui si punta: la logistica**, con il potenziamento delle piattaforme esistenti **e il turismo**, in particolare quello degli stranieri ancora "sotto-sviluppato al Sud". «La sfida è quella di accompagnare il **turismo** straniero nel Mezzogiorno a tornare, non al 2,3% dei **consumi** sul territorio come nel 2019, ma di avvicinarsi al resto del Paese che ai valori pre-pandemici certamente tornerà» si legge nell'**analisi dell'Ufficio studi Confcommercio**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: Economia

pubblicità

ECONOMIA

Mercato Quanto costano con gli incentivi le 10 auto elettriche più vendute
Maurizio Bertera

Non profit Al Forum di Davos il Global Solidarity Fund sull'inclusione
Redazione Internet

La prova Renault Mégane, la forza del Plug-in le cambia l'anima
Redazione Motori

pubblicità

Link: <https://www.ilsecoloxix.it/italia-mondo/cronaca/2022/05/24/news/la-proposta-del-governo-per-i-balneari-gare-entro-la-fine-del-2023-ma-per-i-contenziosi-c-e-un-anno-in-piu-indennizzi-per-le-aziende-1.44463832>

Italia-Mondo » Cronaca

La proposta del governo per i balneari: gare entro la fine del 2023, ma per i contenziosi c'è un anno in più. Indennizzi per le aziende



Esclusi i beni abusivi

24 MAGGIO 2022

Slitta alle 13,30 l'inizio della seduta della commissione Industria del Senato - inizialmente prevista per le 12,30 - che dovrà esaminare il ddl concorrenza e in particolare la proposta di mediazione sui balneari presentata oggi dal governo. L'ipotesi di accordo sarà discussa alle 12 in un vertice tra il governo, i capigruppo di maggioranza e i relatori.

Intanto c'è una ipotesi. Un contenzioso o difficoltà oggettive legate all'espletamento del bando: sono «a titolo esemplificativo» le ragioni per cui sono concesse deroghe, di massimo un anno, all'obbligo di mettere a gara le concessioni balneari dopo il 31 dicembre 2023, secondo la proposta del governo sul ddl concorrenza, elaborata dal viceministro al Mise Gilberto Pichetto, ora

all'esame dei gruppi. Le gare, comunque, non potranno essere concluse dopo il 31 dicembre 2024

«L'autorità competente può differire il termine di scadenza delle concessioni in essere per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024», e fino a quella data «l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima».

L'indennizzo per le aziende balneari che non ottengono il rinnovo della concessione si calcola «sulla base delle scritture contabili» o «di perizia giurata redatta da un professionista abilitato, che ne attesta la consistenza». Lo prevede la proposta del governo sul ddl concorrenza, elaborata dal viceministro al Mise Gilberto Pichetto, ora all'esame dei gruppi.

L'indennizzo è «a carico del concessionario subentrante» per «la perdita dell'avviamento connesso ad attività commerciali o di interesse turistico, del valore residuo dei beni immobili oggetto di investimenti per l'esercizio dell'impresa». Esclusi dal calcolo i beni abusivi.

«Va definita una norma quadro che valorizzi il lavoro di tante famiglie, tante donne e tanti giovani, che chiedono soltanto giusto indennizzo e un congruo periodo transitorio, così come sostiene il nostro Antonio Capacchione presidente nazionale dei balneari», ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

«Noi siamo a favore della concorrenza, ma va salvaguardato il contributo che queste imprese hanno finora assicurato ad una esperienza turistica di successo», ha sottolineato. «Se l'Italia è destinazione privilegiata della domanda turistica, deve esserlo anche della correlata spesa turistica. Non riesco a capire come sia possibile che grandi piattaforme multinazionali telematiche, che non investono un euro nel nostro Paese, beneficiano dell'attrattività della nostra offerta senza restituire nulla al territorio».



NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Mercoledì 25 Maggio 2022
Aggiornato: 07:57



SEGUI IL TUO
OROSCOPO

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS



POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Economia

Sud, dal 2007 scomparse 800mila persone, l'allarme di Confcommercio

24 maggio 2022 | 17.48
LETTURA: 1 minuti



(Fotogramma)

"Dal 2007 ad oggi sono scomparse dal Sud 800mila persone; anche il Nord presenta

ORA IN
Prima pagina

Sparatoria scuola Texas, Biden:
"Fermare lobby armi"

Mafia, il ritorno dei boss scarcerati: 9
arresti a Palermo - Video

Zelensky: "Armi miglior investimento
per stabilità nel mondo"

Vaiolo delle scimmie, primo caso in
Lombardia

Kiev, oltre 10 fosse comuni. "A Luhansk
Russia attacca ovunque"

ARTICOLI
in Evidenza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

oggi qualche problema, molto meno accentuato, sul piano dei flussi interni". A sottolinearlo è Mariano Bella, direttore ufficio studi Confcommercio al convegno "Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà" che si svolge a Bari. "Fino agli anni '90 l'emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle Regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord stesso si emigra verso altri Paesi" precisa il direttore.

"Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata. Viceversa, se il Pnrr non funziona chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno". E' quanto ha affermato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel suo intervento al convegno. "Abbiamo deciso di organizzare questo momento di confronto e riflessione, mettendo insieme il Pnrr con uno dei grandi temi ricorrenti della storia italiana, lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo abbiamo fatto nella convinzione che i due temi si connettano strettamente, anzi, si debbano connettere strettamente, talmente strettamente che il successo del primo dipende dal secondo e viceversa", spiega Sangalli dal palco.

E se dal 1996 al 2019 il Pil del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il 20%, mentre il Sud si è fermato al 3,3%. Le previsioni di Confcommercio per il 2022 sono buone: crescerà del 2,8% nel 2022, di più rispetto alla media italiana del 2,5%. "Per l'anno in corso prevediamo un moderato scarto positivo nella crescita del Pil meridionale rispetto al resto del Paese, ma non è certo con una manciata di decimali, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a chiudersi" si osserva nello studio. negli anni tra il 1996 e il 2019 ancora più marcato è il dato sull'occupazione: Nord +0,3%, Sud -0,8%.

in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica

in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia

in Evidenza

Consorzio ItTaxi e Uber siglano accordo per la mobilità urbana

in Evidenza

Al via Summit Blue Forum nel Golfo di Gaeta

in Evidenza

Parola alla medicina

in Evidenza

QVC Italia si schiera al fianco comunità Lgbtq+ e celebra mese del Pride

in Evidenza

A Viareggio la Convention Satec 2022

in Evidenza

Al via a settembre il Terni Influencer & Creator Festival

in Evidenza

Al via Uro-H-Advisor, sistema che indica dove curare cancro vescica

in Evidenza

Parere positivo Chmp Ema per anti-colite ulcerosa AbbVie

in Evidenza

Il musical 'Notre Dame de Paris' per sordi in progetto inclusione di Roma Tre

in Evidenza

Didacta 2022 si tinge di verde con 'La pace dell'olio'

in Evidenza

EU AgriFood Week: dieci giorni di iniziative per celebrare la biodiversità

in Evidenza

Al Salone del Libro di Torino 'Il Bosco degli Scrittori' di Aboca Edizioni

in Evidenza

Diabete, l'impatto della malattia su occhi, fegato e cuore : screening fondamentali

in Evidenza

Pnrr, Italia Domani #inFatti la nuova newsletter della presidenza del Consiglio

in Evidenza

Scelosi multipla, tornano le camminate all'aperto 'NordicTales'

in Evidenza

Tavola rotonda Manageritalia 'Roma la città che reinventa il futuro'

Tag

CONFCOMMERCIO

LAVORO

SUD

ULTIME NOTIZIE ECONOMIA

PII

Vedi anche

NEWS TO GO

Ucraina, Coldiretti: "In tre mesi prezzi grano cresciuti del 36%"

NEWS TO GO

Nas, sanzioni a 110 centri estetici irregolari

Coldiretti: "Rinnovato contratto operai agricoli"

Napoli si candida a Capitale europea dello Sport 2026

NEWS TO GO

Cei, cardinale Zuppi nuovo presidente

NEWS TO GO

Guerra Ucraina e piano pace Italia, ultime notizie

NEWS TO GO

in Evidenza

Inps al Salone del Libro di Torino

in Evidenza

Premio Driving Energy 2022 – Fotografia Contemporanea

in Evidenza

'Bentornata Gardensia', un fiore per fermare la sclerosi multipla

in Evidenza

A Roma il 19° congresso della Società oftalmologica italiana

in Evidenza

Infrastrutture, il viceministro Morelli in visita a Palermo

in Evidenza

Il 94% degli italiani consuma regolarmente il gelato confezionato

in Evidenza

Ok Aifa ad associazione orale per cancro allo stomaco avanzato

in Evidenza

Allianz Trade, prevista risalita insolvenze globali: +10% nel 2022 e +14% nel 2023

in Evidenza

Scienza & Salute: le fave, miniera di benessere

in Evidenza

Pnrr: priorità e futuro dell'Italia - Rivedi la diretta

in Evidenza

Enel lancia la strategia 'Net Zero' per le reti

in Evidenza

'Stigma invisibile', la prima serie Tv che racconta l'Hiv

in Evidenza

Risultati positivi per vaccino anti-pneumococcico coniugato 15-valente in bimbi

in Evidenza

Piccole azioni per grandi cambiamenti: come prenderci cura della nostra terra

in Evidenza

Favo, 4 giorni di eventi a Roma per Giornata malato oncologico

in Evidenza

Eni al fianco delle startup attente alla sostenibilità

in Evidenza

Congresso Fismad, dopo Covid ripartire da gastroenterologia

in Evidenza

Presentato in anteprima 'In cammino', docufilm su esodo profughi ucraini

Ita Airways, corsa a due per la privatizzazione

NEWS TO GO

Dichiarazione precompilata 2022 disponibile online, le novità

NEWS TO GO

Calcio, Procura Figc apre indagine su striscione-sfottò a Inter

Sanità, allarme carenza medici: -40mila in Ssn entro 2024

NEWS TO GO

Concessioni balneari, critiche dall'Ue: "Perse molte entrate"

NEWS TO GO

Ucraina, Zelensky: "Per la ricostruzione c'è da fare lavoro enorme"

verso l'Italia

in Evidenza

Rivoluzione Coop, in due anni circa 5000 nuovi prodotti del marchio

in Evidenza

Cida-Adapt: "'Paradosso giovani', calano numericamente ma non trovano lavoro"

in Evidenza

Piovella (Soi): "Serve aggiornamento dell'assistenza oculistica"

in Evidenza

Arriva Gme App, la prima applicazione mobile del Gestore Mercati Energetici

in Evidenza

Link Campus University, 10° rapporto dell'Osservatorio permanente sui giovani

in Evidenza

Medicina: esperti a confronto su nuovi obiettivi e scenari socio-sanitari futuri

in Evidenza

Centinaia chilometri e tanta gente in cammino per il progetto 'Lombardia Coop to Coop'

in Evidenza

Mobility Forum, la transizione energetica nella mobilità

in Evidenza

L'impegno di Ucb Pharma per la sostenibilità

in Evidenza

'Giro d'Italia per il 10° Anniversario del Salone della CSR'

in Evidenza

Pre-Occupiamoci della meningite

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



RSS FEED



Temi caldi

Speciali

Categorie	POLITICA	ECONOMIA ITALIA ECONOMIA FINTECH	CRONACA ROTOCALCO ADNKRONOS	SPETTACOLI MUSA TV	SPORT LIVE CALCIO				
	FINANZA	CULTURA MUSA TV	MODA	MEDIA & COMUNICAZIONE	TECH&GAMES				
	MOTORI	WINE	TURISMO	METEO	IL LIBRO DEI FATTI	FACILITALIA			
	SALUTE SANITA' MEDICINA FARMACEUTICA BENESSERE SALUS TV DOCTOR'S LIFE PHARMAKRONOS				LAVORO NORME DATI SINDACATI PROFESSIONISTI START UP PREVIDENZA MADE IN ITALY OFFERTE LAVORO LAVORO MULTIMEDIA				
	SOSTENIBILITA' CSR PROMETEO TV GR PROMETEO LIFESTYLE				INTERNAZIONALE ESTERI ADNKRONOS INTERNATIONAL ITA ADNKRONOS INTERNATIONAL ENG ADNKRONOS INTERNATIONAL ARA				
	PNRR INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE TRANSIZIONE ECOLOGICA INFRASTRUTTURE E MOBILITA ISTRUZIONE E RICERCA INCLUSIONE E COESIONE SALUTE								
	MULTIMEDIA VIDEO NEWS FOTOGALLERY SALUS TV LAVORO MULTIMEDIA ROTOCALCO ADNKRONOS MUSA TV ITALIA ECONOMIA PROMETEO TV AUDIO NEWS GR AUDIO GR PROMETEO NEWS TO GO								
	IMMEDIAPRESS AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO ALIMENTAZIONE AMBIENTE ARCHITETTURA ED EDILIZIA ARREDAMENTO E DESIGN AUTO E MOTORI CHIMICA E FARMACEUTICA CULTURA E TEMPO LIBERO ECONOMIA E FINANZA ENERGIA FORMAZIONE E LAVORO GLOBENEWSWIRE ICT MECCANICA MEDIA E PUBBLICITA' MODA PR NEWSWIRE SALUTE E BENESSERE SPORT TERZO SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA <u>TURISMO</u>								
	REGIONI ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA FRIULI VENEZIA GIULIA LAZIO LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE PUGLIA SARDEGNA SICILIA TOSCANA TRENTO ALTO ADIGE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO								

Siti del gruppo

GRUPPO ADNKRONOS

ADNKRONOS COMUNICAZIONE

ADNKRONOS NORDEST

ADNKRONOS INTERNATIONAL ARABIC

IL LIBRO DEI FATTI

PALAZZO DELL'INFORMAZIONE



© 2022 GMC S.A.P.A. di G. P. Marra – Piazza Mastai, 9 – 00153 Roma

NEWSLETTER COPYRIGHT DISCLAIMER PRIVACY CONTATTI ARCHIVIO COOKIE PREFERENZE PRIVACY

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

martedì 24 maggio 2022

Select your language

LOGIN ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO SARDEGNA VENETO ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Cuor d'Africa
- Capitolium

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

DICONO DI NOI

SCARICA IL MEDIA KIT

PRIVACY POLICY

PNRR

Pnrr: Sangalli (Confcommercio), se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese

Roma, 24 mag 11:20 - (Agenzia Nova) - Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata. Lo sottolinea il presidente di... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

Acquista articolo

[\[«Torna indietro\]](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 24 mag 11:10 - Pnrr: Brunetta, è un contratto, a nessuno è consentito tirarsi fuori
- 24 mag 11:01 - Pnrr: approvati i primi cinque Piani delle attività, ulteriore sostegno da Cdp ad amministrazioni (2)
- 24 mag 11:01 - Pnrr: approvati i primi cinque Piani delle attività, ulteriore sostegno da Cdp ad amministrazioni
- 24 mag 08:36 - Pnrr: Garofoli, impegno anti recessione di tutto il Paese (2)
- 24 mag 08:36 - Pnrr: Garofoli, impegno anti recessione di tutto il Paese

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- › Afghanistan
- › Algeria
- › Anp
- › Arabia Saudita
- › Bahrein
- › Cipro
- › Egitto
- › Emirati Arabi
- › Giordania
- › Iran
- › Iraq
- › Israele
- › Kuwait
- › Libano
- › Libia
- › Marocco
- › Mauritania
- › Oman
- › Qatar
- › Siria
- › Somalia
- › Sudan
- › Tunisia
- › Turchia
- › Yemen

EUROPA

- › Albania
- › Andorra
- › Armenia
- › Austria
- › Azerbaijan
- › Belgio
- › Bielorussia
- › Bosnia-Erzegovina
- › Bulgaria
- › Cipro
- › Città del Vaticano
- › Croazia
- › Danimarca
- › Estonia
- › Finlandia
- › Francia
- › Georgia
- › Germania
- › Grecia
- › Irlanda
- › Islanda
- › Kosovo
- › Lettonia
- › Liechtenstein
- › Lituania
- › Lussemburgo
- › Macedonia del Nord

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

- › Malta
- › Moldova
- › Monaco
- › Montenegro
- › Norvegia
- › Paesi Bassi
- › Polonia
- › Portogallo
- › Regno Unito
- › Repubblica Ceca
- › Romania
- › Russia
- › San Marino
- › Serbia
- › Slovacchia
- › Slovenia
- › Spagna
- › Svezia
- › Svizzera
- › Turchia
- › Ucraina
- › Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

- › Angola
- › Benin
- › Botswana
- › Burkina Faso
- › Burundi
- › Camerun
- › Capo Verde
- › Ciad
- › Comore
- › Congo
- › Congo Rep. Democratica
- › Costa d'Avorio
- › Eritrea
- › Eswatini
- › Etiopia
- › Gabon
- › Gambia
- › Ghana
- › Gibuti
- › Guinea Equatoriale
- › Guinea-Bissau
- › Guinea-Conakry
- › Kenya
- › Lesotho
- › Liberia
- › Madagascar
- › Malawi
- › Mali
- › Mauritania
- › Mauritius
- › Mozambico
- › Namibia
- › Niger
- › Nigeria
- › Repubblica Centrafricana
- › Ruanda
- › Sao Tomé e Principe
- › Senegal
- › Seychelles
- › Sierra Leone
- › Somalia
- › Sud Sudan
- › Sudafrica
- › Sudan
- › Tanzania
- › Togo

- › Uganda
- › Zambia
- › Zimbabwe

ASIA

- › Bangladesh
- › Bhutan
- › Brunei
- › Cambogia
- › Cina
- › Corea del Nord
- › Corea del Sud
- › Filippine
- › Giappone
- › India
- › Indonesia
- › Kazakhstan
- › Kirghizistan
- › Laos
- › Malesia
- › Mongolia
- › Myanmar
- › Nepal
- › Pakistan
- › Singapore
- › Sri Lanka
- › Tagikistan
- › Taiwan
- › Thailandia
- › Timor Est
- › Turkmenistan
- › Uzbekistan
- › Vietnam

AMERICHE

- › Argentina
- › Bolivia
- › Brasile
- › Canada
- › Cile
- › Colombia
- › Costa Rica
- › Cuba
- › Ecuador
- › El Salvador
- › Guatemala
- › Guyana Francese
- › Haiti
- › Honduras
- › Messico
- › Nicaragua
- › Panama
- › Paraguay
- › Perù
- › Porto Rico
- › Repubblica Dominicana
- › Stati Uniti
- › Uruguay
- › Venezuela



Torna su ANSA.it

Seguici su:

ANSA · PNRR
IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Fai la ricerca

NEWS | **MULTIMEDIA** | **BRUXELLES** | **REGIONI** ▾ | **DOCUMENTI**

ITALIA DIGITALE | **ENERGIA E GREEN** | **LAVORATORI E IMPRESE** | **GRANDI E PICCOLE OPERE** | **SCUOLA E UNIVERSITÀ** | **PARCHI, BORGHI E CITTÀ** | **SANITÀ**

Leggi anche:

24 MAG. 2022 11:36
GRANDI E PICCOLE OPERE
Pnrr: Carfagna, faremo del Sud piattaforma logistica

24 MAG. 2022 11:22
GRANDI E PICCOLE OPERE
Mef-Cdp: approvati i primi cinque piani di attività

24 MAG. 2022 10:31
ENERGIA E GREEN
Pnrr: Realacci, diventa concreto con le comunità energetiche

24 MAG. 2022 10:17
ENERGIA E GREEN
Pnrr: Ferrante, rinnovabili cruciali per indipendenza energia

24 MAG. 2022 10:06
LAVORATORI E IMPRESE
Pnrr: Sangalli, se non riparte Mezzogiorno non riparte Italia

23 MAG. 2022 18:56
LAVORATORI E IMPRESE
Recovery: Cnel, Pnrr sia utilizzato per riequilibrio sociale

23 MAG. 2022 16:18
GRANDI E PICCOLE OPERE
Pnrr: Ricci, Fip ha scelto Pesaro per Centro Federale Basket

23 MAG. 2022 15:50
LAVORATORI E IMPRESE
Pnrr: intesa Città metropolitana Bari-sindacati su legalità

23 MAG. 2022 14:17
LAVORATORI E IMPRESE
Imprese: Cairo, ridurre cuneo fiscale e tempi stretti su Pnrr

23 MAG. 2022 13:57

ANSA.it > ANSA PNRR > Lavoratori e imprese > Pnrr: Sangalli, se non riparte Mezzogiorno non riparte Italia

Pnrr: Sangalli, se non riparte Mezzogiorno non riparte Italia

'Se non funziona chi ha più da perdere è proprio il Sud'

Redazione ANSA BARI 24 MAGGIO 2022 10:06



Condividi Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - BARI, 24 MAG - "Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata". Lo ha detto questa mattina a Bari il presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia Carlo Sangalli nel corso del convegno organizzato da Confcommercio e dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo 'Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale'. "Se il Pnrr non funziona - ha aggiunto Sangalli - chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno. Anche perché secondo i dati del nostro Ufficio studi dal 1996 al 2019 il Pil del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il 20 per cento, mentre il Sud si è fermato al 3,3%. Ancora più marcato è il dato sull'occupazione: Nord +0,3%, Sud -0,8%". "La difficoltà di messa a terra delle misure - ha aggiunto - è certo un tema di qualità degli interventi, di efficienza e efficacia della spesa, di integrazione delle diverse fonti finanziarie, di rapidità dei tempi di attuazione". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Scrivi alla redazione Stampa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

ANSA.it > Puglia > [Balneari:Sangalli,salvaguardare lavoro di famiglie e imprese](#)

Balneari:Sangalli,salvaguardare lavoro di famiglie e imprese

'Chiedono giusto indennizzo e un congruo periodo transitorio'

Redazione ANSA

BARI

24 maggio 2022

10:09

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

(ANSA) - BARI, 24 MAG - Per quanto riguarda il tema dei balneari, "noi siamo a favore della concorrenza, ma va salvaguardato il contributo che queste imprese hanno finora assicurato a una esperienza turistica di successo". Lo ha detto a Bari il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel suo intervento a un convegno sul Pnrr. Per Sangalli, "va definita una norma quadro che valorizzi il lavoro di tante famiglie, tante donne e tanti giovani che chiedono soltanto un giusto indennizzo e un congruo periodo transitorio, così come sostiene il nostro Antonio Capacchione, presidente nazionale dei balneari". (ANSA).

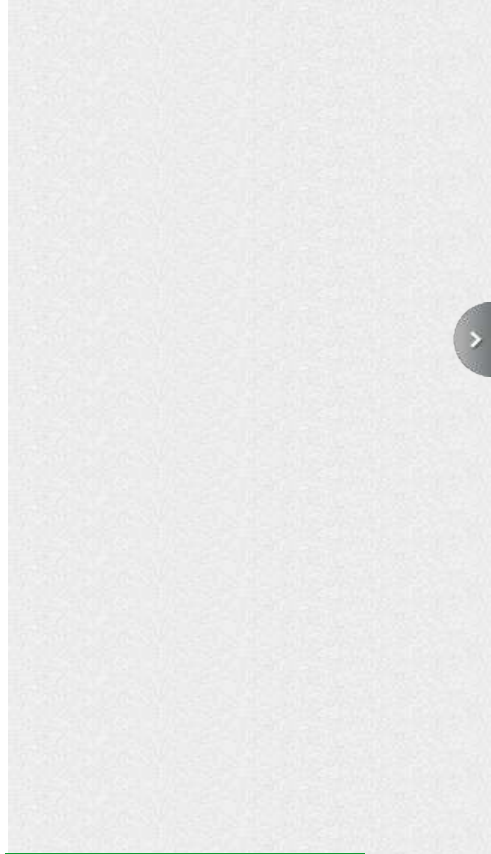
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Stampa

Scrivi alla redazione



VIDEO ANSA



24 MAGGIO, 12:09

FERMO, CROLLA UN EDIFICIO DISABITATO IN CONTRADA MONTONE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/sud-sangalli-confcommercio-se-pnrr-non-funziona-ci-perde-di-piu--il-mezzogiorno-2-nRC_24052022_1011_221211865.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

SUD: SANGALLI (CONFCOMMERCIO), SE PNRR NON FUNZIONA CI PERDE DI PIU' IL MEZZOGIORNO -2-



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 mag - 'Occorre fare di piu': per i crediti d'imposta volti a contrastare il caro energia e per la riforma complessiva della fiscalita' energetica e degli oneri generali di sistema; per le moratorie creditizie; per la riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro e per la detassazione degli incrementi contrattuali', ha detto Sangalli a margine del convegno "Il Pnrr e il Mezzogiorno che verra'", in corso oggi a Bari. 'E' necessario mettere a terra le riforme e gli investimenti del Pnrr. Solo cosi' si potranno rilanciare occupazione, redditi e consumi e costruire la ripresa', ha aggiunto.

Dca

(RADIOCOR) 24-05-22 10:11:28 (0221)PA,FONUE 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE FONUE EUROPA ITALIA PUGLIA
PROVINCIA DI BARI COMUNE DI BARI BARI ECONOMIA
ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA FONUE BOTTOM

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <http://www.conquistedellavoro.it/breaking-news/sud-sangalli-se-non-riparte-il-mezzogiorno-non-riparte-il-2-1.2882317>

Siamo | RSS | MENU DI NAVIGAZIONE

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

BREAKING NEWS

- 10:33 Pella: grazie a Berlusconi proroga sospensione Patto Stabilità. "Pnrr opportunità cruciale"
- 10:31 Nato, funzionari di Svezia e Finlandia in visita in Turchia. Attesi in serata secondo emittente NTV
- 10:31 Tpl, Anav-Agens-Asstra: rivedere riforma servizi interregionali. "Indispensabile intervento correttivo del Parlamento"
- 10:29 Torino, 6 camper in fiamme nella notte in Val di Susa. Nessuna ipotesi, compresa quella dolosa, è esclusa.
- 10:29 Covid: in Veneto 2.448 nuovi positivi e 9 decessi in 24 ore. 35.644 in isolamento

Conquiste del Lavoro / Breaking News

Sud, Sangalli: se non riparte il Mezzogiorno, non riparte il...

-2-

Roma, 24 mag. (askanews) - Sangalli ha ricordato che il Pnrr destina oltre 80 miliardi di euro al Mezzogiorno, "necessari e non sappiamo se sufficienti ad invertire la tendenza. Da più parti si sostiene infatti che dovrebbero essere 110, pari non al 40% ma al 60% delle risorse da destinare al Sud".

Ma "ci sono risorse aggiuntive, quelle del Fondo di Sviluppo e Coesione: per il Sud ci sono più di 38 miliardi di risorse che vanno ancora impegnate", ha aggiunto il numero di Confindustria. "La difficoltà di messa a terra delle misure è certo un tema di qualità degli interventi, di efficienza e efficacia della spesa, di integrazione delle diverse fonti finanziarie, di rapidità dei tempi di attuazione. La spesa pubblica in sé, anche se ingente, è soltanto uno dei fattori del cammino di trasformazione del contesto economico e sociale".

Una realtà con le potenzialità del Mezzogiorno d'Italia "ha un capitale di risorse sociali e imprenditoriali, su saperi ed esperienze diffusi, che devono fare da leva - ha aggiunto Sangalli - delle risorse economiche in arrivo. E ancora, decisivo è il ruolo delle Istituzioni politiche e amministrative, dal loro spirito di missione alle loro capacità realizzative".

(24 maggio 2022)

Stampa Pagina

Inizio Pagina



E-dicola

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica
ANNO XL - N. 100 - 1 MARZO SANANGELI 2022

Pnrr e riforme Spinta all'Italia

Le Raccomandazioni della Ue
Squilibri eccessivi, attenzione ai conti pubblici
Il Recovery va attuato rapidamente
A partire dalla delega fiscale, riducendo le tasse sul lavoro

5 Scuola Nuove polemiche sull'albananza dopo il terzo grave incidente di Isillo (Sassano)	4 Guerra in Ucraina La Commissione di Bruxelles sospende il Patto di stabilità anche nel 2023	5 Fox e Appalti Storici Arriva la nuova integrazione pungente sull'uscita per consociati	6 Chilisco-farma acustica Pressa la giunta per il rinnovo del contratto per 17 mila addetti
--	--	---	--

Entra nel Giornale

Video



Pnrr, APIPI presenta 2° Stati Generali del Patrimonio industriale



Falco
inedito:

"Cosa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.italpress.com/sud-carfagna-impegno-per-ridurre-i-divari/>

Mezzogiorno Top News

Sud, Carfagna “Impegno per ridurre i divari”

24 Maggio 2022



BARI (ITALPRESS) – “Abbiamo preso due impegni. Il primo è fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall’Ue servano a ridurre i divari, nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti. La scelta di riservare il 40% delle risorse al Sud è indicativa. Il secondo è tenere vivo e aperto il dialogo con il territorio: non solo con le istituzioni, ma anche con categorie produttive, rappresentanze sindacali e d’impresa”. In video collegamento da Roma, il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Mara Carfagna si è espressa così nel corso del suo intervento nel convegno organizzato a Bari da Confcommercio e dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo “Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale”.

“Grazie a questo dialogo – prosegue il ministro – molte azioni del Pnrr sono state implementate e perfezionate. Confrontandomi con il mondo del commercio, dallo scorso novembre ho ritenuto di estendere a quest’ultimo la misura “Resto al Sud”, che serve a finanziare nuove imprese nel Mezzogiorno. I dati ricevuti da Invitalia, in questo senso, sono incoraggianti: sono quasi 11000 le realtà finanziate, oltre 40000 i posti di

lavoro creati. Sono soddisfatta”.

“Abbiamo lavorato – aggiunge Carfagna – con l’obiettivo di provare a costruire nell’arco di 5/10 anni un sud meno isolato, più connesso, capace di valorizzare il proprio capitale umano e offrire servizi all’altezza delle aspettative dei cittadini. Abbiamo investito nelle infrastrutture digitali e nelle reti ferroviarie”. “Abbiamo – conclude il ministro – riattivato le Zes, rendendole finalmente operative. Erano state istituite nel 2017 e dimenticate per un pò, le abbiamo inserite nel Pnrr dedicando loro 630 milioni. Abbiamo introdotto un regime di autorizzazione unica, per garantire semplificazioni amministrative straordinarie, agevolazioni fiscali. Abbiamo aumentato il credito d’imposta da 50 a 100 milioni. Insomma, il sud piattaforma logistica lo realizziamo attraverso le Zes”.

-foto xa2-

(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Emiliano “Dalla Puglia 500 mila euro per l’antimafia sociale”



Basilicata, Bardi a lucani nel mondo “Regione fiera vostra laboriosità”



Il Premio Ischia a Paola Ansuini, portavoce del presidente Draghi



Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/sud-carfagna-avviato-ieri-contratto-istituzionale-sviluppo-provincia-salerno-nRC_24052022_1200_295202308.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

SUD: CARFAGNA, AVVIATO IERI CONTRATTO ISTITUZIONALE SVILUPPO PROVINCIA SALERNO



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 mag - 'Abbiamo dato un impulso importante ai contratti istituzionali di sviluppo, strumenti che erano stati sottovalutati e che invece io ritengo importanti per favorire l'accelerazione di interventi infrastrutturali strategici per il territorio.

Tutte le procedure per la realizzazione delle opere degli interventi inclusi nei contratti istituzionali di sviluppo sono soggette alle semplificazioni previste per il Pnrr'. Lo ha detto il ministro per il Sud, Mara Carfagna, intervenendo al convegno organizzato da Confcommercio su "Pnrr e il Mezzogiorno che verterà", in corso a Bari. 'Abbiamo avviato le procedure per il Cis Calabria, per il Cis Brindisi-Lecce che contiamo di finalizzare nelle prossime settimane e proprio ieri abbiamo avviato le procedure per un contratto istituzionale di sviluppo dedicato alla provincia di Salerno', ha aggiunto Carfagna.

Dca

(RADIOCOR) 24-05-22 12:00:57 (0295)PA,FONUE 5 NNNN

TAG

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE FONUE EUROPA ITALIA PUGLIA
PROVINCIA DI BARI COMUNE DI BARI BARI PROVINCIA DI LECCE
COMUNE DI LECCE LECCE CAMPANIA PROVINCIA DI SALERNO
ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI EVENTI
SEMINARI E CONVEGNI POLITICA ITA FONUE BOTTOM**

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance



Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/sud-confcommercio-17-punti-scarto-pil-19962019-rispetto-al-nord-nRC_24052022_1025_231211462.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

SUD: CONFCOMMERCIO, 17 PUNTI SCARTO PIL 1996-2019 RISPETTO AL NORD



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 mag - Guardando al tasso di variazione del Pil 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud lo scarto e' di quasi 17 punti percentuali. Il dato emerge un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'Economia del Sud, illustrata dal direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, nel corso del convegno "Il Pnrr e il Mezzogiorno che verra'", in corso oggi a Bari. Tre i fattori che determinano questa situazione: produttivita' del lavoro (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa popolazione. E propria la questione demografica secondo il direttore dell'Ufficio Studi 'e' la causa dell'accumulato ritardo del nostro Sud: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. E' dunque evidente che gli aspetti piu' problematici riguardano il tasso di occupazione e, quantitativamente, la questione demografica: o si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risultera' inefficace'.

Dca

(RADIOCOR) 24-05-22 10:25:25 (0231)PA,FONUE 5 NNNN

TAG

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE FONUE EUROPA ITALIA SUD
PUGLIA PROVINCIA DI BARI COMUNE DI BARI BARI ECONOMIA
ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI CONGIUNTURA PIL ITA
FONUE BOTTOM**

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance



Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

BREAKING NEWS

- 12:54 Toscana, da Regione contributi a altri 6 Comuni per aree camper. Si sommano ad altri 14
- 12:54 Piemonte, progetto Crt e Upskill: pmi sfidano giovani lts. Obiettivo: rendere più moderni turismo e agroalimentare
- 12:53 Stoltenberg: Putin ha sbagliato calcoli, ora ha più Nato a confini -4-
- 12:53 Stoltenberg: Putin ha sbagliato calcoli, ora ha più Nato a confini -3-
- 12:53 Stoltenberg: Putin ha sbagliato calcoli, ora ha più Nato a confini -2-

[Conquiste del Lavoro](#) / [Breaking News](#)

Sud, Confcommercio: 800mila persone 'scomparse' dal 2007 a oggi Così s'incrementa il Pil di altre nazioni

Roma, 24 mag. (askanews) - Dal 2007 a oggi sono scomparse dal Sud 800mila persone. E' la stima dell'Ufficio Studi di Confcommercio diffusa in occasione del convegno 'Il Pnrr e il Mezzogiorno che verrà' in programma a Bari.

Anche il Nord "presenta oggi qualche problema, molto meno accentuato, sul piano dei flussi interni: fino agli anni '90 l'emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle Regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord stesso si emigra verso altri Paesi". L'investimento in istruzione, piccolo o grande che sia, sui giovani italiani, soprattutto meridionali, contribuisce prospetticamente a incrementare il Pil di altre nazioni.

(24 maggio 2022)

Stampa Pagina

Inizio Pagina



E-dicola

The image shows the front page of the newspaper 'Conquiste del Lavoro'. The main headline is 'Pnrr e riforme Spinta all'Italia'. Below the headline, there is a photo of a person standing on a large stone structure. The text on the cover includes 'Le Raccomandazioni della Ue: Squilibri eccessivi, attenzione ai conti pubblici. Il Recovery va attuato rapidamente. A partire dalla delega fiscale, riducendo le tasse sul lavoro'. There are also several small news teasers at the bottom of the cover.

[Entra nel Giornale](#)

Video



Gentiloni: Ue non chiede reintroduzione tassazione su prima casa



presenta

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

BREAKING NEWS

- 12:54 Toscana, da Regione contributi a altri 6 Comuni per aree camper. Si sommano ad altri 14
- 12:54 Piemonte, progetto Crt e Upskill: pmi sfidano giovani lts. Obiettivo: rendere più moderni turismo e agroalimentare
- 12:53 Stoltenberg: Putin ha sbagliato calcoli, ora ha più Nato a confini -4-
- 12:53 Stoltenberg: Putin ha sbagliato calcoli, ora ha più Nato a confini -3-
- 12:53 Stoltenberg: Putin ha sbagliato calcoli, ora ha più Nato a confini -2-

Conquiste del Lavoro / Breaking News

Sud, Confcommercio: gap Pil per occupazione-demografia, Pnrr ... -4-

Roma, 24 mag. (askanews) - Focalizzando l'attenzione sul turismo, analizziamo i numeri ufficiali sul rapporto tra spesa dei turisti stranieri nei territori e consumi complessivi nelle regioni. Ovviamente il confronto tra il 2019 e il 2021 risente degli effetti della pandemia: ci riprenderemo senz'altro, sta già accadendo anche se "siamo molto lontani ancora dai livelli pre-crisi e mancano i turisti stranieri. Ciò che conta è sempre e comunque il confronto Nord-Sud: quest'ultimo ha un rapporto che sta sotto della metà rispetto alle altre aree del Paese, considerando un anno normale come il 2019 ai valori del quale senz'altro torneremo". Ma i numeri dicono che c'è tantissimo potenziale da sfruttare e se con il Pnrr si riuscirà ad aggiustare qualche variabile di contesto, magari tra qualche anno avremo sorprese positive proprio in termini di benessere economico, elevato e diffuso.

Quindi, oggi la sfida "è quella di accompagnare il turismo straniero nel Mezzogiorno a tornare, non al 2,3% dei consumi sul territorio come nel 2019, ma di avvicinarsi al resto del Paese, che ai valori pre-pandemici certamente tornerà". E ci tornerà presumibilmente più forte di prima perché, allargando il ragionamento al totale Italia, dopo un decennio in cui abbiamo naturalmente subito la concorrenza di altre grandi aree planetarie che competono con l'Italia nell'attrarre turisti, dal 2010 la spesa dei turisti stranieri confrontata con 100 euro di spesa degli italiani in Italia passava da 3 euro a 4,3 euro. Cioè stavamo crescendo molto bene poi è arrivata la pandemia e poi abbiamo ricominciato a crescere. Insomma, "bisogna fare in modo che il Sud recuperi su questa filiera meglio e di più rispetto ai livelli pre-crisi. E questo è possibile con l'aiuto, appunto, del Pnrr".

(24 maggio 2022)

Stampa Pagina

Inizio Pagina



E-dicola

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

AVV. N. 16.00 - MARTEDÌ 24 MAGGIO 2022

Pnrr e riforme Spinta all'Italia

Le Raccomandazioni della Ue
Squilibri eccessivi, attenzione ai conti pubblici
Il Recovery va attuato rapidamente
A partire dalla delega fiscale, riducendo le tasse sul lavoro

5 Scuola Nuove polemiche sull'albananza dopo il terzo grave incidente di Isola Verde	4 Guerra in Ucraina La Commissione di Bruxelles sospende il Patto di stabilità anche nel 2022	3 Foxi e Appalti Storic Arriva la nuova assegnazione degli appalti storici per ossatura	6 Chilisco-farmaceutico Pressa la giunta per il rinnovo del contratto per 17 mila addetti
1 Sud L'occupazione continua a scendere. Il Mezzogiorno è sempre più lontano dai livelli pre-pandemici	2 Pnrr L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è in ritardo. Il governo deve accelerare	3 Sud L'occupazione continua a scendere. Il Mezzogiorno è sempre più lontano dai livelli pre-pandemici	4 Sud L'occupazione continua a scendere. Il Mezzogiorno è sempre più lontano dai livelli pre-pandemici

Entra nel Giornale

Video



Gentiloni: Ue non chiede reintroduzione tassazione su prima casa



Pnrr
Atti

presenta

Link: <https://ladiscussione.com/169089/news-italpress/sud-carfagna-impegno-per-ridurre-i-divari/>

martedì, 24 Maggio, 2022

Accedi o Registrati

Chi siamo

Redazione

Abbonati

Edizioni Digitali

Contatti

Accedi

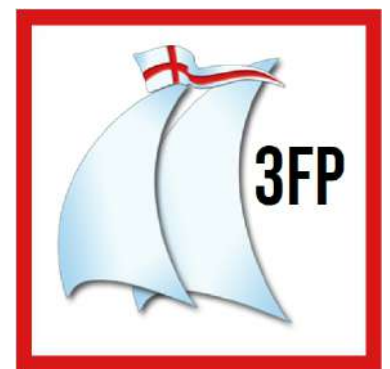


News Italtpress

Sud, Carfagna "Impegno per ridurre i divari"

di Italtpress © martedì, 24 Maggio 2022 8

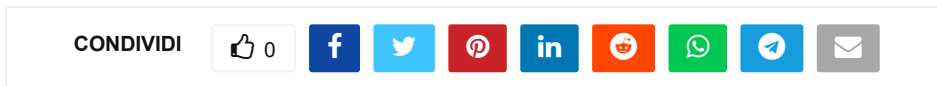
BARI (ITALPRESS) – "Abbiamo preso due impegni. Il primo è fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano a ridurre i divari, nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti. La scelta di riservare il 40% delle risorse al Sud è indicativa. Il secondo è tenere vivo e aperto il dialogo con il territorio: non solo con le istituzioni, ma anche con categorie produttive, rappresentanze sindacali e d'impresa". In video collegamento da Roma, il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Mara Carfagna si è espressa così nel corso del suo intervento nel convegno organizzato a Bari da Confcommercio e dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo "Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale". "Grazie a questo dialogo – prosegue il ministro – molte azioni del Pnrr sono state implementate e perfezionate. Confrontandomi con il mondo del commercio, dallo scorso novembre ho ritenuto di estendere a quest'ultimo la misura "Resto al Sud", che serve a finanziare nuove imprese nel Mezzogiorno. I dati ricevuti da Invitalia, in questo senso, sono incoraggianti: sono quasi 11000 le realtà finanziate, oltre 40000 i posti di lavoro creati. Sono soddisfatta". "Abbiamo lavorato – aggiunge Carfagna – con l'obiettivo di provare a costruire nell'arco di 5/10 anni un sud meno isolato, più connesso, capace di valorizzare il proprio capitale umano e offrire servizi all'altezza delle aspettative dei cittadini. Abbiamo investito nelle infrastrutture digitali e nelle reti ferroviarie". "Abbiamo – conclude il ministro – riattivato le Zes, rendendole finalmente operative. Erano state istituite nel 2017 e dimenticate per un po', le abbiamo inserite nel Pnrr dedicando loro 630 milioni. Abbiamo introdotto un regime di autorizzazione unica, per garantire semplificazioni amministrative straordinarie, agevolazioni fiscali. Abbiamo aumentato il credito d'imposta da 50 a 100 milioni. Insomma, il sud piattaforma logistica lo realizziamo attraverso le



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

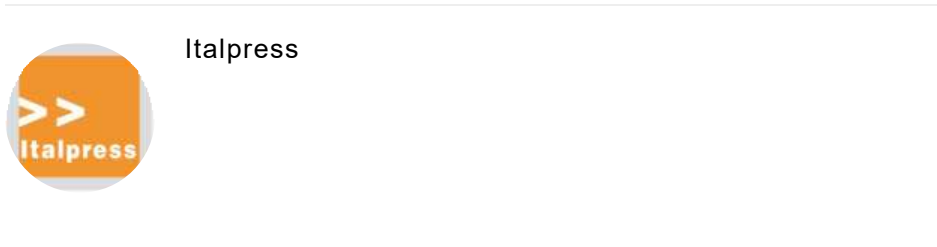
Zes". -foto xa2- (ITALPRESS). xa2/mgg/red 24-Mag-22 12:46

Sponsor



ARTICOLO PRECEDENTE <  Sisma, inaugurati a Mirandola il nuovo deposito bus e l'autostazione

ARTICOLO SUCCESSIVO >  Salaris "Pronti a valorizzare coste Sardegna famose in tutto il mondo"

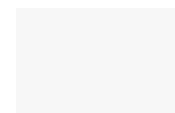


LASCIA UN COMMENTO

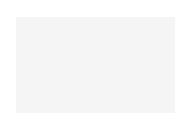
Devi essere connesso per inviare un commento.

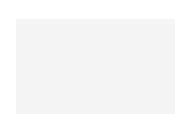


ARTICOLI RECENTI


 [Ucraina](#), Von Der Leyen "Dall'Ue 10 mld per l'assistenza finanziaria"
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 [Pnrr](#), Toti "Ultimi passaggi per l'Ospedale Erzelli"
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 Il cardinale Matteo Zuppi è il nuovo presidente della Cei
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 Il cardinale Matteo Zuppi è il nuovo presidente della Cei
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 [Hi-Tech & Innovazione Magazine](#) – 24/5/2022
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 [G7 Lavoro](#), Orlando "Strumenti comuni per affrontare le crisi"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

🕒 martedì, 24 Maggio 2022



Tg News –
24/5/2022

🕒 martedì, 24 Maggio 2022

IN OMAGGIO AI NOSTRI

SCARICA L'EBOOK

100 ANNI CON
KAROL

SCARICA

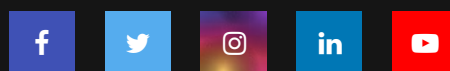
la **Discussione**

La Discussione S.r.l. – Piazza Capranica, 78 – 00186 ROMA – C.F. e P. IVA 15045971007

Registrazione Tribunale di Roma n. 3628 del 15/12/1953

La società editrice è iscritta al R.O.C. al n. 33049

[Privacy & Cookie Policy](#)



Powered by [Quolit SRL - qCloud.it](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Economia

Pnrr. Il ministro Carfagna al convegno Confcommercio Bari su “Opportunità e rischi”

di Leonzia Gaina • martedì, 24 Maggio 2022 • 3253

Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Piano nazionale di Ripresa, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale: questi i temi del convegno organizzato da Confcommercio dedicato al Piano nazionale di Ripresa e al Mezzogiorno, che si terrà a Bari questa mattina presso il Centro Congressi della Fiera del Levante.

I temi e gli ospiti

Nel corso dei lavori verrà presentata un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'Economia del Sud. Partecipano tra gli altri: Carlo Sangalli, Presidente Confcommercio; Tiziano Treu, Presidente CNEL; Pierpaolo Bombardieri, Segretario Generale Uil; Andrea Cuccello, Segretario confederale CISL; Gianna Fracassi, Vice Segretario Generale CGIL; Michele Emiliano, Presidente Regione Puglia e Vicepresidente della Conferenza delle Regioni; Antonio DeCaro, Sindaco di Bari e Presidente Anci; Alessandro Ambrosi, Vicepresidente Confcommercio; Luca Bianchi, Direttore Svimez; Gianfranco Viesti, Professore di Economia all'Università degli Studi di Bari; Simona Camerano, Responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali Cassa Depositi e Prestiti. I lavori del Convegno saranno chiusi dall'intervento di Mara Carfagna, Ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

Lo studio di Confcommercio

“Il nostro Paese si trova davanti ad una prova decisiva”, sottolinea la Confcommercio, “portare a termine entro il 2026 gli obiettivi del Piano nazionale di Ripresa nell’ambito del programma dell’Unione Europea noto come Next Generation Eu”. “Un’occasione da non perdere”, scrive il Centro studi della Confederazione, “per ricostruire dopo la pandemia un tessuto economico e sociale coniugando e incentivando le opportunità connesse alla transizione ecologica e digitale”.




Per capire quanto e come potrebbe impattare sull'economia italiana la realizzazione dei progetti contenuti nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Ufficio Studi Confindustria è partito dal Mezzogiorno "il punto storicamente più debole del nostro sistema economico che però proprio grazie al Pnrr potrebbe recuperare un bel pezzo del terreno perso".

Fonte foto: confindustria.babt.it


Sponsor

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici 


 Una rete di Professionisti al tuo fianco per l'accesso a Bandi Europei e Nazionali www.deseu.it

Link lesivi minacciano la tua reputazione? Contattaci per rimuoverli 

- #01
- ALESSANDRO AMBROSI
- ANDREA CUCCELLO
- ANTONIO DECARO
- BARI
- CARLO SANGALLI
- CONFCOMMERCIO
- FIERA DEL LEVANTE
- GIANFRANCO VIESTI
- GIANNA FRACASSI
- LUCA BIANCHI
- MARA CARFAGNA
- MEZZOGIORNO
- MICHELE EMILIANO
- PIERPAOLO BOMBARDIERI
- PNRR
- SIMONA CAMERANO
- SUD
- TIZIANO TREU


CONDIVIDI 

< ARTICOLO PRECEDENTE
ARTICOLO SUCCESSIVO >



Confartigianato: bolletta energetica la più alta di sempre. Il Pil passa da 4.3 a 2.7%

Il Made in Italy contro il fake food

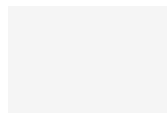


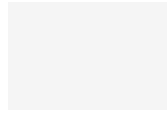
 Leonzia Gaina

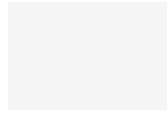
ARTICOLI CORRELATI

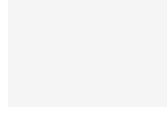


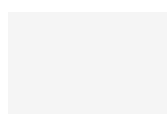
ARTICOLI RECENTI

 **Sisal, a Milano inaugurato il nuovo Headquarter**
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 **Ucraina, Von Der Leyen "Dall'Ue 10 mld per l'assistenza finanziaria"**
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 **Pnrr, Toti "Ultimi passaggi per l'Ospedale Erzelli"**
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 **Il cardinale Matteo Zuppi è il nuovo presidente della Cei**
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 **Il cardinale Matteo Zuppi è il nuovo presidente della Cei**
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

 **Hi-Tech & Innovazione Magazine – 24/5/2022**
🕒 martedì, 24 Maggio 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bari/1343326/confcommercio-nel-2022-il-pil-crescera-del-2-8-nel-sud-italia.html>

METEO METEO f t i y ABBONATI EDICOLA NEWSLETTER PUBBLICITÀ CERCA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2022 | 12:59

HOME BARI BAT FOGGIA SALENTO TARANTO BASILICATA SERVIZI CONTATTI

Primo Piano Cultura e Spettacoli TV Sport Video Foto Podcast Sondaggi Blog Rubriche

In Puglia e Basilicata



Banca Popolare di Bari: è Cesare il nuovo presidente



«Centro storico di Brindisi trasformato in un circuito di Formula 1»



Cerco lavoro, nuovi 875 posti in tutto il Salento



Tragedia ultraleggeri a Trani, il superstite rievoca le fasi della cad...



Estate, voglia di viaggiare: baresi pronti alla fuga



Ciclismo, il lucano Pozzovivo miglior italiano al Giro d'Italia



Trani, tranciato cavo elettrico: in lta la circolazione dei treni



La multistagionalità funziona: cresce il turismo in Basilicata



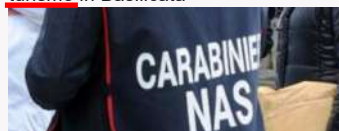
Trapianti di cuore: il Policlinico di Bari arriva a quota 100



Custodiva mitragliatrice e munizioni, arrestato minorenne a Molfetta



Confcommercio, nel 2022 il Pil crescerà del 2,8% nel Sud Italia

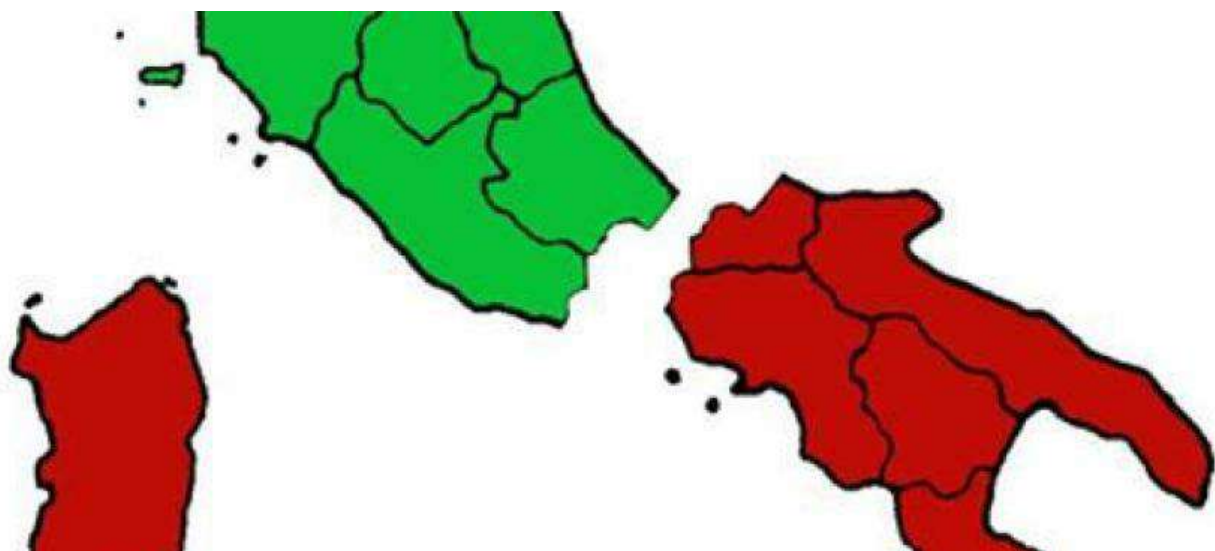


Salute, in quattro mesi 617 ispezioni dei Nas di Potenza

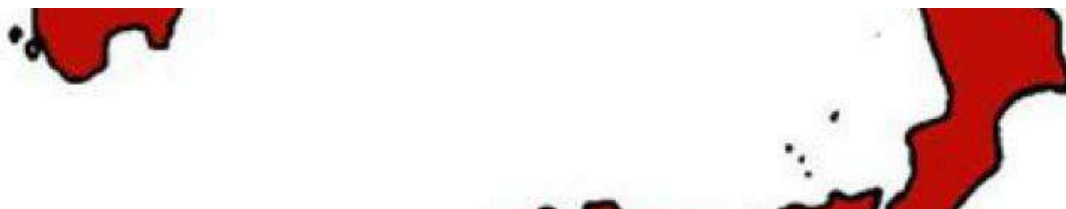
sei in » **Bari**

FUTURO

Confcommercio, nel 2022 il Pil crescerà del 2,8% nel Sud Italia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



I dati ufficializzati durante il convegno su Pnrr e al Mezzogiorno. I commenti anche dei sindacati

 24 Maggio 2022

 Redazione online

BARI - Nel 2022 il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese: è quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'Economia del Sud presentata questa mattina a Bari nel corso del convegno organizzato da Confcommercio Imprese per l'Italia, dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo "Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale". «Per l'anno in corso - si legge nel report - prevediamo un moderato scarto positivo nella crescita del Pil meridionale rispetto al resto del Paese, ma non è certo con una manciata di decimali, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a chiudersi. Il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso grazie al Pnrr e il Pnrr potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale attraverso la crescita del prodotto potenziale, se e solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose sono inscindibili».

PERSI RESIDENTI -Dal 2007 a oggi sono «scomparse» dal Sud 800mila persone: è quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'Economia del Sud presentata questa mattina a Bari nel corso del convegno organizzato da Confcommercio Imprese per l'Italia, dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo «Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale». «Anche il Nord - si legge nella relazione - presenta oggi qualche problema sul piano dei flussi interni: fino agli anni '90 l'emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle Regioni italiane più ricche e produttive, oggi dal Nord stesso si emigra verso altri Paesi. Per quanto riguarda il tasso medio di occupazione delle donne, esiste un Sud del Sud: a livello di occupazione generale e femminile, se il Centro-Nord si avvicina al resto d'Europa, il Sud ne resta troppo lontano, soprattutto nella componente femminile. E se il Sud è lontano, la Calabria, solo per fare un esempio, è ancora più distante».

SINDACATI - «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il Pnrr rischia di rimanere una lista di desiderata». Lo ha detto questa mattina a Bari il presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia Carlo Sangalli nel corso del convegno organizzato da Confcommercio e dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo 'Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territorialè. «Se il Pnrr non funziona - ha aggiunto Sangalli - chi ha più da perdere è proprio il Mezzogiorno. Anche perché secondo i dati del nostro Ufficio studi dal 1996 al 2019 il Pil del Nord ha fatto registrare una crescita di oltre il 20 per cento, mentre il Sud si è

VIDEO



IL RICORDO

Strage di Capaci, in Puglia un progetto di antimafia sociale rivolto ai giovani

Obiettivo rafforzare la lotta non repressiva alla criminalità mafiosa e organizzata e, più in generale, a contrastare la mentalità mafiosa

guarda tutti i video

Ultim'ora



ROMA
Calenda, terzo polo in coalizione europeista e Draghi premier



ROMA
Pnrr: Fico, volano importante, anche per il nostro welfare



ROMA
Reddito: Rosato, dal 15 giugno raccolta firme per abolirlo



ROMA
Balneari: proposta governo, con contenziosi gare fino al 2024



ROMA
Pedofilia: Bassetti, Cei approfondirà

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

fermato al 3,3%. Ancora più marcato è il dato sull'occupazione: Nord +0,3%, Sud -0,8%». «La difficoltà di messa a terra delle misure - ha aggiunto - è certo un tema di qualità degli interventi, di efficienza e efficacia della spesa, di integrazione delle diverse fonti finanziarie, di rapidità dei tempi di attuazione».

BALNEARI -Per quanto riguarda il tema dei balneari, «noi siamo a favore della concorrenza, ma va salvaguardato il contributo che queste imprese hanno finora assicurato a una esperienza turistica di successo». Lo ha detto a Bari il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel suo intervento a un convegno sul Pnrr. Per Sangalli, «va definita una norma quadro che valorizzi il lavoro di tante famiglie, tante donne e tanti giovani che chiedono soltanto un giusto indennizzo e un congruo periodo transitorio, così come sostiene il nostro Antonio Capacchione, presidente nazionale dei balneari».

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE -«Serve sfruttare questa occasione alla grande, serve intanto investire nella pubblica amministrazione per garantire il rispetto dei tempi, serve però avere un cronoprogramma degli impegni perché altrimenti rischiamo di perdere questa occasione. Noi chiediamo che ci sia anche una valutazione dell'impatto occupazionale». Lo ha detto il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, parlando con i giornalisti a Bari, a margine del convegno organizzato da Confcommercio su 'Pnrr e il Mezzogiorno che verrà'. «Bisogna scegliere quale sarà il Mezzogiorno del domani - ha aggiunto - quindi la politica deve fare delle scelte chiare, deve dare delle risposte ai cittadini di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVIO STORICO

1990 1900 1910

10 eventi



L'Assassinio di Re Umberto I
Il Re d'Italia Umberto I, venne assassinato a Monza nel viale sottostante la Villa Reale, allora residenza estiva della casa Savoia, con tre colpi di rivoltella al petto dell'anarchico Gaetano Bresca.



Vittorio Emanuele III è il nuovo re d'Italia
Figlio di Umberto I e di Margherita di Savoia, nacque a Napoli il 21 novembre 1894 ed è succeduto, alla morte del padre, al trono del Regno d'Italia. Sciolto nel 1900 l'Esercito di Monarca. Dal 1902, rinuncia di persona i Marchi, Zuccherelli e Crocchi, decretando così la fine regolamentare commerciale del padre.



Acquistando un prodotto digitale potrai:

- Leggere il giornale ogni giorno a partire dalle 5 del mattino
- Leggere tutte le edizioni locali.

Acquistando un prodotto archivio storico potrai:

- effettuare ricerche per keyword e visualizzare i risultati limitati ad un arco temporale o nell'intero archivio.
- effettuare ingrandimenti delle pagine. Non necessita di installazioni o pesanti tempi di attesa
- consultare in ufficio, a casa o in generale ovunque si disponga di una connessione Internet.
- sono presenti tutte le edizioni passate, velocemente consultabili con estrema semplicità ed immediatezza.


Segui anche:

- [CONFCOMMERCIO](#) [PNRR MEZZOGIORNO](#) [BARI](#)

Lascia un commento:

 conoscenza fenomeno

 **ROMA**
Inps: ad aprile 1,19 mln famiglie con Rdc, 561 euro medi

 **ROMA**
Casa: Bankitalia, ripresa mercato ma pesano energia e guerra

 **PONTE BUGGIANESE (PISTOIA)**
Raggiro ricchi anziani per 13 mln, arrestata famiglia

 **MILANO**
Industria: Intesa, stima fatturato scende a +1,5%, pesa guerra


 **SAN BENEDETTO DEL TRONTO**
Ucraina: a 12 anni fugge dalla guerra e trionfa a Pole sport

 **CALTANISSETTA**
Falcone: Pm, inchiesta su genuinità fonti non su giornalista

 **BRUXELLES**
Von der Leyen, Kiev deve vincere, faremo di tutto per questo

 **DAVOS**
Sanchez, Svezia e Finlandia al vertice Nato di Madrid

 **ROMA**
Rinnovato contratto operai agricoli, aumento del 4,7%

 **ROMA**
Germania, Ue verso embargo a petrolio russo a giorni

DIGITAL EDITION

Link: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/video/1343357/pnrr-e-il-mezzogiorno-che-verra-nel-2022-il-pil-crescera-del-2-8.html>

METEO [ABBONATI](#) [EDICOLA](#) [NEWSLETTER](#) [PUBBLICITÀ](#) [CERCA](#)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2022 | 15:27

[HOME](#) [BARI](#) [BAT](#) [FOGGIA](#) [SALENTO](#) [TARANTO](#) [BASILICATA](#) [SERVIZI](#) [CONTATTI](#)

[Primo Piano](#) [Cultura e Spettacoli](#) [TV](#) [Sport](#) [Video](#) [Foto](#) [Podcast](#) [Sondaggi](#) [Blog](#) [Rubriche](#)

In Puglia e Basilicata



A Bari arriva Urca, pronto intervento a domicilio per demenze senili



L'impresa di Patty nella storia del jazz



Tafferugli dopo la partita Fasano-Nardò: scattano altre 16 denunce



Anthony Albanese, il premier australiano: «Così ritrovi mio padre bar...



Nardò, multe a raffica per i rifiuti abbandonati: nel mirino negoziant...



Nasce a San Severo il Festival delle culture e del paesaggio



Lino Banfi contro Al Bano: «Non è vero che i giovani non vogliono lavo...



Banca Popolare di Bari: è Cesare il nuovo presidente



«Centro storico di Brindisi trasformato in un circuito di Formula 1»



Cerco lavoro, nuovi 875 posti in tutto il Salento



Tragedia ultraleggeri a Trani, il superstite rievoca le fasi della cad...

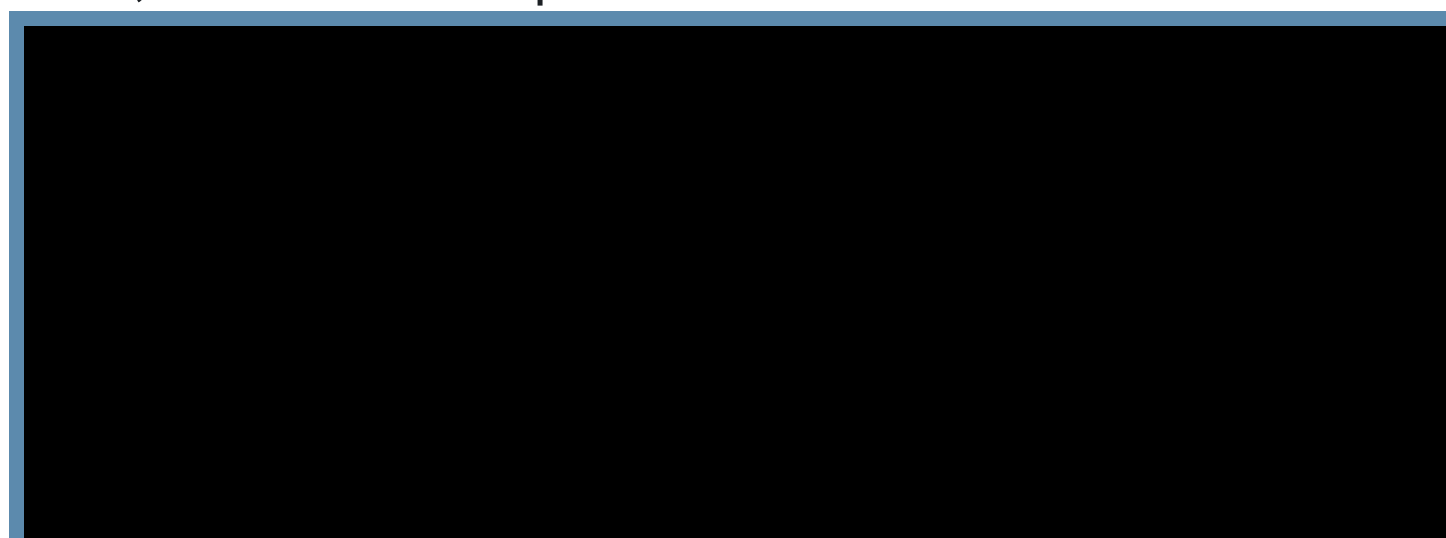


Estate, voglia di viaggiare: baresi pronti alla fuga

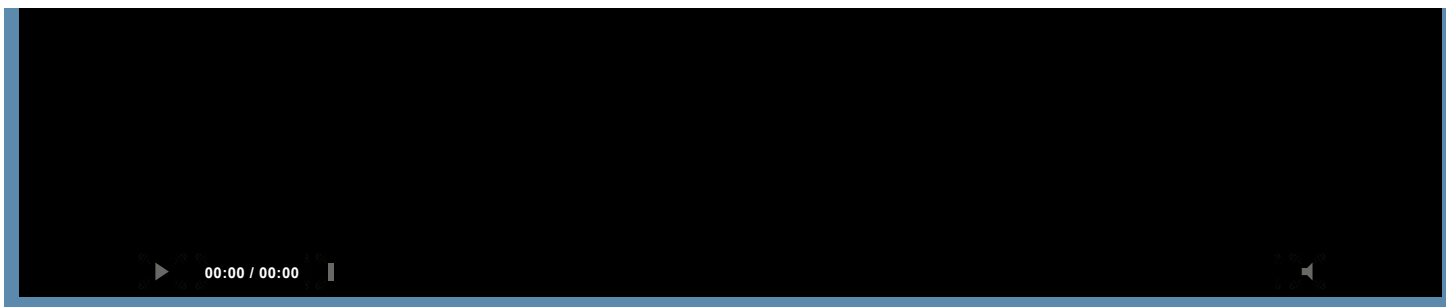
sei in » [Multimedia](#) » [Video](#)

IL CONVEGNO

Pnrr e il Mezzogiorno che verrà: «Nel 2022 il Pil crescerà del 2,8%. Fondi europei occasione unica»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Le dichiarazioni del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli a margine del convegno. Intervengono Ambruosi e il ministro Carfagna

24 Maggio 2022

Redazione online (Video Balsamo)

BARI - Il Pnrr rappresenta «una opportunità irripetibile per il Sud», parola di Carlo Sangalli. Ne è convinto il presidente di Confcommercio il quale, nel corso del convegno organizzato da Confcommercio e dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo «Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale», ha sottolineato come il Mezzogiorno sia «penalizzato da un deficit storico inaccettabile».

«Se l'Italia è destinazione privilegiata della domanda turistica - ha poi aggiunto - deve esserlo anche della correlata spesa turistica. Non riesco a capire come sia possibile che grandi piattaforme multinazionali telematiche, che non investono un euro nel nostro Paese, beneficiano dell'attrattiva della nostra offerta senza restituire nulla al territorio».

IL MINISTRO CARFAGNA

Il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, collegandosi con il convegno ha sostenuto che «Il lavoro che stiamo portando avanti per favorire lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno si fonda» anche sull'impegno di «fare in modo che le ingenti risorse che ci arrivano dall'Ue servano davvero a ridurre i divari nelle infrastrutture, nei servizi, nei diritti, nelle opportunità, nel tessuto economico e produttivo. E la scelta di destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è indicativa di come il Governo intenda utilizzare questi fondi per favorire la ripresa di un processo di convergenza».

«Abbiamo riattivato le Zes, le abbiamo inserite nel Pnrr e investito 630 milioni per l'infrastrutturazione e abbiamo introdotto il regime di autorizzazione unica per garantire semplificazioni amministrative straordinarie. Abbiamo anche aumentato le agevolazioni fiscali, il credito d'imposta passa da 50 a 100 milioni di euro. Faremo del Sud una piattaforma logistica».

IL SINDACO DECARO

«Cominciano ad arrivare le prime risorse, le assegnazioni sono state abbastanza rapide rispetto ai tempi del nostro Paese. Se pensiamo al fatto che

VIDEO ➤



IL CONVEGNO
Pnrr e il Mezzogiorno che verrà:
**«Nel 2022 il Pii crescerà del 2,8%.
Fondi europei occasione unica»**

Le dichiarazioni del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli a margine del convegno. Intervengono Ambruosi e il ministro Carfagna

guarda tutti i video

Ultim'ora

- 

LA SPEZIA
Scontri tra tifoserie Spezia e Napoli, cinque arresti
- 

ROMA
Meno prodotto stesso prezzo, faro Antitrust su shrinkflation
- 

ROMA
Air France-Klm:lancia aumento di capitale per 2,26 mld
- 

ROMA
Matteo Zuppi è il nuovo presidente dei vescovi italiani

sta per essere pubblicata la graduatoria degli asili nido e sulla vecchia programmazione oggi stanno assegnando risorse agli asili nido previste dalla legge di bilancio di qualche anno ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro a proposito dei tempi di realizzazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa. «Abbiamo già i primi problemi legati all'aumento dei costi - ha aggiunto - questo ci porterà o a rimodulare alcuni interventi, quelli rimodulabili, oppure a chiedere risorse complementari per poter dare attuazione a quelle opere che avevamo individuato e per le quali abbiamo partecipato ai bandi pubblici».

II PRESIDENTE EMILIANO

«Tutto ciò che era già finanziato con capitali nazionali viene sostituito con le risorse del Pnrr. Sulla Napoli-Bari c'era un miliardo e seicento milioni, si sono ripresi questa somma e hanno messo i soldi del Pnrr. Il vero pericolo per il Mezzogiorno non è che non assegnino il famoso 40%, ma che facciano questo giochetto», ha aggiunto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, intervenendo al convegno sul Pnrr. «La discussione sul Pnrr purtroppo salta le Regioni che pure sono Enti che hanno maggiore organizzazione per la spesa dei fondi europei. Le Regioni son state inopinatamente saltate dal governo, tutta la spesa è concentrata sui ministeri che normalmente sono molto più indietro delle Regioni nella capacità di spesa. Speriamo che Dio ce la mandi buona».

«Hanno scaricato sui Comuni - ha aggiunto - una piccola parte del Pnrr senza considerare che non hanno personale e nemmeno l'abitudine a questa spesa. La frittata l'hanno fatta».

«Siamo nella tempesta perfetta, abbiamo l'inflazione e scarsità di beni sul mercato, quindi l'inflazione sale e questo determina la recessione. Il ciclo economico rallenta ma i prezzi salgono»: lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a margine del convegno in corso alla Fiera del Levante di Bari, organizzato da Confcommercio su «Pnrr e il Mezzogiorno che verrà».

«La discussione sul Pnrr purtroppo salta le Regioni che pure sono Enti che hanno maggiore organizzazione per la spesa dei fondi europei. Le Regioni son state inopinatamente saltate dal governo, tutta la spesa è concentrata sui ministeri che normalmente sono molto più indietro delle Regioni nella capacità di spesa. Speriamo che Dio ce la mandi buona». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a margine del convegno in corso alla Fiera del Levante di Bari, organizzato da Confcommercio su «Pnrr e il Mezzogiorno che verrà». «Hanno scaricato sui Comuni - ha aggiunto - una piccola parte del Pnrr senza considerare che non hanno personale e nemmeno l'abitudine a questa spesa. La frittata l'hanno fatta».



ROMA
Calenda, terzo polo in coalizione europeista e Draghi premier



ROMA
Pnrr: Fico, volano importante, anche per il nostro welfare



ROMA
Reddito: Rosato, dal 15 giugno raccolta firme per abolirlo



ROMA
Balneari: proposta governo, con contenziosi gare fino al 2024



ROMA
Pedofilia: Bassetti, Cei approfondirà conoscenza fenomeno



ROMA
Inps: ad aprile 1,19 mln famiglie con Rdc, 561 euro medi



ROMA
Casa: Bankitalia, ripresa mercato ma pesano energia e guerra



PONTE BUGGIANESE (PISTOIA)
Raggirano ricchi anziani per 13 mln, arrestata famiglia



MILANO
Industria: Intesa, stima fatturato scende a +1,5%, pesa guerra



SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Ucraina: a 12 anni fugge dalla guerra e trionfa a Pole sport



CALTANISSETTA
Falcone: Pm, inchiesta su genuinità fonti non su giornalista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVIO STORICO

1990 1900 1910

10 eventi

L'Assassinio di Re Umberto I
Il Re d'Italia Umberto I venne assassinato a Monza nel mese primaverile del 1900. L'attentato, che portò alla fine della monarchia, fu organizzato dal maresciallo di campo dell'esercito italiano, Gaetano Bresci.

Vittorio Emanuele III è il nuovo re d'Italia
Figlio di Umberto I e di Margherita di Savoia, nacque a Napoli il 3 novembre 1894 e succedette, alla morte del padre, al trono del Regno d'Italia. Sposò nel 1908 Elena di Montenegro. Dal 1900, anno di salita al potere,

Link: <https://quifinanza.it/finanza/pnrr-confcommercio-presenta-la-sua-ricetta-per-il-mezzogiorno/648644/>

Temi Caldi: • Crisi Ucraina • Riforma pensioni • Smart working • Bonus fiscali 2022

Home > Finanza > PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno

PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno

24 Maggio 2022

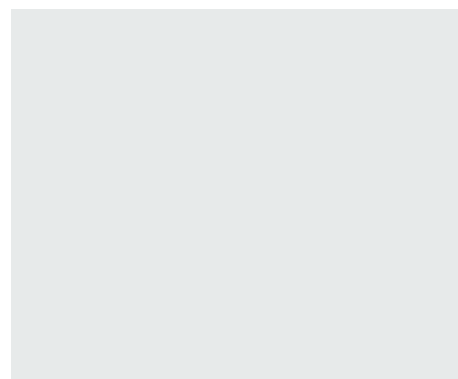


(Teleborsa) -

Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del PNRR, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale: questi i temi del convegno organizzato da Confcommercio dedicato al PNRR e al Mezzogiorno, presso il Centro Congressi della Fiera del Levante a Bari. Ad aprire il convegno è stato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. “Abbiamo deciso di organizzare questo momento di confronto e riflessione, mettendo insieme il PNRR con uno dei grandi temi ricorrenti della storia italiana, lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo abbiamo fatto nella convinzione che i due temi si connettano strettamente, anzi, si debbano connettere strettamente, talmente strettamente che il successo del primo dipende dal secondo e viceversa. Infatti, se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il PNRR rischia di rimanere una lista di desiderata”.

Secondo quanto rilevato anche da Confcommercio in diversi studi sul tema, il declino del Sud ha radici lontane nel tempo, di tipo strutturale. Tra il '96 e il 2007 il prodotto interno lordo era cresciuto rispetto alla media nazionale (1,2 contro l'1,5% del totale nazionale), per poi crollare durante la crisi finanziaria della seconda parte degli anni duemila, tra il 2008 e il 2019, raggiungendo uno scarto di ben sei decimi di punto. Una parentesi nera per l'economica del Mezzogiorno italiano.

L'avvento della pandemia, però, ha avuto un impatto minore al Sud rispetto alle zone del Centro-Nord che hanno subito maggiormente il blocco delle attività produttive per contenere la diffusione del coronavirus. Il rischio di un ritorno ai valori negativi pre-Covid rimane dietro l'angolo, e per questo Confcommercio ha in più di un'occasione ribadito al governo di operare scelte di politica economica coerenti con le difficoltà del Mezzogiorno. Per scongiurare questo pericolo occorre: valorizzare i punti di forza del territorio, come il turismo, una risorsa inestimabile per il Sud, e utilizzare al meglio le risorse, sia quelle statali che di derivazione europea, per migliorare il capitale



Parsifal

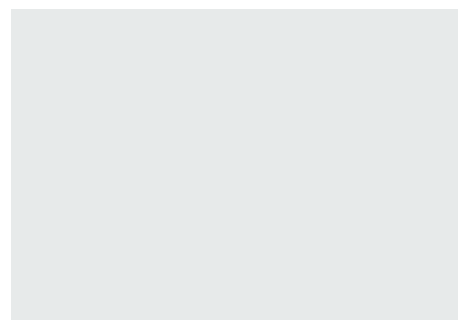
Il tuo patrimonio al sicuro
Intervista a Lady Jessica

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

PUBBLICITÀ



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

umano e produttivo, investendo soprattutto sui giovani e sulle imprese locali.

“L’Italia di oggi – ha osservato Sangalli – è un Paese molto diverso da quello che abbiamo lasciato nel 2019. È un Paese per molti aspetti più povero, più fragile, più polarizzato: tra territori, tra generazioni, tra ceti sociali. Ma è anche un Paese che ha dimostrato di avere risorse materiali e morali eccezionali, persino insperate. Penso agli imprenditori, a partire da quelli del Mezzogiorno. Donne e uomini che hanno dimostrato nei periodi più difficili e dimostrano oggi nel lavoro quotidiano, tanta responsabilità e determinazione, prima di tutto nei confronti dei loro collaboratori, per le comunità, per il Paese. È difficile non arrendersi in un tempo in cui la parola più ricorrente è stata “crisi”. Crisi pandemica, crisi economica, crisi diplomatica, crisi energetica. E se non c’è stata anche una crisi sociale lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli vivi e che hanno funzionato, come la Confcommercio”.

Nel corso dei lavori è stata presentata un’analisi dell’Ufficio Studi di Confcommercio sull’Economia del Sud “Appunti per l’economia del Sud”. Secondo il direttore dell’Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, “guardando al tasso di variazione del Pil 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud lo scarto è di quasi 17 punti percentuali”. Secondo Bella sono tre i fattori che determinano questa situazione: produttività del lavoro (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa popolazione. E propria la questione demografica è secondo il direttore dell’Ufficio Studi “è la causa dell’accumulato ritardo del nostro Sud: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%”. “E’ dunque evidente che gli aspetti più problematici riguardano il tasso di occupazione e, quantitativamente, la questione demografica: o si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risulterà inefficace”.

Tag: [Commercianti](#) [Economia italiana](#)

Leggi anche

[Confcommercio, è boom dell'usura, Sangalli: "Imprenditori non vanno lasciati soli"](#)

[Confcommercio; Pil mensile in calo dello 0,4%, inflazione in aumento \(+6,6% su base annua\)](#)

[Consumi, Confcommercio: clima di fiducia si sta ristabilendo ma pesa il contesto internazionale](#)

[Lavoro, cresce "l'esercito" dei professionisti atipici](#)

[Federalismo fiscale, UpB: progressi Comuni e Province, meno per Regioni](#)

Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

I temi caldi

Obbligo di pannelli solari sui tetti: i piani dell'UE

Navigator salvi a metà: dal 1° giugno nuovo contratto (e poi...)

Decreto energia in arrivo, 4 centrali carbone a regime

Nuove email truffa, le

Condividi

— ECONOMIA & LAVORO

Pnrr, la crisi globale aumenta i costi: "Investimenti a rischio"

L'allarme di Decaro al convegno di Confcommercio a Bari. Ambrosi: "Stavolta è indispensabile fare sistema"

di Andrea Tedeschi

Tag: Ambrosi, Bari, Presidente Confcommercio, Sangalli, Decaro, Pnrr

Home Page / Notizie / [PNRR](#), [Confcommercio](#) presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno

PNRR, Confcommercio presenta la sua ricetta per il Mezzogiorno

commenta ▼ altre news ▶

Economia · 24 maggio 2022 - 10.48



(Teleborsa) -

Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del **PNRR**, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale: questi i temi del convegno organizzato da **Confcommercio** dedicato al **PNRR** e al **Mezzogiorno**, presso il Centro Congressi della Fiera del Levante a Bari. Ad aprire il

convegno è stato il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**. "Abbiamo deciso di organizzare questo momento di confronto e riflessione, mettendo insieme il **PNRR** con uno dei grandi temi ricorrenti della storia italiana, lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo abbiamo fatto nella convinzione che i due temi si connettano strettamente, anzi, si debbano connettere strettamente, talmente strettamente che il successo del primo dipende dal secondo e viceversa. Infatti, se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese e il **PNRR** rischia di rimanere una lista di desiderata".

Secondo quanto rilevato anche da **Confcommercio** in diversi studi sul tema, il **declino del Sud** ha radici lontane nel tempo, di tipo strutturale. Tra il '96 e il 2007 il **prodotto interno lordo** era cresciuto rispetto alla media nazionale (1,2 contro l'1,5% del totale nazionale), per poi crollare durante la crisi finanziaria della seconda parte degli anni duemila, tra il 2008 e il 2019, raggiungendo uno scarto di ben sei decimi di punto. Una parentesi nera per l'economica del Mezzogiorno italiano.

L'avvento della **pandemia**, però, ha avuto un impatto minore al Sud rispetto alle zone del Centro-Nord che hanno subito maggiormente il blocco delle attività produttive per contenere la diffusione del coronavirus. Il rischio di un ritorno ai **valori negativi pre-Covid** rimane dietro l'angolo, e per questo **Confcommercio** ha in più di un'occasione ribadito al governo di operare scelte di politica economica coerenti con le difficoltà del Mezzogiorno. Per scongiurare questo pericolo occorre: valorizzare i punti di forza del territorio, come il **turismo**, una risorsa inestimabile per il Sud, e utilizzare al meglio le risorse, sia quelle statali che di derivazione europea, per migliorare il capitale umano e produttivo, investendo soprattutto sui giovani e sulle **imprese** locali.

"L'**Italia di oggi** - ha osservato **Sangalli** - è un Paese molto diverso da quello che abbiamo lasciato nel 2019. È un Paese per molti aspetti più povero, più fragile, più polarizzato: tra territori, tra generazioni, tra ceti sociali. Ma è anche un Paese che ha dimostrato di avere **risorse** materiali e morali eccezionali, persino insperate. Penso agli

Argomenti trattati

[Confcommercio](#) (6)

Altre notizie

- ▶ **Federalismo fiscale, UpB: progressi Comuni e Province, meno per Regioni**
- ▶ **PNRR, Draghi "striglia" i partiti: avanti con le riforme**
- ▶ **Consumi, Confcommercio: clima di fiducia si sta ristabilendo ma pesa il contesto internazionale**
- ▶ **Confcommercio, in crescita il Misery Index: pesa ancora l'aumento dell'inflazione**
- ▶ **PNRR, Simest: strumento "Transizione Digitale ed Ecologica" aperto anche a medie imprese**
- ▶ **PNRR, MITE: presentati oltre 90 progetti in ricerca e sviluppo su idrogeno**

 **Seguici su Facebook**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

imprenditori, a partire da quelli del Mezzogiorno. Donne e uomini che hanno dimostrato nei periodi più difficili e dimostrano oggi nel lavoro quotidiano, tanta responsabilità e determinazione, prima di tutto nei confronti dei loro collaboratori, per le comunità, per il Paese. È difficile non arrendersi in un tempo in cui la parola più ricorrente è stata **“crisi”**. Crisi pandemica, crisi economica, crisi diplomatica, crisi energetica. E se non c'è stata anche una crisi sociale lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli vivi e che hanno funzionato, come la Confcommercio".

Nel corso dei lavori è stata presentata un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'**Economia del Sud** "Appunti per l'economia del Sud". Secondo il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, **Mariano Bella**, "guardando al tasso di variazione del Pil 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud lo scarto è di quasi 17 punti percentuali". Secondo Bella sono tre i fattori che determinano questa situazione: **produttività del lavoro** (che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno), il **tasso di occupazione** (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud) e, infine, la stessa **popolazione**. E propria la questione demografica è secondo il direttore dell'Ufficio Studi "è la causa dell'accumulato ritardo del nostro Sud: il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%". "E' dunque evidente che gli aspetti più problematici riguardano il tasso di occupazione e, quantitativamente, la questione demografica: o si aggiustano questi trend demografici o qualsiasi intervento risulterà inefficace".

Leggi anche

- ▶ [Intesa Sanpaolo, Bollettino Mezzogiorno: in arrivo al Sud 212 miliardi di finanziamenti](#)
- ▶ [Gentiloni, per Ue pandemia e guerra due "cigni neri"](#)
- ▶ [PNRR, Gentiloni: si ad aggiustamenti mirati, ridiscutere tutto il Piano non è una priorità](#)
- ▶ [Intesa Sanpaolo, Gros-Pietro: "Noi prima banca del Mezzogiorno: vogliamo far crescere economia del sud"](#)

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento



Seguici su [Facebook](#) ▶ [Twitter](#) ▶ [Google+](#) ▶ [YouTube](#) ▶

SEZIONI

- Italia
- Europa
- Mondo
- Ambiente
- Costume e società
- Economia
- Finanza
- Politica
- Scienza e tecnologia
- Indicazioni di trading
- Migliori e peggiori
- In breve

BORSA ITALIANA

- Tutti i mercati
- Azioni Italia
- ETF ETC/ETN
- Obbligazioni
- Fondi
- Cambi e Valute
- Materie Prime
- Tassi
- Futures e Derivati
- Sedex
- Warrant
- Rating Agenzie
- EuroTLX

RUBRICHE

- Gli Editoriali
- Gli Speciali
- Top Mind
- Il Punto sulla Crisi
- Accadde Oggi
- I Fotoracconti

ANALISI TECNICHE

- Paniere FTSE Mib
- Titoli EuroStoxx 50
- Titoli Dow Jones 30
- Guida agli ETF
- ETF Research Center

AGENDA

- Eventi
- Calendario Macro
- Calendario Dividendi
- Scadenze Fiscali
- Coefficienti di rettifica

Link: <https://tg24.sky.it/bari/2022/05/24/sud-confcommercio-nel-2022-il-pil-crescera-del-28>

sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24 UCRAINA LIVE IN WILL PER SKY TG24 VOICE NUMERI PANDEMIA SPETTACOLO

BARI | News | Tutte Le Città

PUGLIA
Sud: Confcommercio, nel 2022 il Pil crescerà del 2,8%

24 mag 2022 - 08:27



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

C

contro una media italiana del 2,5%

▶ ASCOLTA ARTICOLO

Condividi

(ANSA) - BARI, 24 MAG - Nel 2022 il Pil del Mezzogiorno crescerà del 2,8% contro una media italiana del 2,5%, alla pari con il Nord-Est e superiore alle altre aree del Paese: è quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'Economia del Sud presentata questa mattina a Bari nel corso del convegno organizzato da Confcommercio Imprese per l'Italia, dedicato al Pnrr e al Mezzogiorno dal titolo 'Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale'.

"Per l'anno in corso - si legge nel report - prevediamo un moderato scarto positivo nella crescita del Pil meridionale rispetto al resto del Paese, ma non è certo con una manciata di decimali, per di più confinata a un singolo anno, che i divari tenderanno a

chiudersi. Il Sud potrà recuperare un bel pezzo del terreno perso grazie al Pnrr e il Pnrr potrà restituire all'Italia smalto economico e sociale attraverso la crescita del prodotto potenziale, se e solo se il Sud tornerà a funzionare a pieni giri. Le due cose sono inscindibili".

Guardando al tasso di variazione del Pil nel periodo 1996-2019 delle macro-ripartizioni Nord e Sud, lo scarto è di quasi 17 punti percentuali: il Nord è cresciuto del 20,1%, il Sud del 3,3%. Ma da cosa dipende questo scarto? Da tre fattori: produttività del lavoro, che varia di quasi il 10% al Nord contro il 6,2% nel Mezzogiorno; il tasso di occupazione (+0,3% al Nord e -0,8% al Sud); e, infine, la popolazione residente, il Nord cresce del 9,3% come abitanti, quelli del Sud scendono del 2%. (ANSA).

DIRETTA

LIVE

Nasce a San Severo il Festival delle culture e del paesaggio

PUGLIA

Dal 27 al 29 maggio, poesia, arte e ecologia integrale

24 mag - 10:40



Custodiva mitragliatrice e munizioni, arrestato minorenne